

Documento: 1501/I

Edizione: maggio 1994

Rev:

A

*Centrale analogica di
rivelazione incendio*

ID-200

Manuale di installazione ed uso



NOTIFIER ITALIA

a Division of Pittway Corporation

INDICE

| | | |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------|
| | Avvertimenti per l'installazione | 1 |
| | Limiti del sistema di allarme antincendio | 1 |
| 1. | La centrale analogica di rivelazione incendio ID-200 | 2 |
| 1.0 | <i>Descrizione</i> | 2 |
| 1.1 | <i>Caratteristiche</i> | 2 |
| 1.2 | <i>LED e comandi</i> | 4 |
| 1.3 | <i>Componenti</i> | 4 |
| 1.4 | <i>Dispositivi opzionali</i> | 6 |
| 1.5 | <i>Specifiche</i> | 9 |
| 1.6 | <i>Dimensioni dell'armadio</i> | 10 |
| 2. | Manuale di installazione | 11 |
| 2.0 | <i>Descrizione generale</i> | 11 |
| 2.1 | <i>Montaggio della scatola posteriore</i> | 11 |
| 2.2 | <i>Alimentazione</i> | 12 |
| 2.3 | <i>Relè standard</i> | 12 |
| 2.4 | <i>Circuiti di uscita</i> | 13 |
| 2.5 | <i>Collegamenti della linea sensori/moduli indirizzabili</i> | 14 |
| 2.6 | <i>Il modulo di isolamento di linea</i> | 19 |
| 2.12 | <i>Il modulo relè 8 zone</i> | 20 |
| 2.13 | <i>La stampante remota</i> | 21 |
| 3. | Manuale di programmazione | 23 |
| 3.0 | <i>Programmazione/modifiche</i> | 23 |
| 3.1 | <i>Operazioni di programmazione o modifiche</i> | 24 |
| 3.1.01 | <i>Cancellazione</i> | 24 |
| 3.1.02 | <i>Autoprogrammazione</i> | 24 |
| 3.1.03 | <i>Programmazione punti</i> | 28 |
| 3.1.04 | <i>Cambiamento password</i> | 29 |
| 3.1.05 | <i>Cambiamento del messaggio</i> | 29 |
| 3.1.06 | <i>Etichetta di zona</i> | 30 |
| 3.1.07 | <i>Funzioni speciali</i> | 30 |
| 3.1.08 | <i>Programmazione delle funzioni del sistema</i> | 31 |
| 3.1.09 | <i>Upload/download</i> | 32 |
| 3.1.1 | <i>Controllo</i> | 32 |
| 3.2 | <i>Funzione cambiamento di stato</i> | 33 |
| 3.2.01 | <i>Disabilitazione/abilitazione</i> | 33 |
| 3.2.02 | <i>Sensibilità dei rivelatori/selezione compensazione</i> | 33 |
| 3.2.03 | <i>Cancellazione contatori delle verifiche</i> | 33 |
| 3.2.04 | <i>Cancellazione archivio storico</i> | 34 |
| 3.2.05 | <i>Programmazione ora/data</i> | 34 |
| 3.2.06 | <i>Walk test</i> | 34 |
| 4. | Manuale operatore | 36 |
| 4.0 | <i>Funzione dei tasti</i> | 36 |
| 4.1 | <i>Indicatori LED</i> | 37 |
| 4.2 | <i>Funzionamento normale</i> | 37 |
| 4.3 | <i>Funzionamento in caso di guasto</i> | 38 |
| 4.4 | <i>Funzionamento in caso di allarme</i> | 38 |
| 4.5 | <i>Funzionamento dei punti di non allarme</i> | 39 |
| 4.6 | <i>Funzionamento dei punti di monitoraggio guasti</i> | 39 |
| 4.7 | <i>Funzionamento dei circuiti per avvisatori acustici</i> | 39 |
| 4.8 | <i>Funzionamento delle equazioni "control-by-event"</i> | 39 |
| 4.9 | <i>Funzioni di spegnimento</i> | 40 |
| 4.10 | <i>Funzioni associate ai rivelatori intelligenti</i> | 40 |
| 4.11 | <i>Temporizzazioni</i> | 42 |
| 4.12 | <i>Codice impulsi</i> | 42 |
| 4.13 | <i>Funzionamento del ritardo</i> | 42 |
| 4.14 | <i>Temporizzatori speciali del sistema</i> | 43 |
| 4.15 | <i>Funzionamento della linea a 4 fili</i> | 43 |
| 4.16 | <i>Lettura stato</i> | 43 |
| Appendice A | Calcoli per l'alimentazione | 48 |
| Appendice B | Gli annunciator | 51 |
| Appendice C | Funzioni di spegnimento | 59 |
| Appendice D | Caratteristiche dei cavi | 63 |
| Appendice E | Applicazioni del sistema di preallarme a fase successive | 64 |
| Appendice F | Ritardi, codici ed uscite temporizzate | 67 |
| | Note test linee in campo | 68 |

Avvertimenti per l'Installazione

Il rispetto delle seguenti avvertenze semplificherà l'installazione della centrale e ne migliorerà il rendimento per molto tempo:

AVVERTENZA - Diverse fonti di alimentazione possono essere collegate a questa centrale d'allarme antincendio. Interrompere tutte le fonti di alimentazione prima di effettuare qualsiasi tipo di manutenzione. L'unità di controllo e le apparecchiature collegate possono essere danneggiate dall'inserimento e/o dalla rimozione di schede, di moduli o di fili di interconnessione quando l'unità è attivata. Non cercate di installare, di riparare o di far funzionare questo sistema finché non avrete letto e compreso perfettamente questo manuale.

ATTENZIONE - Per assicurarsi che il sistema funzioni correttamente, dovrebbe essere testato dopo ogni operazione di programmazione o di cambiamento del software. Si raccomanda inoltre di eseguire un test di riaccettazione dopo qualsiasi cambiamento, aggiunta od eliminazione di componenti del sistema, o dopo qualsiasi modifica, riparazione o regolazione dell'hardware del sistema o dei collegamenti. Tutte le componenti, i circuiti, le operazioni del sistema o le funzioni software che possono essere influenzate da un cambiamento devono essere testate al 100%. Inoltre, per assicurarsi che le altre operazioni non siano inavvertitamente coinvolte, si dovrebbe anche testare almeno il 10% dei dispositivi d'ingresso che non sono direttamente coinvolti dal cambiamento, fino ad un massimo di 50 dispositivi, e si dovrebbe verificare il corretto funzionamento del sistema.

Questo sistema funziona da 0°C a 49°C e con un'umidità relativa fino all'85% (senza condensa) @ 30°C. Tuttavia, la durata delle batterie d'emergenza e dei componenti elettronici del sistema può essere compromessa dall'esposizione ai tassi estremi di temperatura ed umidità. Pertanto si raccomanda di installare la centrale ed i dispositivi accessori in un ambiente con temperatura nominale compresa tra i 16°C e i 27°C.

Verificate che le dimensioni dei fili siano esatte per tutti i dispositivi di ingresso e di uscita di allarme. La maggior parte dei dispositivi non tollera

Limiti del Sistema di Allarme Antincendio

Un sistema automatico di allarme antincendio tradizionalmente costituito da rivelatori di fumo, sensori di calore, pulsanti manuali, dispositivi acustici di allarme e centrale di allarme antincendio con capacità di preavviso remoto, è in grado di attuare un segnale di avvertimento a distanza in caso di incendio.

Qualsiasi sistema di allarme antincendio può non entrare in funzione per diversi motivi:

I rivelatori di fumo possono anche non percepire l'incendio laddove il fumo non raggiunge i rivelatori. I rivelatori di fumo possono anche non rilevare un incendio su altri piani dell'edificio. Ad esempio, un rivelatore posto sul secondo piano, non percepisce un incendio al primo piano o a piano terra. Inoltre, tutti i tipi di rivelatori di fumo, sia i tipi a ionizzazione che quelli fotoelettronici, hanno limiti di rivelazione. Nessun tipo di rivelatore di fumo è in grado di rilevare qualsiasi tipo di incendio causato da disattenzione e da rischi alla sicurezza, come fumare a letto, esplosioni violente, fughe di gas, immagazzinaggio improprio di materiali infiammabili, bambini che giocano con fiammiferi o incendio di tipo doloso.

I rivelatori termovelocimetrici possono essere soggetti ad una riduzione di sensibilità nel tempo. Per questo motivo, la caratteristica di rivelazione della velocità di aumento della temperatura di ogni rivelatore dovrà essere tes-

ta una caduta di tensione superiore al 10% I.R.

Questo sistema, come tutti i dispositivi elettronici allo stato solido, può funzionare in modo irregolare o può essere danneggiato da scariche elettriche causate da lampi o fulmini. Nonostante nessun sistema sia completamente immune da scariche di corrente dovute a lampi o fulmini e da interferenze un appropriato collegamento a terra potrà ridurre il livello di suscettività magnetica. Consultatevi con il nostro personale tecnico in caso di problemi.

Disattivare le batterie e l'alimentazione AC prima di rimuovere o di inserire qualsiasi circuito. La mancata disattivazione può danneggiare i circuiti.

Togliete le parti elettroniche prima di trapanare, limare, alesare o punzonare la parte esterna. Se possibile, effettuare tutti gli ingressi dei cavi attraverso i passaggi predisposti. Prima di apportare qualsiasi modifica, verificate che non interferiscano con la posizione delle schede.

Non avvitate troppo i morsetti. L'avvitamento troppo stretto può danneggiare il filetto, causando una diminuzione della pressione di contatto e la conseguente difficoltà nella rimozione dei morsetti.

Questo sistema contiene componenti sensibili. Ricordatevi sempre di collegarvi a terra prima di maneggiare qualsiasi circuito, in modo che le cariche statiche vengano eliminate dal corpo. Usate imballaggi antistatici per proteggere le parti elettroniche tolte dal sistema.

Seguite le istruzioni di questo manuale per l'installazione, la programmazione e l'uso dell'ID-200. Queste istruzioni devono essere seguite alla lettera per evitare di danneggiare la centrale e le apparecchiature collegate. Un corretto funzionamento e la relativa affidabilità di un prodotto dipendono dalla sua corretta installazione.

Il segnale dei **dispositivi di allarme acustico** può anche non essere percepito se l'avvisatore è collocato al di là di locali con porte parzialmente chiuse o su altri piani dello stesso edificio.

Il sistema di allarme antincendio non entrerà in funzione quando non è alimentato. Se l'alimentazione AC (a corrente alternata) non è sufficiente, il sistema funzionerà con batterie d'emergenza solo per un periodo di tempo determinato.

Gli accessori usati nel sistema possono non essere compatibili tecnicamente con la centrale. E' strettamente necessario utilizzare solo i sistemi elencati in questo manuale per il collegamento con la centrale ID-200.

Le linee telefoniche, necessarie per trasmettere segnali di allarme da un edificio ad una stazione di controllo centrale, possono essere fuori servizio o disabilitate temporaneamente.

Ma la causa più comune di cattivi funzionamenti dell'allarme antincendio è dovuta alla cattiva manutenzione. Tutti i dispositivi e i collegamenti del sistema dovranno essere testati e sottoposti a manutenzione da installatori professionisti di sistemi antincendio. I controlli dei sistemi dovranno aver luogo almeno due volte all'anno.

1- LA CENTRALE ANALOGICA DI RIVELAZIONE INCENDIO ID-200

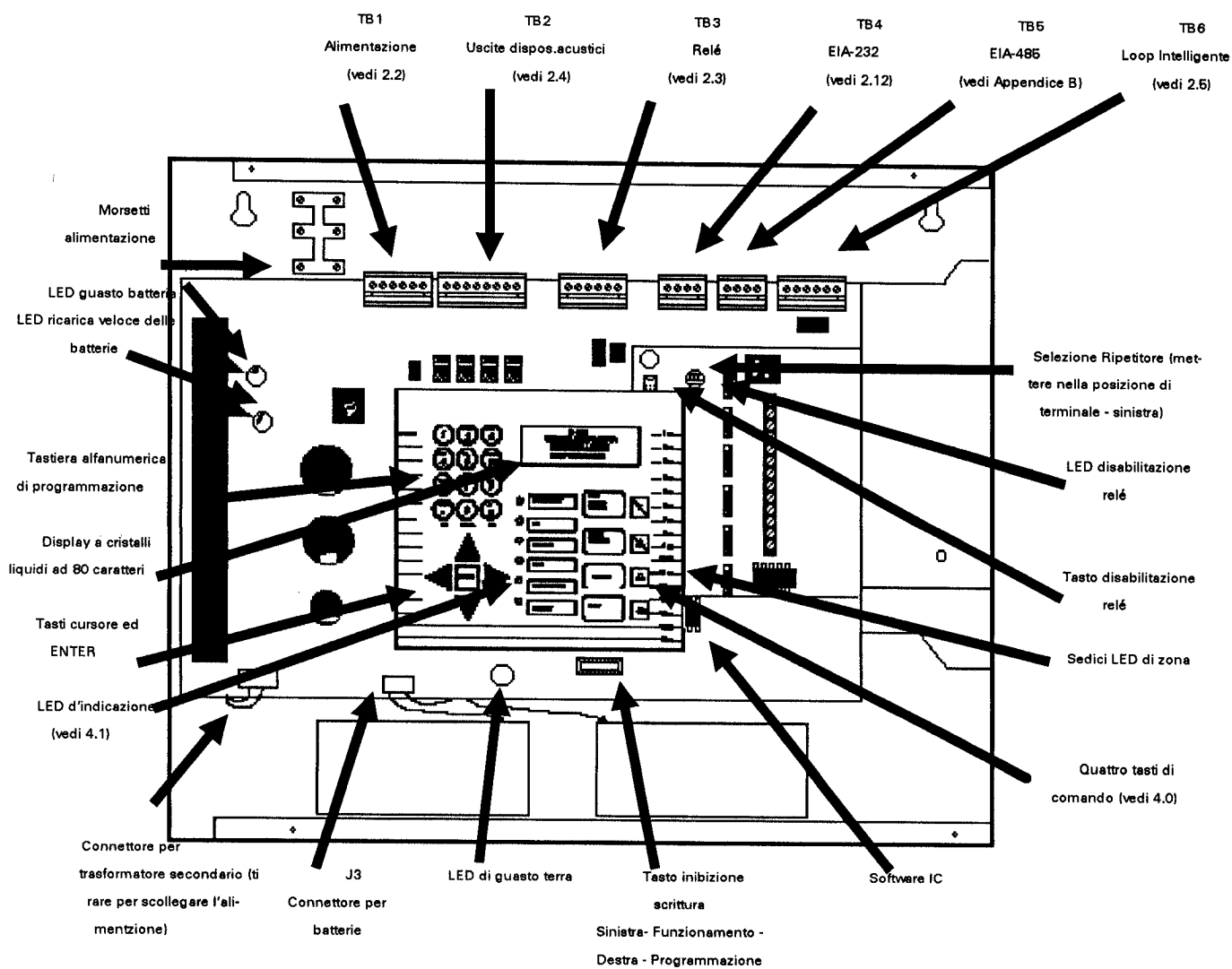
1.0 Descrizione

L'ID-200 è una centrale di rivelazione incendio di tipo intelligente compatta ed economica, con una vasta serie di interessanti caratteristiche. L'alimentatore e tutta l'elettronica sono contenute su una singola piastra, fornendo un sistema completo di rivelazione incendio per moltissime applicazioni. Sono anche disponibili moduli opzionali da inserirsi nella scheda principale per funzioni speciali. Conforme a norme BS 5839.

1.1 Caratteristiche

- Singolo loop intelligente, Stile 2, 4 (o 7)
- Possibilità di collegare fino a 198 dispositivi intelligenti (99 rivelatori analogici e 99 moduli d'ingresso/uscita)
- Capacità globale di 210 punti (198 punti intelligenti, 4 circuiti programmabili per segnalatori acustici, 8 relé programmabili)
- 4 circuiti standard per avvisatori acustici
- Modulo relé ad 8 zone
- Collegabile con Display a cristalli liquidi LCD-80, installabile ad una max. distanza di 2000 mt. dalla centrale o con Annunciator ACS (tramite EIA-485) o LDM
- Caratteristiche del sistema intelligente:
 - * Visualizzazione della sensibilità di oscuramento in %/piedi
 - * Regolazione manuale della sensibilità
 - * Regolazione automatica del funzionamento giorno/notte
 - * Variazione dinamica delle singole soglie d'allarme (Drift Compensation)
 - * Test automatico dei rivelatori
 - * Segnalazione di necessità di manutenzione
 - * Segnalazione di preallarme (AWACS-2 livelli)
 - * Controllo del lampeggio dei LED
- Caratteristiche del circuito di spegnimento:
 - * 4 segnalazioni indipendenti
 - * Attivazione a zone incrociate (2 o più)
 - * Temporizzazione ritardo
 - * Temporizzazione scarica
 - * Circuito di inibizione - 4 opzioni
- Modulo relé remoto ACM-8R per aumentare la capacità di punti
- Fornita di Interfaccia per collegamento con stampante
- Uscita di alimentazione 5 A (totali)
- Display a cristalli liquidi ad 80 caratteri retroilluminato (4x20)
- Orologio programmabile con ora europea o americana
- Archivio storico con possibilità di contenere fino a 400 eventi
- Possibilità di scarica manuale
- Possibilità di programmare ogni punto come supervisione con LED di segnalazione separato
- Possibilità di programmare ogni punto con il tempo di verifica d'allarme
- Walk Test e indicazione di due eventuali sensori con lo stesso indirizzo
- Preallarme con Sequenza Positiva d'Allarme (PAS) secondo norme NFPA 72
- Temporizzazione inibizione tacitazione (opzionale)
- Temporizzazione autotacitazione (opzionale)
- Possibilità di programmare tonalità diverse per i segnalatori acustici
- Punti di non-allarme per funzioni di priorità inferiore
- Attivazione remota di riconoscimento allarme, tacitazione, reset, tramite i moduli MMX
- Funzioni automatiche tramite orologio interno, e possibilità di preprogrammare i giorni festivi
- Autoprogrammazione dei sensori e dei moduli in campo
- Memoria non-volatile protetta da password e da chiave. La password è programmabile dall'utente.
- Programmabile tramite tastierina della centrale
- Priorità di "polling" rapido per pulsanti manuali d'allarme (i primi 20 indirizzi)
- I collegamenti possono essere fatti con filo non twistato e non schermato (fino ad un massimo di 300 mt.), previa verifica tecnica con nostro laboratorio
- Possibilità di collegare l'ID-200 in rete, gestita dall'AM-2020 (tramite NIB-96)
- AWACS (Segnalazioni della progressione del principio d'incendio): 2 livelli di preallarme regolabili in campo con equazioni control-by-event
- Possibilità di avere punti di allarme-furto ottenibile da zone software (solo servizio 24 h)

Vista della centrale senza il pannello di copertura



1.2 LED e Comandi

LED D'INDICAZIONE

Presenza Rete (verde)
Allarme Generale (rosso)
Preallarme (giallo)
Supervisione/Sicurezza (giallo)
Allarme Tacitato (giallo)
Guasto Generale (giallo)
Sedici indicatori di allarme incendio di zona (rosso)

PANNELLO A MEMBRANA

Il pannello a membrana dispone di finestre per il display a cristalli liquidi e di 6 LED. Il pannello ha 21 tasti, compresa una tastiera alfanumerica a 12 tasti. Vi sono inoltre delle tasche per inserire le etichette per i 6 LED e 4 tasti principali per l'operatore.

Tasti operativi:

Riconoscimento allarme/Avanzamento
Tacitazione Allarme
Evacuazione
Reset Generale (lamp test)

Tasti di Servizio/Programmazione:

Tastiera a 12 tasti: 0-9, *, #
4 tasti cursore (verso ALTO, BASSO, DESTRA, SINISTRA)
ENTER

CICALINO LOCALE

Un cicalino fornisce un segnale acustico uguale per allarme, guasto, e condizione di supervisione/sicurezza

CIRCUITI DI USCITA

Sono disponibili 4 circuiti di Classe B (linee terminate a 2 fili) per avvisatori acustici o per spegnimento (completamente programmabili)

RELE'

Sono disponibili:

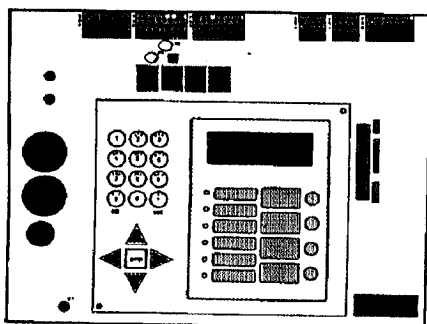
- 2 contatti relé puliti per Allarme Generale e Guasto Generale. I contatti sono 2A a 30 VDC e 0,5A a 30 VAC (resistivo);
- 8 relé di zona (zona da 1 a 8) 5A a 30 VAC (resistivo)

1.3 Componenti

SCHEDA ELETTRONICA

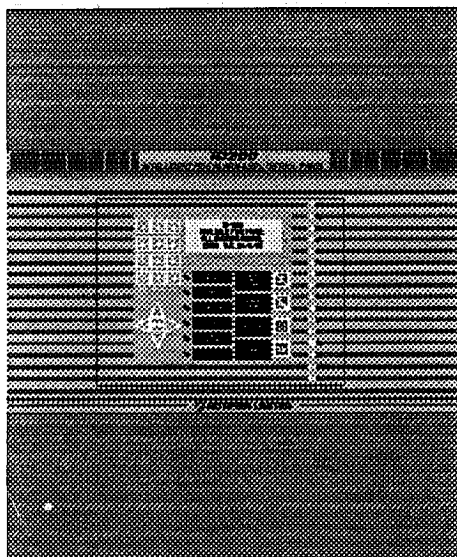
Contiene la CPU del sistema, l'alimentatore ed altre componenti primarie.

Viene fornita già premontata nell'armadio dell'ID-200 (vedi illustrazione a lato).



ARMADIO

L'ID-200 è montata in un armadio grigio compatto (mm. 444x368x140) con una piastra di copertura frontale. L'armadio può contenere 2 batterie (fino a 12 A/h)



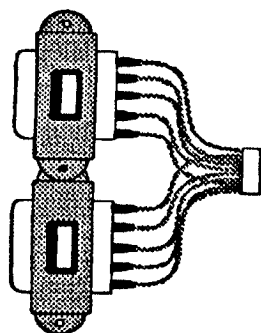
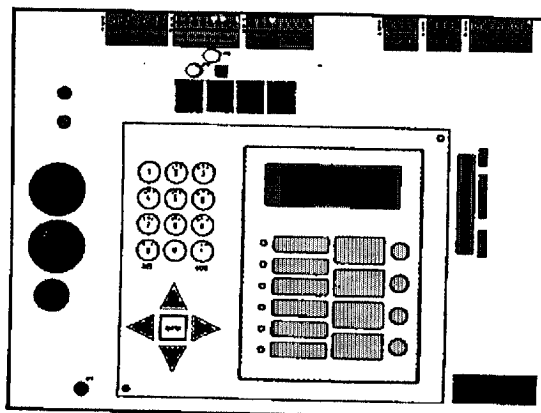
```
ID-200
IMPIANTO ANALOGICO D'ALLARME
NESSUN ALLARME
12:00   VEN   26/8/94
```

DISPLAY A CRISTALLI LIQUIDI

L'ID-200 utilizza un display LCD ad 80 caratteri (4x20 caratteri). Il display è retrolluminato ed è sempre acceso tranne che in caso di mancanza rete quando il sistema non è in allarme.

PANNELLO A MEMBRANA

Montato sulla piastra del sistema, il pannello a membrana fornisce LED di indicazione e tasti operativi (Riconoscimento, Tacitazione, Reset, Evacuazione)

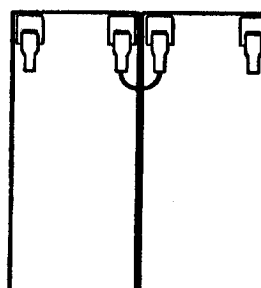


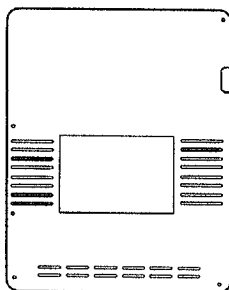
BATTERIE

L'armadio dell'ID-200 ha spazio per batterie da 7 A/h o 12 A/h. Le batterie devono essere ordinate separatamente.

TRASFORMATORE

Due trasformatori da 100 VA ed un connettore.



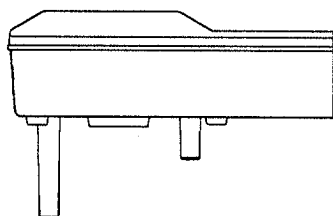
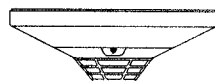
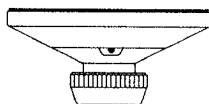
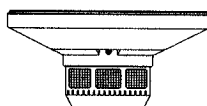
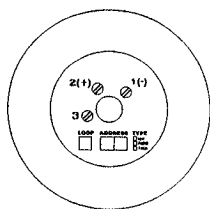


PANNELLO DI COPERTURA

Montato all'interno dell'armadio, il pannello di copertura dell'ID-200 copre la scheda elettronica e tutti i collegamenti elettrici. Viene fornito uno speciale collegamento dei fili a terra per protezione contro il pericolo di scosse. E' prevista anche un'area per etichette per indicare le informazioni sulle zone.

1.4 Dispositivi Opzionali

RIVELATORI INTELLIGENTI



Questi rivelatori intelligenti, indirizzabili forniscono all'ID-200 informazioni di tipo analogico. L'ID-200 processa continuamente queste informazioni per determinare lo stato di ogni dispositivo (allarme, necessità di manutenzione o stato normale). Ogni rivelatore va montato su di una base **B-501** (vedi illustrazione a lato). La sensibilità di ogni rivelatore può essere regolata dal programmatore sull'ID-200 su uno dei 3 livelli (bassa, media o alta). Ogni rivelatore risponde ad un indirizzo, che viene programmato sul rivelatore attraverso 2 dip switch rotanti.

SDX-551

Rivelatore di Fumo Fotoelettronico di tipo Analogico che fornisce la misurazione analogica del livello ottico di fumo nella sua camera alla centrale ID-200.

SDX-751

Rivelatore di fumo fotoelettronico intelligente a basso profilo.

CPX-551

Rivelatore di Fumo a Ionizzazione di tipo Analogico che misura il livello dei prodotti della combustione nella sua camera usando il principio di ionizzazione e riporta questa misura alla centrale ID-200.

CPX-751

Rivelatore di fumo a ionizzazione intelligente a basso profilo.

FDX-551

Sensore Termico di tipo Analogico (a temperatura fissa 57°C).

DHX-502

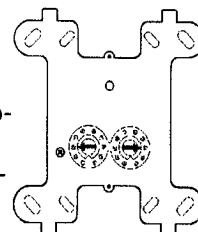
Camera di analisi per rivelatore SDX-551 o CPX-551.

DISPOSITIVI OPZIONALI: MODULI INDIRIZZABILI

Il modulo di uscita CMX-1 ed il modulo d'ingresso MMX-1 fanno da interfaccia tra l'ID-200 ed i dispositivi convenzionali di ingresso ed uscita. Entrambi i tipi di moduli rispondono ad un indirizzo stabilito dall'installatore tramite 2 dip switch rotanti. Un LED lampeggiante indica la presenza dell'alimentazione.

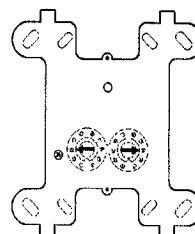
MMX-1

Modulo d'Ingresso Indirizzabile che può essere utilizzato per monitorizzare dispositivi d'ingresso convenzionali con contatto normalmente aperto, come pulsanti manuali, rivelatori di fumo a 4 fili, rivelatori termici, rivelatori anti allagamento, contatti per sicurezza e dispositivi di supervisione.



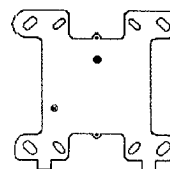
CMX-1

Modulo d'Uscita Indirizzabile che può essere usato per alimentare e supervisionare apparecchiature di segnalazione compatibili omologate UL. Il CMX-1 si può utilizzare come relé di comando di Forma C rompendo le due linguette incorporate.



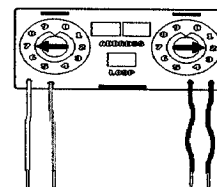
ISO-X

Il Modulo di Isolamento di Linea è un contatto automatico che apre la tensione del circuito a una o più diramazioni predeterminate del loop quando viene rilevato un guasto su quel circuito. La parte rimanente del loop che arriva fino all'ISO-X continuerà così a funzionare, senza essere influenzata dal guasto.



MMX-101

Modulo Indirizzabile che è, dal punto di vista funzionale, identico ad un Modulo d'Ingresso MMX-1 (solo circuiti di Stile B), ma di dimensione inferiore, per permettere il montaggio direttamente nella scatola elettrica del dispositivo da monitorizzare.



PULSANTI D'ALLARME

BGX-101L

Pulsante Manuale Indirizzabile con reset tramite chiave. Il pulsante risponde ad un indirizzo stabilito dall'installatore tramite dip switch rotanti. La chiave è inclusa.

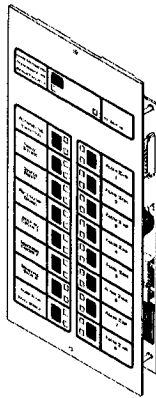
Per avere una risposta rapida, i pulsanti dovrebbero avere un indirizzo compreso tra 1 e 19.



ANNUNCIATOR

ACM-16AT

Modulo Annunciator con 16 LED rossi di allarme e 16 gialli di guasto, un LED di guasto generale, un LED di presenza comunicazione ed un cicalino locale con tasti per Riconoscimento, Tacitazione e Reset dell'ID-200.



AEM-16AT

Modulo di Espansione Annunciator che espande l'ACM-16AT di ulteriori 16 punti. Se ne possono mettere fino ad un massimo di 3 per ogni ACM-16AT.

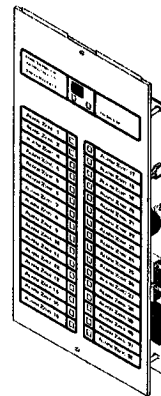
ACM-8R

Modulo di Comando Annunciator che fornisce 8 relé di Forma C con contatti a 5 A (resistivi), che possono essere usati per seguire qualsiasi gruppo di punti all'interno del sistema.

PER MAGGIORI DETTAGLI SUGLI ANNUNCIATOR, SI FACCIÀ RIFERIMENTO AL MANUALE DELL'ACS (Rif. Doc. # 1424/I).

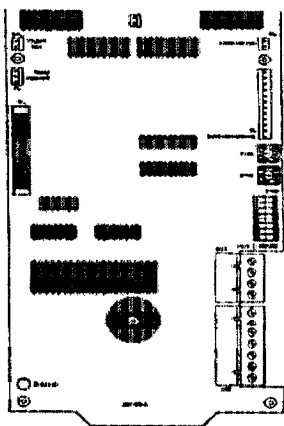
ACM-32A

Modulo Annunciator con 32 LED rossi d'allarme, un LED di guasto generale, un LED di presenza comunicazione ed un cicalino locale con tasto di tacitazione / riconoscimento



AEM-32A

Modulo di Espansione Annunciator che espande l'ACM-32A di ulteriori 32 punti. Se ne può mettere al massimo uno per ogni ACM-32A, per un totale di 64 punti. N.B: L'AEM-32A non può essere usato per espandere l'ACM-16AT.



LDM-32

Modulo di Comando con 32 uscite a transistor per il collegamento con pannello sinottico. Può essere selezionato tramite dip switch per 16 ingressi di allarme, 16 di guasto e 16 di comando di funzioni quali tacitazione e reset generale.

LDM-E32

Modulo di Espansione che espande l'LDM-32 di 32 ulteriori punti (per un totale massimo di 64 punti).

LDM-R32

Modulo Relé di Espansione che fornisce l'LDM-32 o l'LDM-E32 di 32 contatti puliti di Forma A (normalmente aperti).

DISPLAY ALFANUMERICO

LCD-80

Il modulo di visualizzazione alfanumerica LCD-80 è un dispositivo ausiliario utilizzato dall'ID-200.

L'LCD-80 presenta un display a cristalli liquidi ad 80 caratteri, retroilluminato in condizione normale e di allarme. Possiede tasti di comando per Riconoscimento, Tacitazione e Reset Generale, campo di visualizzazione ora e data, ed un cicalino locale per la segnalazione di allarme/guasto. L'LCD-80 può essere installato fino ad una distanza massima di 1800 mt. dall'ID-200 dentro la scatola di montaggio ABF-1. Su un sistema si possono installare fino a 4 di questi annunciator (fare attenzione alle limitazioni di alimentazione).

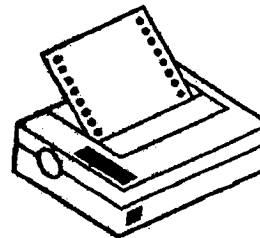


Utilizzato come terminale, l'LCD-80 ripete il display della centrale: identificazione da parte dell'ID-200 del tipo di dispositivo, messaggi alfanumerici personalizzati per dispositivo e zona, ora/data e indirizzo dispositivo. Non è necessaria alcuna programmazione. Utilizza 6 fili: 2 x data-out/2 x data-in + 2 x 24 Vcc.

DISPOSITIVI OPZIONALI: STAMPANTE

STAMPANTE REMOTA SERIALE

La stampante fornisce una stampa di tutti i cambiamenti di stato all'interno del sistema, corredati di ora e data attuale.



1.5 Specifiche

ALIMENTAZIONE DA RETE: 220 VAC 50/60 Hz, 3A

BATTERIE

Max.corrente di carica: Carico Normale-27,6V @ 0,5A

Max.capacità batterie applicabili: 17 AH

CIRCUITI PER AVVISATORI ACUSTICI E SPEGNIMENTO (1)

| | |
|-------------------------------------------|-------------------------------------|
| | Circuiti ad alimentazione limitata |
| Max.caduta tensione: | 2 VDC |
| Normale Tensione di Funzionamento: | 24 VDC |
| Corrente per tutti i dispositivi esterni: | 5 A (2) totale su tutte le uscite |
| Limitazione di Corrente: | PTC |
| Max.corrente per avvisatori acustici: | 2,25 A |
| Resistenza di fine linea: | 4,7 K, 1/2 W per circuiti di uscita |

RELE' D'ALLARME, GUASTO E SUPERVISIONE

Contatti relé: 2 A @ 30 VDC (resistivi), 0,5 A @ 30 VAC (resistivi)
Allarme e Guasto: Forma C; Supervisione: Forma A

ALIMENTAZIONE RIVELATORI DI FUMO A 4 FILI (24VDC +/- 5%)

Massima tensione di ripple: 10 mV RMS

Sono disponibili fino a 500 mA per alimentare i rivelatori di fumo (2).

ALIMENTAZIONE DA 24V REGOLATA NON RESETTABILE (24VDC +/- 5%)

Massima tensione di ripple: 10 V RMS

La corrente DC totale disponibile per questa uscita è fino a 500 mA (sottratta dall'alimentazione dei rivelatori di fumo a 4 fili. (2)

ALIMENTAZIONE DA 24V REGOLATA AD ALTO RIPPLE

Massima tensione di ondulazione (ripple): 2 mV RMS

La corrente DC totale disponibile per alimentare i dispositivi esterni è di 1 A. (2)

Questa alimentazione non è consigliabile per l'LCD-80 o gli annunciatori Serie ACS, tranne che per l'ACM-8R.

NOTE:

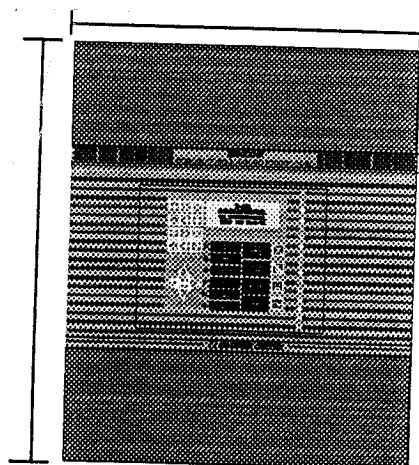
1. Per i dati sulla compatibilità dei dispositivi, si faccia riferimento all'Appendice A.
2. La corrente totale per l'alimentazione regolata, quella non-resettabile, quella per i rivelatori di fumo a 4 fili e per i 4 circuiti di uscita, non deve superare i 5 A. La corrente esterna totale del sistema che superi i 2,3 A richiede batterie da 12 AH, non da 7 AH.

1.6 Dimensioni armadio

Largh. = 368 mm.

Profondità = 140 mm.

Altezza = 444 mm.



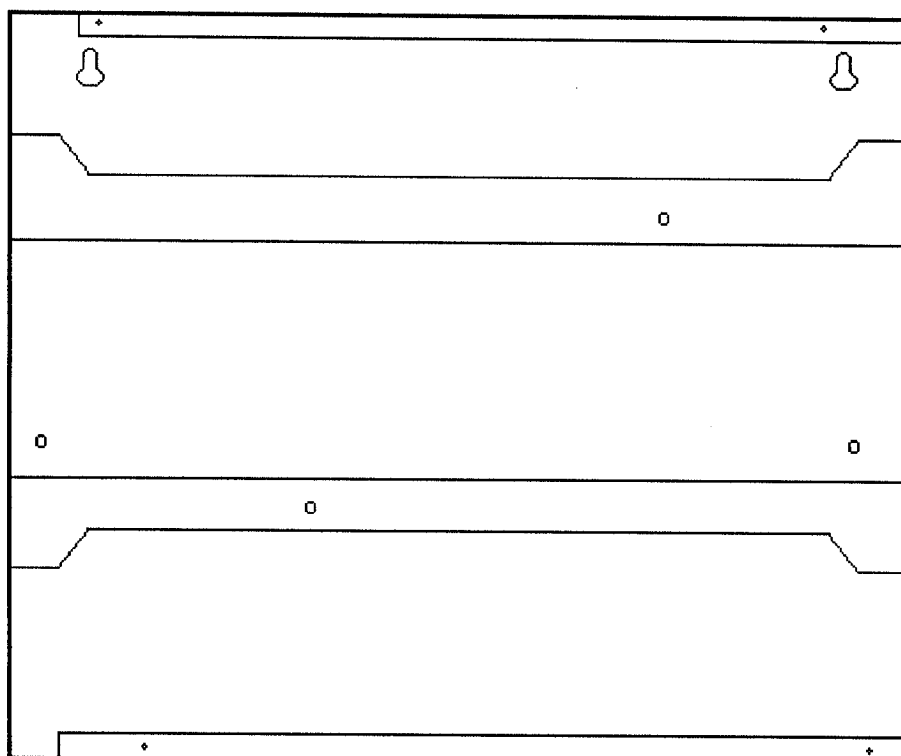
2 - MANUALE DI INSTALLAZIONE

2.0 Descrizione Generale

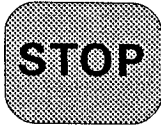
Sballare con attenzione il sistema e controllare se l'apparecchiatura è rimasta danneggiata dalla spedizione. Montare l'armadio in una zona pulita, asciutta, senza vibrazioni, in cui non vi sia la presenza di temperature estreme. L'area dovrebbe essere facilmente accessibile con spazio sufficiente per installare la centrale e provvederne facilmente alla manutenzione. La parte superiore dell'armadio deve essere posta a circa 160 cm. dal pavimento con la cerniera dalla parte sinistra. Determinare quindi il numero di conduttori richiesti per i vari dispositivi da installare. Infilare i conduttori necessari nella scatola attraverso i ricettacoli di cui l'armadio è fornito. Tutti i collegamenti dovranno rispondere alle Leggi Nazionali e/o Locali per i sistemi di allarme incendio.

2.1 Montaggio della Scatola Posteriore

1. Rimuovere la scheda elettronica svitando le 4 viti negli angoli del pannello stesso. Mettere il pannello in un luogo pulito. Evitare le scariche statiche che potrebbero danneggiare il pannello.
2. Segnare e pre-trapanare gli spazi per i 4 bulloni, utilizzando i dati forniti nel disegno.
3. Installare 2 tasselli di fissaggio nel muro con viti sporgenti.
4. Tramite i fori superiori a forma di serratura, montare la scatola posteriore sulle due viti. Stringere le viti.
5. Installare le 2 viti inferiori.
6. Quando la postazione sarà pronta e priva di polvere, riinstallare la scheda elettronica.

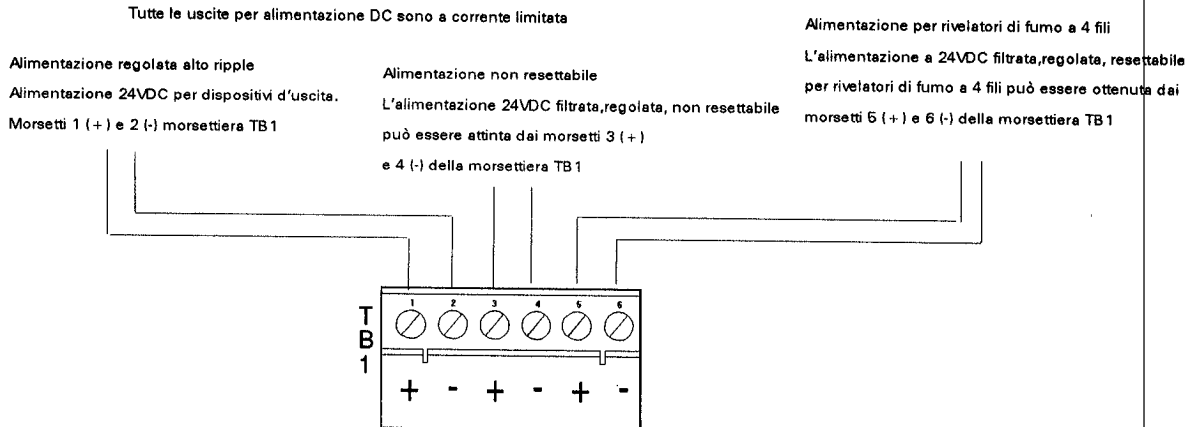


2.2 Alimentazione



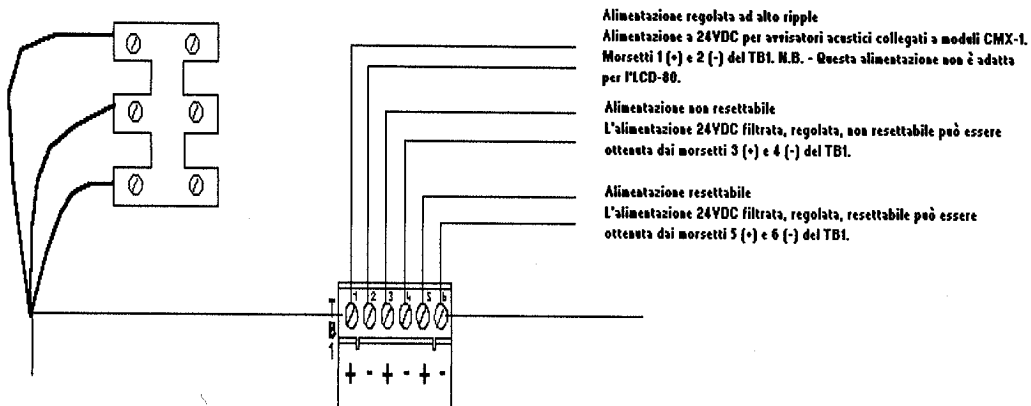
ATTENZIONE: A questa centrale possono essere collegate diverse fonti di alimentazione. Scollegare tutte le fonti prima di effettuare la manutenzione. La centrale e le apparecchiature ad essa collegate possono venire danneggiate dalla rimozione e/o dall'inserzione di schede, moduli o cavi di interconnessione mentre la centrale è alimentata.

Figura 2.1 Collegamenti delle Uscite per Alimentazione DC



N.B.: Quando viene applicata l'alimentazione alla centrale, apparirà l'indicazione di guasto di "System Restart" (Riavviamento del Sistema)

Figura 2.2 Collegamenti Alimentazione



COLLEGAMENTI DELL'ALIMENTATORE PRINCIPALE

L'alimentazione primaria richiesta per questa centrale è di 220 VAC, 50 Hz, 1,5 A. La protezione contro i sovraccarichi di corrente per questa centrale deve essere conforme alle norme nazionali sull'elettricità. Collegare alla morsettiera dell'alimentazione sul retro dell'armadio.

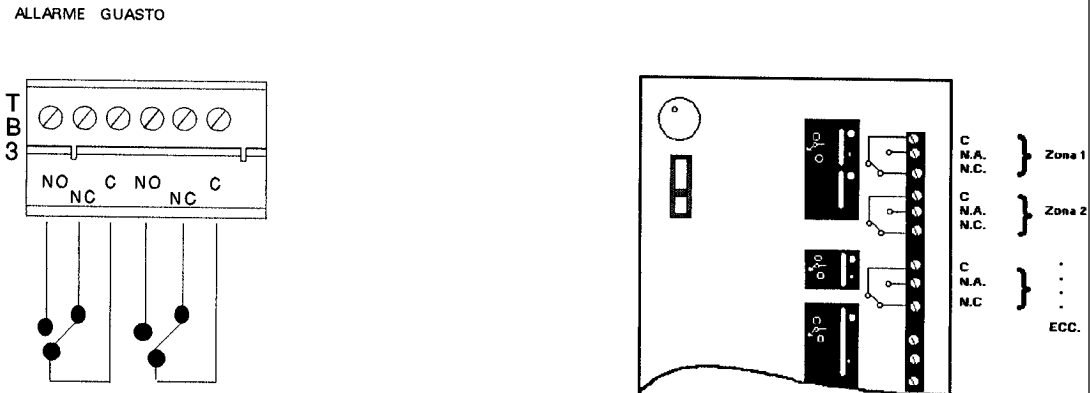
ALIMENTAZIONE BATTERIE

Si osservi la polarità durante il collegamento delle batterie. Collegare il cavo delle batterie al ponticello J3 sulla scheda principale usando il connettore fornito. Si veda l'Appendice A per il calcolo della corretta capacità delle batterie.

2.3 Relé Standard

L'ID-200 è dotata di una serie di contatti d'allarme e di guasto di Forma C (contatto di scambio) da 2 A @ 30 VDC (resistivi).

Figura 2.3 Collegamenti del Relé



Vengono anche forniti 8 relé di zona che sono collegati direttamente alle zone dalla 1 alla 8. I contatti sono di tipo "transfer" liberi da potenziale, per funzionamento a 2 A @ 30 VDC (resistivi).

2.4 Circuiti di Uscita

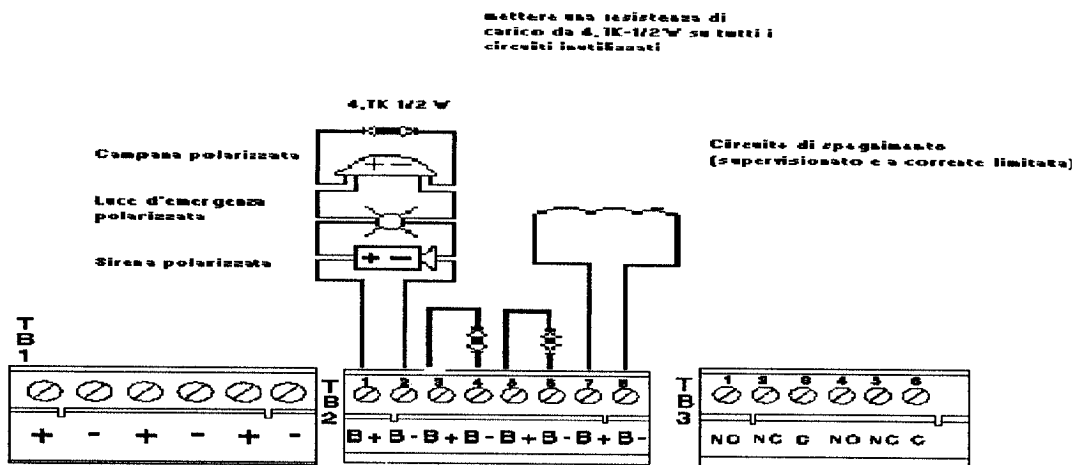
CIRCUITI PER I DISPOSITIVI ACUSTICI

L'ID-200 è dotata di 4 circuiti (Stile Y) per dispositivi di indicazione (campane). Ogni circuito ha una capacità di 2,25 A. La corrente totale di questi circuiti e delle uscite di alimentazione DC non può superare 5 A. Utilizzare esclusivamente apparecchiature acustiche da 24 V omologate UL. I circuiti sono supervisionati e a corrente limitata.

CIRCUITI DI SPEGNIMENTO

Uno o tutti questi circuiti possono essere utilizzati come circuito di spegnimento programmandoli per **SPEGN CONTR.** (Circuito di Spegnimento). Si veda l'Appendice D per ulteriori informazioni.

Figura 2.4 Collegamenti del Circuito



2.5 Collegamenti della Linea Sensori/Moduli Indirizzabili

L'ID-200 comunica con dispositivi intelligenti ed indirizzabili di ingresso ed uscita attraverso un Loop SLC (Circuito della Linea di Segnalazione). Questo loop può essere programmato per funzionare a 2 fili o a 4 fili. Il modo a 4 fili è necessario in applicazioni a zone multiple perché la centrale possa continuare a funzionare anche in caso di circuito aperto o corto circuito. Il modo a 4 fili soddisfa le norme BS 5839 (vedi figg. 2-7 e 2-8 e la sottostante tabella).

MODULI DI ISOLAMENTO DI LINEA

I Moduli di Isolamento di Linea (ISO-X) permettono che una zona di rivelatori e moduli venga elettricamente "isolata" dal resto del loop, permettendo il funzionamento delle rimanenti parti del loop anche in caso di guasto di un circuito (vedi Fig 2-13).

MODULI DI INGRESSO

I Moduli Indirizzabili d'Ingresso (MMX-1 ed MMX-101) permettono all'ID-200 di monitorizzare interi circuiti di contatti convenzionali normalmente aperti, dispositivi d'ingresso di allarme, pulsanti manuali, rivelatori di fumo a 4 fili, rivelatori termici, dispositivi non-tacitabili (waterflow) e di supervisione (vedi Fig. 2-14).

MODULI DI USCITA

Attraverso i Moduli Indirizzabili di Uscita (CMX-1), l'ID-200 può attivare in modo selettivo i circuiti di uscita o i relé di uscita (vedi Figg. 2-15 e 2-16).

CONDIZIONI DI GUASTO

| Loop Aperto | Loop a Terra | Loop in corto | Loop in corto e aperto | Loop in corto e a terra | Loop aperto e a terra | Perdita di Comunicazione |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Funzionamento Loop non-ridondante (a 2 fili) (secondo le norme NFPA 72 Stile 4) | | | | | | |
| Guasto (1) | Guasto (2) e possibilità di allarme | Guasto | Guasto | Guasto | Guasto | Guasto |
| Funzionamento Loop ridondante (a 4 fili) (secondo le norme NFPA 72 Stile 6) | | | | | | |
| Guasto e possibilità di allarme | Guasto e possibilità di allarme | Guasto | Guasto | Guasto | Guasto e possibilità di allarme | Guasto |
| Funzionamento Loop ridondante isolato (a 4 fili) (3) (secondo le norme NFPA 72 Stile 7) | | | | | | |
| Guasto e possibilità di allarme | Guasto e possibilità di allarme | Guasto e possibilità di allarme | Guasto | Guasto e possibilità di allarme | Guasto e possibilità di allarme | Guasto e possibilità di allarme |

Note:

1. "Guasto" significa che un segnale di guasto verrà generato sulla centrale durante la condizione di anomalia.
2. "Possibilità di Allarme" indica che un segnale di allarme può essere trasmesso alla centrale durante la condizione di anomalia.
3. Il funzionamento del loop Stile 7 isola intere zone fisiche sul loop di comunicazione da guasti che avvengono in altre aree del loop.

RIVELATORI INTELLIGENTI

Attraverso il loop di comunicazione, l'ID-200 comunica con i rivelatori intelligenti a ionizzazione, foto-elettronici e termici (vedi Fig. 2-19).

CAPACITA' DI DISPOSITIVI

La capacità di ogni ID-200 comprende fino a 99 rivelatori intelligenti + fino a 99 pulsanti manuali o moduli di uscita o moduli d'ingresso (o una combinazione fra questi). Inoltre, l'ID-200 ha anche 4 circuiti per avvisatori acustici e fino a 99 relé programmabili (moduli opzionali).

Nota: Si faccia riferimento all'Appendice A ed ai disegni installativi allegati ad ogni dispositivo per informazioni sulla potenza nominale e sulle specifiche tecniche.

Figura 2-5: Requisiti dei collegamenti dell'ID-200: Circuito 2 fili

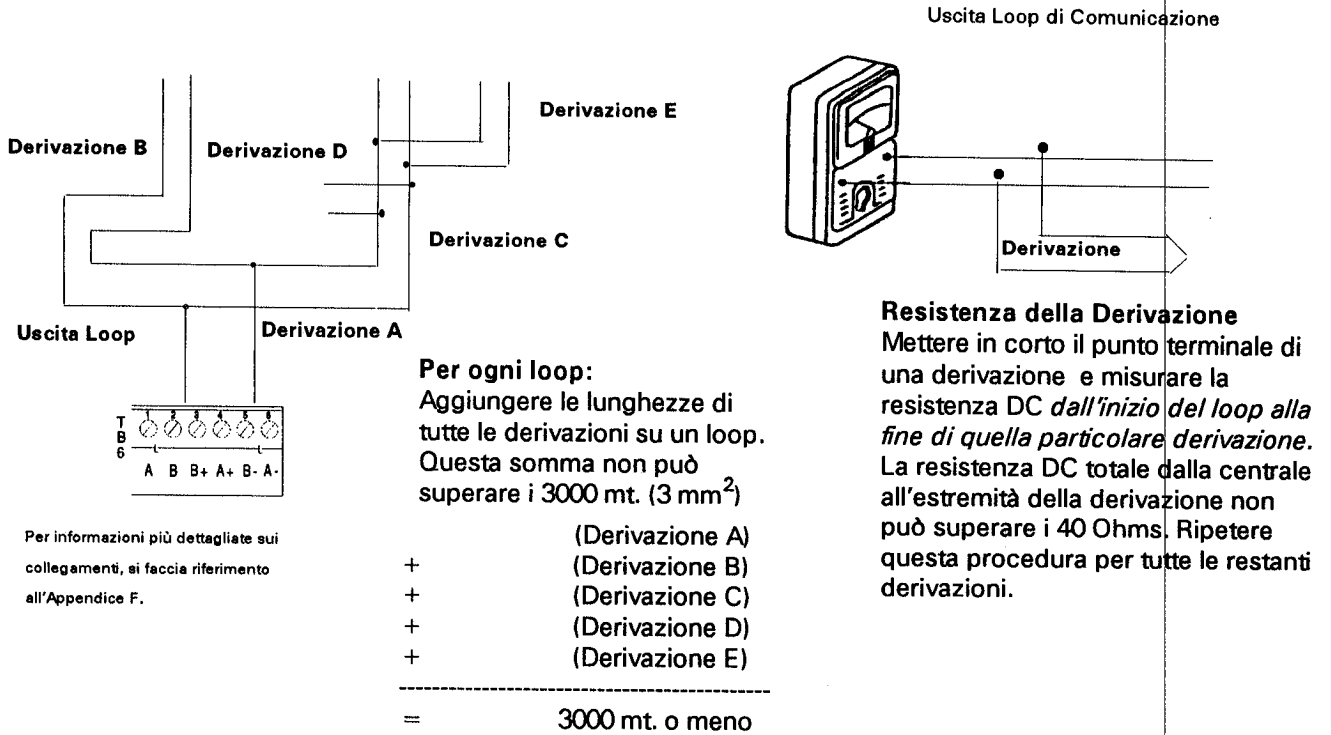
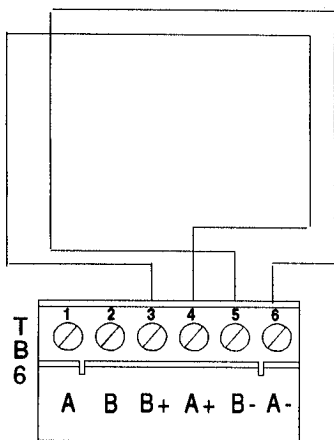


Figura 2-6: Requisiti dei collegamenti dell'ID-200: Circuito 4 fili

Non sono permesse derivazioni a T.

Per informazioni più dettagliate sui collegamenti, si faccia riferimento all'Appendice F.



B=Loop di Uscita
 A=Loop di Ritorno

La lunghezza totale dei due fili del loop non può superare i 3000 mt. (3 mm²).

La Resistenza DC dei due fili del loop non può superare i 40 Ohms.

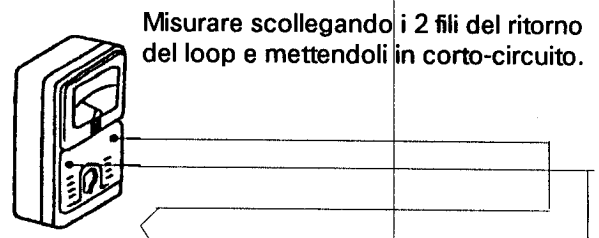


Figura 2-7: Loop di Comunicazione a 2 fili (Supervisionato e a Corrente Limitata)
 (secondo le norme NFPA 72 Stile 4)

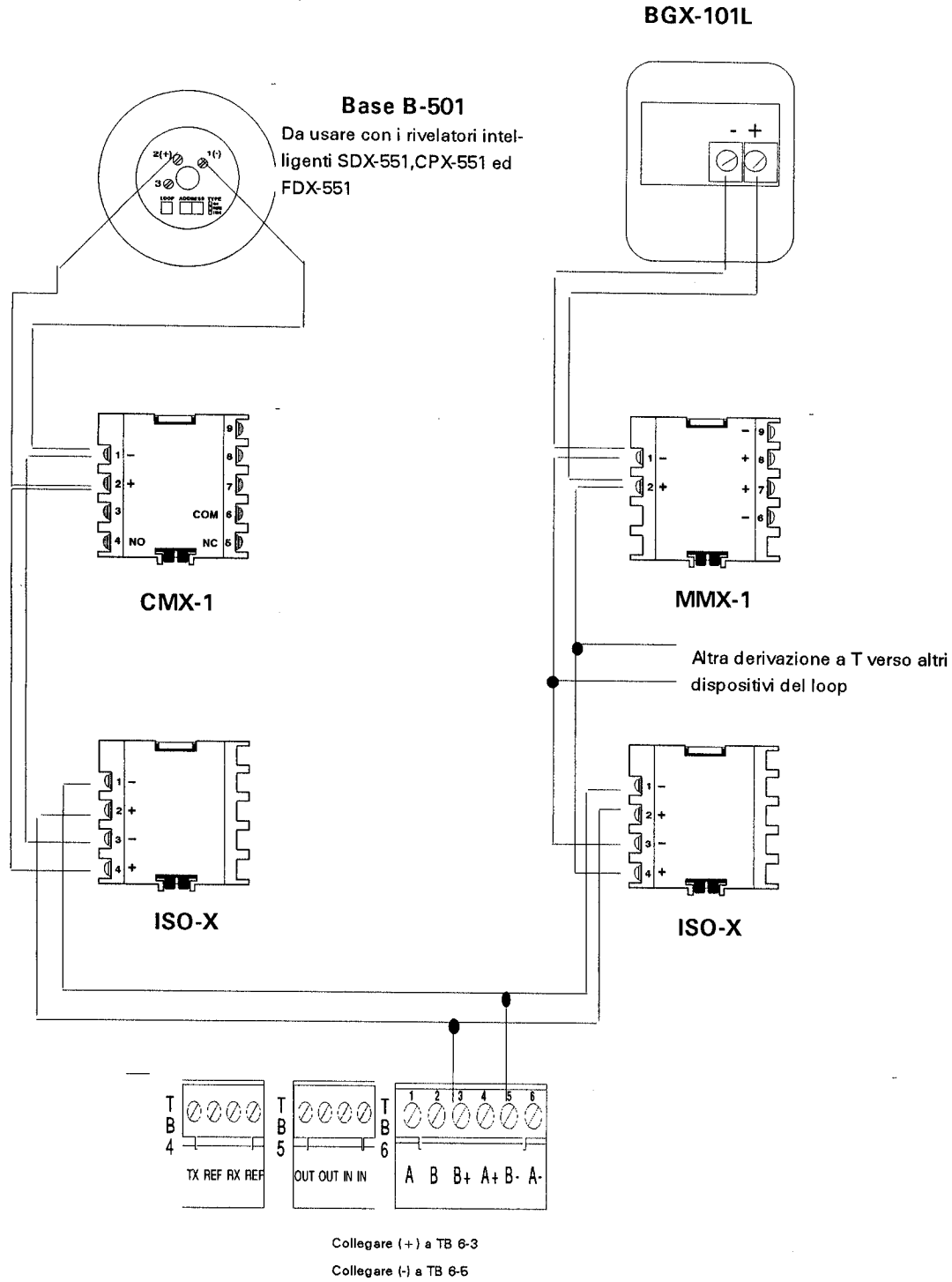
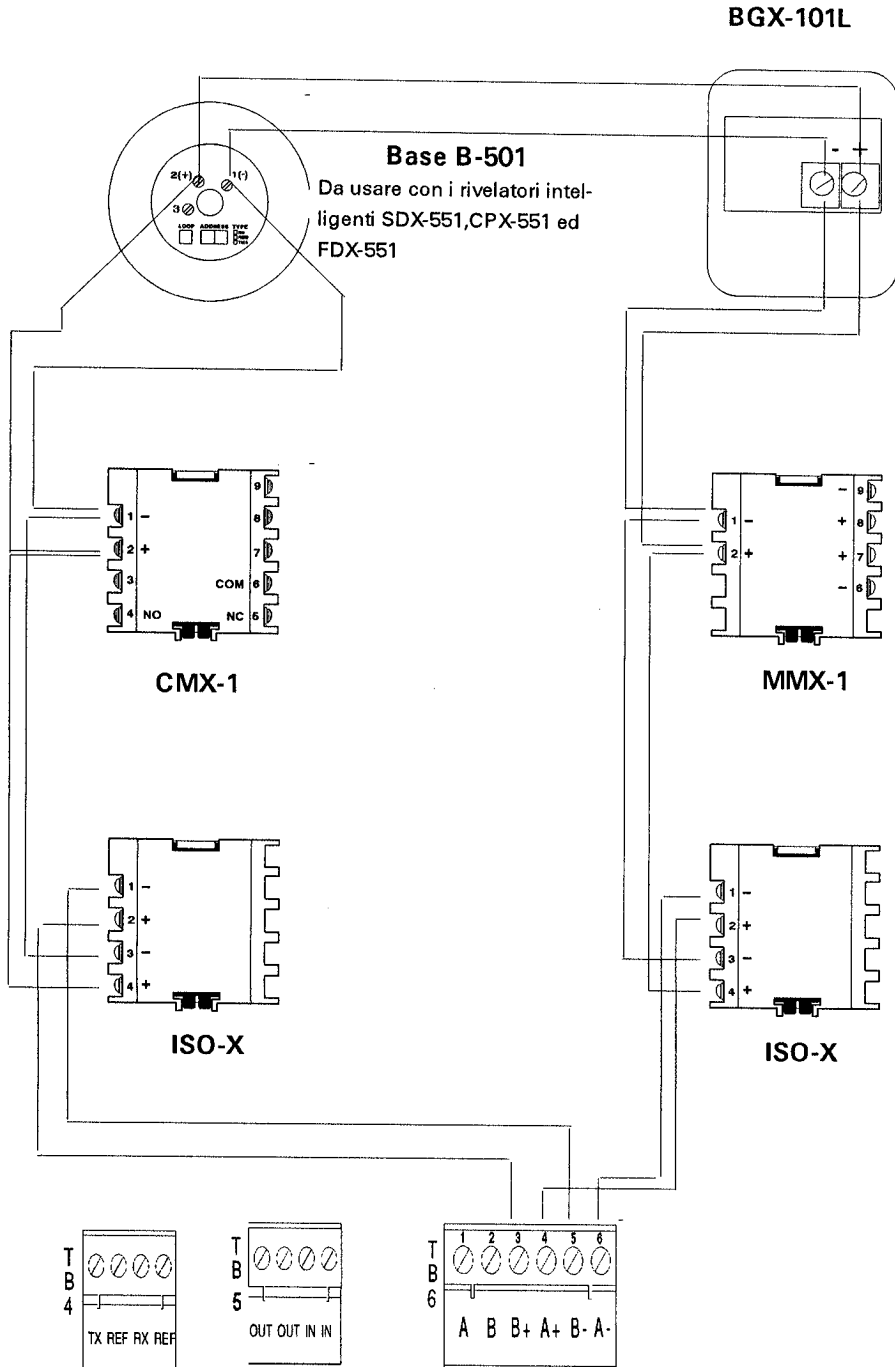
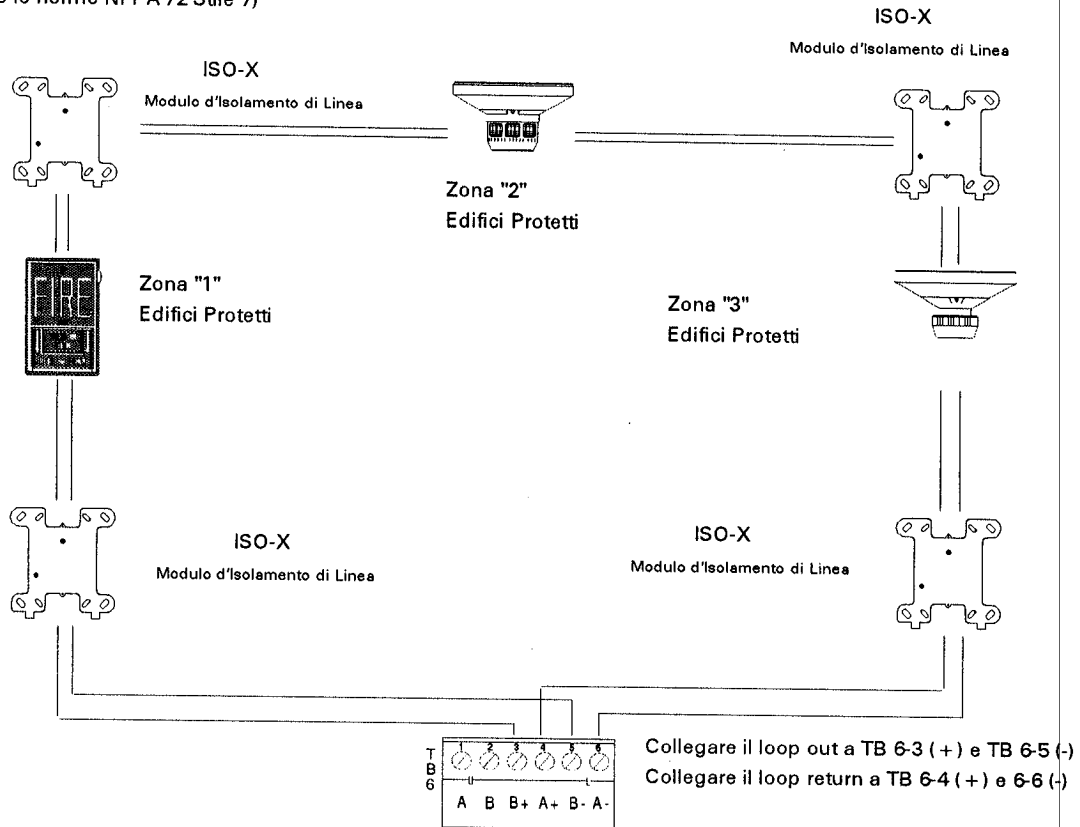


Figura 2-8: Loop di Comunicazione a 4 fili (Supervisionato e a Corrente Limitata)
 (secondo le norme NFPA Stile 6)



Collegare l'uscita del loop a TB 6-3 (+) e TB 6-5 (-)
 Collegare il ritorno del loop a TB 6-4 (+) e 6-6 (-)

Figura 2-9: Loop di Comunicazione a 4 fili con ISO-X
(secondo le norme NFPA 72 Stile 7)

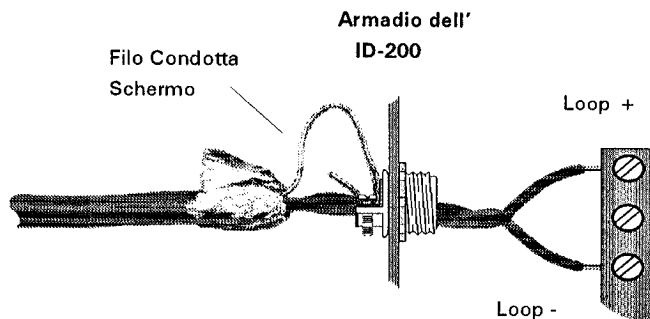


Funzionamento

Inserendo ogni dispositivo o una serie di dispositivi del loop tra un paio di Moduli di Isolamento da Guasto ISO-X, si proteggono tali dispositivi da guasti derivati da corto circuito avvenuti su altri dispositivi. Per esempio, a guasto sulla Zona 2 non influenzerà le Zone 1 e 3. I moduli di isolamento di linea posti su entrambi i lati della Zona 2 apriranno il loop. La Zona 1 funzionerà ancora grazie all'alimentazione sul Loop Out e la Zona 3 grazie all'alimentazione sul Loop Return. Dal momento che l'ID-200 non potrà più comunicare con la Zona 2, per quel dispositivo verrà generato un segnale/i di guasto.

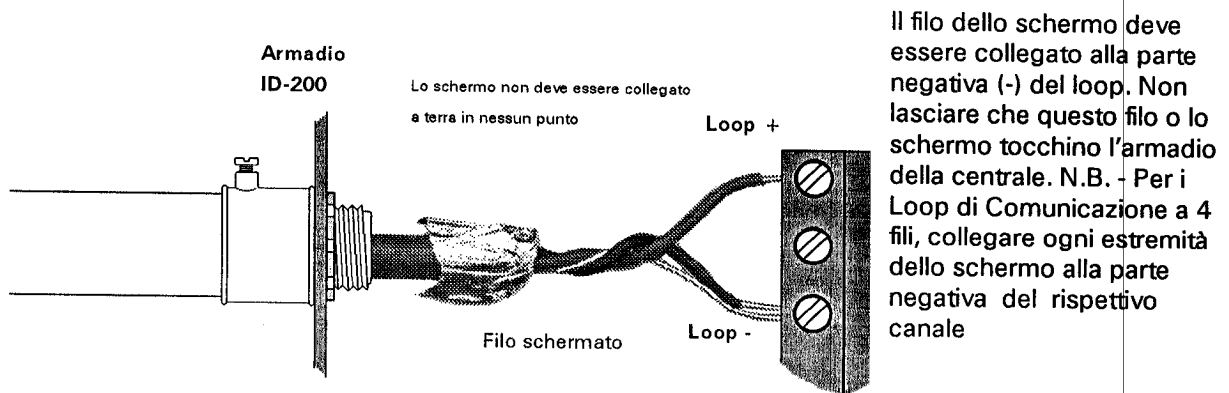
Questo circuito è una variante del circuito Stile 6, pertanto non è permessa alcuna derivazione a T.

Figura 2-10: Terminazione dello Schermo di linea non in tubi conduit.

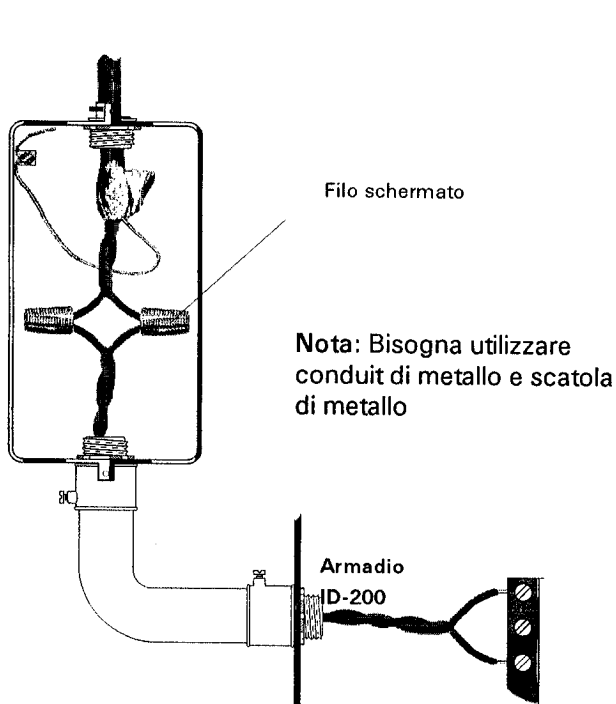


Non fare entrare il filo dello schermo nell'armadio della centrale. Collegarlo all'esterno dell'armadio tramite un connettore o vite autofilettante.

Figura 2-12: Terminazione dello Schermo per linea parzialmente dentro Tubo conduit.



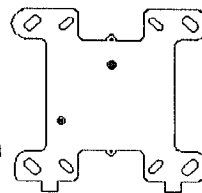
Il filo dello schermo deve essere collegato alla parte negativa (-) del loop. Non lasciare che questo filo o lo schermo tocchino l'armadio della centrale. N.B. - Per i Loop di Comunicazione a 4 fili, collegare ogni estremità dello schermo alla parte negativa del rispettivo canale



Non lasciare entrare il filo dello schermo nell'armadio della centrale o nel tubo. Collegarlo al punto di terminazione del tubo (come la scatola di derivazione illustrata a fianco). Il tubo non può essere più lungo di 6 metri.

2.6 Il Modulo di Isolamento di Linea

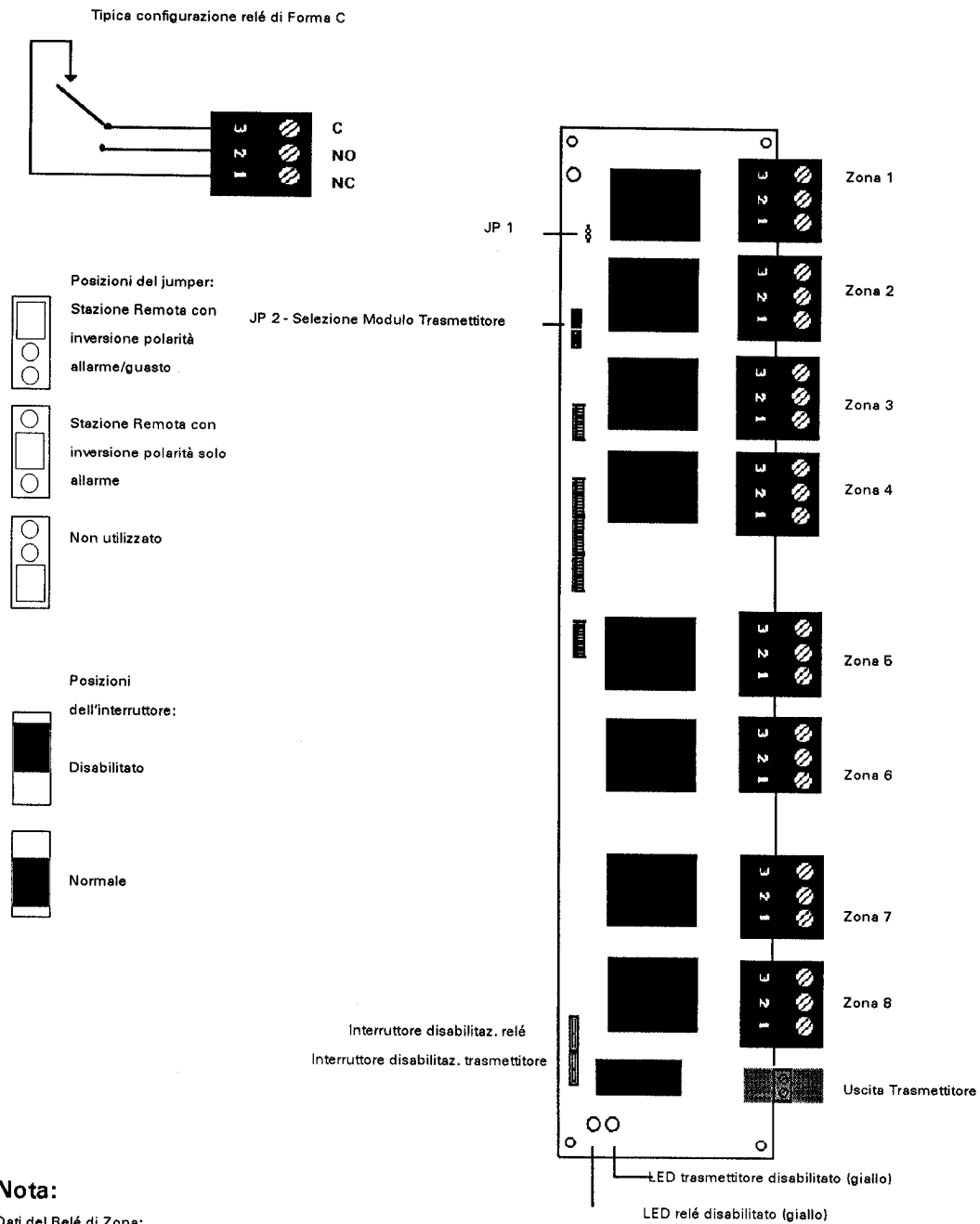
Il Modulo di Isolamento di Linea (ISO-X) viene utilizzato per proteggere gli elementi critici della linea di comunicazione da guasti su altre linee periferiche o sezioni del loop. L'ISO-X monitorizza continuamente il circuito collegato ai morsetti 3 (-) e 4 (+). Quando viene data alimentazione, viene attivato un apposito circuito che viene costantemente controllato dal segnale di linea. Un corto circuito sul loop viene "visto" da questo apposito circuito, che scollega la parte in guasto aprendo il lato positivo del loop (morsetto 4). Questo isola effettivamente la parte della linea in guasto dal resto del loop. Una volta rimosso il guasto, l'ISO-X ridà automaticamente l'alimentazione alla parte della linea che era stata isolata.



Nota: Durante una condizione di guasto, l'ID-200 registrerà una condizione di guasto per ogni zona associata alla parte di linea che è stata isolata.

2.12 Il Modulo Relé ad 8 zone

Figura 2-20: Modulo Trasmettitore a Relé RTM-8



Nota:

Dati del Relé di Zona:

Max. Alimentazione commutabile: 170W o 1800 VA Max. Corrente commutabile: 6A Max. Tensione commutabile: 30VDC o 300VAC

Materiale del Contatto: Nickel argentato, dorato

2.13 La Stampante Remota

La stampante remota fornisce una stampa di tutti i cambiamenti di stato all'interno del sistema, corredate di data ed ora. La stampante fornisce 80 colonne di dati su carta standard da 9" o 11".

INSTALLAZIONE

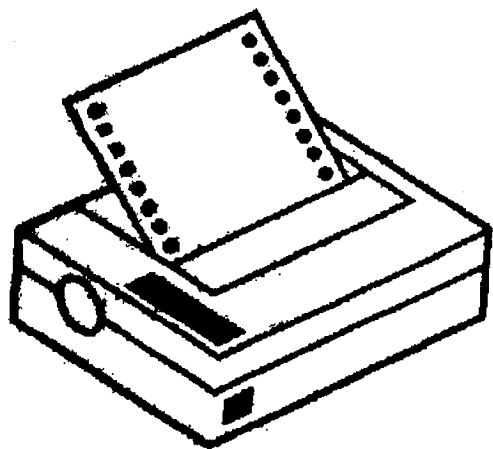
La stampante remota richiede 220 VAC 50 Hz di alimentazione primaria. Il collegamento tra l'ID-200 e la stampante viene fatto tramite interfaccia EIA-232. Un cavo adeguato deve essere assemblato per il collegamento alla porta EIA-232 della stampante.

CONFIGURAZIONE DELLA STAMPANTE

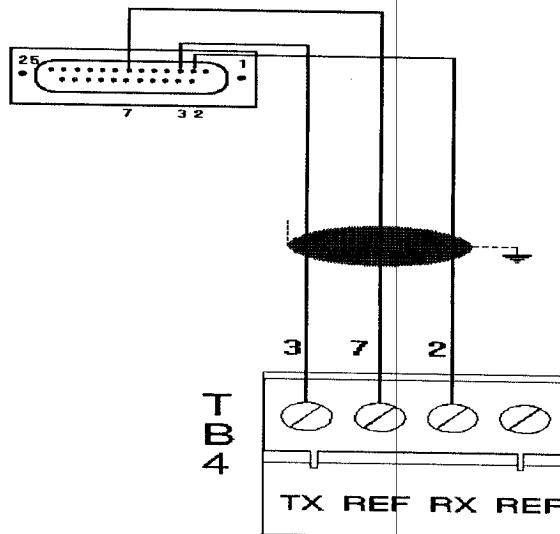
Si faccia riferimento alla documentazione fornita con la stampante per le istruzioni sui comandi del menu della stampante. Programmare le opzioni della stampante come mostrato nella sottostante tabella.

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------|
| Nell'area menu: | |
| DENSITA' DI CARATTERE: | 10 CPI |
| PRESENTAZIONE DEL CARATTERE: | |
| SET DI CARATTERI: | STANDARD |
| ITALICO: | NO |
| PROPORZIONALE: | NO |
| ZERO BARRATO: | SI' |
| COURIER ISO/PC/EPSON: | 0 |
| CARATTERE NAZIONALE: | II (E-US ASCII) |
| DENSITA' DI LINEA: | 6 LPI |
| FORMA CARTA: | II |
| SALTO SULLA PIEGATURA: | 0,5 |
| OPZIONI STAMPANTE: | |
| OPZIONI CARTA: | NESSUNA OPZIONE |
| PERCORSO CARTA SELEZIONATO: | TRACCIA DI SPINTA |
| OPZIONI NASTRO: | NESSUNA OPZIONE |
| MARGINE SINISTRO: | I |
| MARGINE DESTRO: | 80 |
| TABULAZIONI ORIZZONTALI: | 26 |
| NESSUNA TABULAZIONE VERTICALE | |
| MARGINE SUPERIORE: | PARTE SUPERIORE DELLA CARTA |
| MARGINE INFERIORE: | 10,5 POLLICI |
| ALLINEAMENTO VERTICALE: | 12 1/72 POLLICI |
| STAMPA AUTOMATICA: | |
| COMANDI STAMPA: | CR |
| CR IMPLICA LF: | NO |
| SUPERAMENTO CAPACITA' LINEA: CR + LF | |
| TRATTAMENTO CARTA: | NESSUNA OPZIONE |
| ORGANIZZAZIONE COMUNICAZIONI: | |
| MEMORIA TAMPONE: | AMPIA |
| DATA BITS: | 7 |
| PARITA': | PARI |
| STOP BITS: | I STOP |
| BAUD RATE: | 2400 |
| PROTOCOLLO: | XON/XOFF |
| MODO "WAKE-UP": | ATTIVATA: SI' MENU NASCOSTO: SI' |
| MODO EMULAZIONE: | 3 (ANSI + EPSON FX-105) |
| CARATTERE USCITA: | ESC |
| ORGANIZZAZIONE TECNICA: | |
| REGOLAZIONE SINISTRA/DESTRA: | 0 |
| TESTO MODO CARTA: | ATTIVATO |
| CARTA A MODULO CONTINUO: | 0 1/72 POLLICI |
| VASSOIO POSTERIORE FOGLI: | 0 1/72 POLLICI |
| VASSOIO ANTERIORE FOGLI: | 0 1/72 POLLICI |
| FOGLI SINGOLI: | 0 1/72 POLLICI |

Figura 2-21: Collegamenti Stampante Remota



Collegare questo connettore DB-25 alla porta EIA-232 della stampante



Collegare TX (Pin 3) con TB4-1
Collegare REF (Pin 7) con TB4-2
Collegare RX (Pin 2) con TB4-3

3 - MANUALE DI PROGRAMMAZIONE

L'ID-200 è completamente programmabile in campo e non richiede la conoscenza del linguaggio di programmazione. La centrale si può programmare o tramite l'Autoprogrammazione o tramite tastiera. La maggior parte di questo manuale tratta della programmazione tramite tastiera.

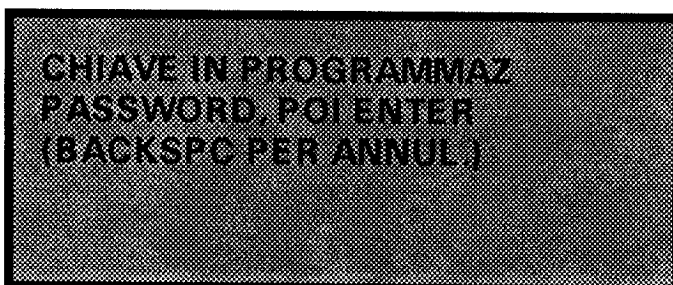
3.0 Programmazione / Modifiche

Prima di entrare in fase di programmazione, bisogna rendere operativo il tasto di abilitazione alla scrittura della memoria. Rimuovere il pannello frontale rimuovendo le due viti. Si localizzi lo switch di abilitazione alla scrittura sulla parte inferiore nel centro della scheda principale. Ruotare lo switch nella posizione di abilitazione alla scrittura (verso destra). La centrale dovrebbe indicare un guasto di abilitazione scrittura e non funzionerà normalmente. Ricordate di riportare questo switch in posizione normale dopo aver completato tutte le operazioni di programmazione.

Premere il tasto ENTER per entrare in fase di programmazione.



Per programmare la password dell'ID-200, premere 1. Sul display verrà visualizzato:

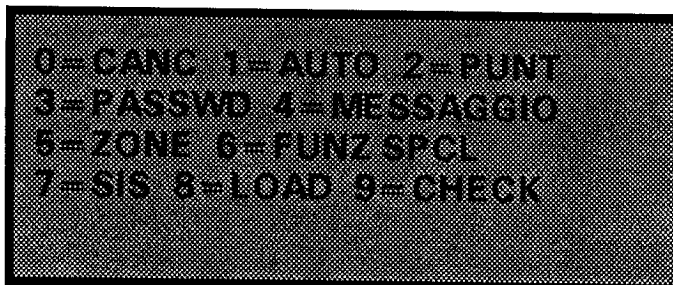


Passwords

La password di programmazione prestabilita in fabbrica è 00000. Le password sono selezionabili dall'utente ed esiste un metodo per poter identificare una password che è stata dimenticata dal cliente. Se viene digitata una password sbagliata, appare sul display: "PASSWORD ERRATA" ed un numero di codice d'errore. Contattando Notifier, il codice d'errore può essere decifrato, per identificare la vera password che esiste nella macchina. Per uscire dalle operazioni di Modifica Programmazione in qualsiasi momento, premere il tasto Backspace ripetutamente, o premere Reset.

3.1 Operazioni di Programmazione o Modifiche

Se viene digitata la password corretta di programmazione, l'ID-200 entrerà in fase di programmazione. In questa fase il relé di guasto viene attivato ed il LED di Guasto lampeggia (e non si può farlo diventare a luce fissa). Il cicalino è spento. Il display visualizza:



0 = CANC 1 = AUTO 2 = PUNT
3 = PASSWD 4 = MESSAGGIO
5 = ZONE 6 = FUNZ SPCL
7 = SIS 8 = LOAD 9 = CHECK


A questo punto, bisogna premere un tasto numerico da 0 a 9. Premere Backspace se si vuole annullare l'operazione.

3.1.01 Cancellazione

Premendo il tasto 0 = CANC, si possono cancellare tutte le informazioni di programmazione dalla memoria non volatile dell'ID-200. Prima di eseguire il comando di cancellazione, il display informerà l'utilizzatore dell'operazione che sta per compiere, per evitare che vengano cancellati dati utili di programmazione. Questo comando andrebbe utilizzato quando l'unità viene installata per la prima volta, prima di eseguire l'Autoprogrammazione.

3.1.02 Autoprogrammazione

La caratteristica di Autoprogrammazione (1 = AUTO) identifica tutti i dispositivi installati, determina se nuovi dispositivi (non programmati) sono presenti nel sistema, e presenta all'utilizzatore qualsiasi nuovo dispositivo per l'editazione e l'accettazione. Carica anche le informazioni di programmazione di base per i nuovi dispositivi. Quando l'autoprogrammazione viene utilizzata per la prima volta, stabilisce anche i valori di base per tutti i parametri del sistema. Durante questa fase, sul display viene visualizzato:



AUTOPROGRAMMAZ.
ATTENDERE PREGO

I dispositivi che corrispondono alla programmazione già in memoria non vengono modificati e non vengono mostrati all'operatore. I dispositivi che non corrispondono alla programmazione (che non hanno lo stesso indirizzo e non sono dello stesso tipo) vengono mostrati all'operatore.

I. NUOVI RIVELATORI

Per ogni nuovo rivelatore, l'Autoprogrammazione seleziona i valori di programmazione di base e presenta l'informazione all'utilizzatore. Un tipico esempio è il seguente:



PROGRM FUMO(OPTICO)
INDIRIZZO RIVELATORE 01
Zxx Gyy Gyy Gyy Gyy
MEDIA *P* D01

dove:

FUMO (OTTICO) è il codice reale del tipo di rivelatore trovato all'indirizzo xx.

INDIRIZZO RIVELATORE xx è l'etichetta personalizzata di base.

Zxx è la selezione della zona di base (xx = da 1 a 16). E' usato per controllare il display di zona del pannello frontale.

Se usato, "G", indica che questo dispositivo è incluso in un Gruppo di punti, ai fini dell'attuazione delle uscite. Questi punti possono essere programmati nei gruppi tra 17 e 89. Se il punto di ingresso è così programmato e va in allarme, attiverà tutti i punti di uscita che sono programmati in questo gruppo. I gruppi da G90 a G99 provocano funzioni speciali (si veda punto 3.1.07).

MEDIA indica la programmazione della sensibilità di partenza (**MEDIA**, per i rivelatori ottici; **ALTA** per i rivelatori a ionizzazione).

P indica che la funzione di preallarme **AWACS (Segnalazioni della progressione del principio d'incendio)** è operativa. Per togliere questa selezione, premere il tasto *.

Il simbolo * indica rispettivamente le opzioni di Drift Compensation e Verifica d'allarme. Per selezionare l'opzione di Drift compensation, posizionare il cursore sul primo * e premere il tasto D (3). Per selezionare la verifica d'allarme, posizionare il cursore sul secondo * e premere il tasto V (8).

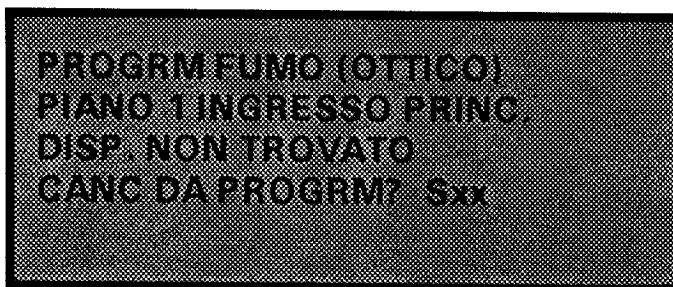
Dopo che il nuovo rivelatore è stato visualizzato, premere ENTER per accettare la programmazione di base. In alternativa, premere il TASTO FRECCIA SINISTRO (il triangolo a sinistra del tasto ENTER) per rifiutare le informazioni di autoprogrammazione di base e non farle entrare in memoria. Nella maggior parte dei casi per modificare la programmazione dei punti, usare la seguente procedura.

L'ID-200 vi condurrà attraverso il processo di variazione del programma. Un cursore lampeggiante si muove attraverso i campi del display quando si preme il TASTO FRECCIA DESTRO (il triangolo alla destra del tasto ENTER). Dopo essersi mossi in altri campi, potete ritornare ad un campo precedente premendo il TASTO FRECCIA SINISTRO, e muoversi direttamente verso la linea inferiore successiva premendo il TASTO FRECCIA VERSO IL BASSO. Si possono cambiare i campi lampeggianti premendo il TASTO CURSORE VERSO L'ALTO, o premendo l'appropriato tasto numerico.

Utilizzando la tastiera alfanumerica si può modificare una lettera lampeggiante nel campo dell'etichetta personalizzata. Per esempio, per digitare la lettera R, premere il tasto 7 per visualizzare alternativamente 7, P, R ed S; fermarsi sulla R; quindi premere il TASTO CURSORE DESTRO (non ENTER). Le etichette personalizzate hanno una lunghezza di 19 caratteri (l'ultimo carattere è obbligatoriamente uno spazio vuoto).

Per caricare in memoria la programmazione dei punti in qualsiasi momento, premere ENTER. Dopo questa operazione, verrà visualizzato il nuovo rivelatore successivo.

Se un rivelatore esiste già nella programmazione dell'ID-200, ma è mancante (nessuna risposta), verrà visualizzato quanto segue:



PROGRAM FUMO (OTTICO)
PIANO 1 INGRESSO PRINC.
DISP. NON TROVATO
CANC DA PROGRAM? Sxx

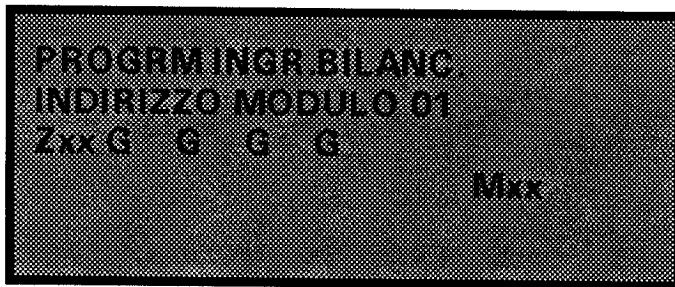
xx = indirizzo del rivelatore (da 0 a 99)

Se viene premuto il tasto ENTER, il dispositivo viene cancellato dalla memoria e l'autoprogrammazione visualizza il successivo nuovo dispositivo. Se viene premuto il TASTO FRECCIA SINISTRO, la programmazione resta immutata e viene visualizzato il successivo nuovo dispositivo.

Dopo che sono stati presentati tutti i nuovi rivelatori per l'accettazione, l'autoprogrammazione visualizzerà i nuovi moduli, a partire da quello con l'indirizzo più basso.

II. AUTOPROGRAMMAZIONE DEI MODULI D'INGRESSO

L'Autoprogrammazione dei moduli d'ingresso è simile a quella dei rivelatori. Quando viene presentato un nuovo modulo d'ingresso, può essere visualizzato quanto segue:



Zxx = numero di zona (da 1 a 16)

G = gruppo

Mxx = indirizzo del modulo (da 0 a 99)

La principale operazione di programmazione per i moduli d'ingresso è la selezione del Codice del Tipo di modulo sulla prima linea. Per cambiare questa selezione, utilizzare i TASTI FRECCIA VERSO L'ALTO e VERSO IL BASSO mentre l'intero campo lampeggia. La selezione di partenza è 'INGR. BILANC.', come qua sopra mostrato. I Codici del Tipo di modulo sono mostrati qui di seguito.

TIPO CODICI DISPONIBILI

INGR. BILANC.
PULSANTE MAN
RIV. FUMO
RIV. TEMP.

INGR. NON TAC
NON ALLARME
SITUAZ.PERIC.
ATT.USC.INC.
PULS. INIBIZ.
SCARICA MAN.
TACITAZIONE
RESET GENER.
EVACUAZIONE
INIBIZ.P.A.S.
IN.SEG.GUASTO

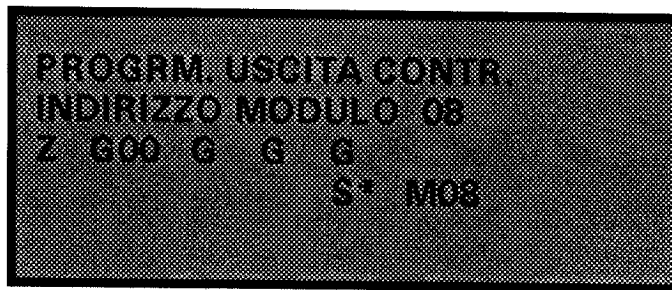
SIGNIFICATO SPECIALE

NESSUNO (DATO DI BASE)
NESSUNO (programmare indirizzo da 01 a 19 per risposta veloce)
NESSUNO
NESSUNO
(ETICHETTA VUOTA) NESSUNA FUNZIONE SPECIALE
PROVOCA UN ALLARME NON TACITABILE
PUNTO SPECIALE DI NON ALLARME (VEDI SEZ.IV, ISTRUZIONI PER L'OPERATORE)
PUNTO SPECIALE DI NON ALLARME (VEDI SEZ.IV, ISTRUZIONI PER L'OPERATORE)
PUNTO SPECIALE DI NON ALLARME (VEDI SEZ.IV, ISTRUZIONI PER L'OPERATORE)
INIBISCE LA ZONA DI SPEGNIMENTO (VEDI APPENDICE C)
PREVALE SULL'INIBIZIONE (VEDI APPENDICE C)
FUNZIONA COME IL TASTO DI TACITAZIONE
FUNZIONA COME IL TASTO DI RESET
FUNZIONA COME IL TASTO DI EVACUAZIONE DELLA CENTRALE
PREVALE SULLA TEMPORIZZAZIONE DELL'AVMSATORE ACUSTICO (VEDI APPENDICE F)
CORTO CIRCUITO = GUASTO (VEDI SEZ.IV, ISTRUZIONI PER L'OPERATORE)

La selezione della zona di partenza è Zona 01.

III. AUTOPROGRAMMAZIONE DEI MODULI D'USCITA

Una visualizzazione tipica dell'Autoprogrammazione può essere la seguente:



I moduli d'uscita sono simili ai moduli d'ingresso. Il gruppo di partenza è sempre 00 (allarme generale).

S (valore di partenza) indica che questo modulo è programmato come tacitabile. L'asterisco (dato di partenza) indica invece che non è richiesto il Walk Test. Se si desidera cambiare questa opzione, bisognerà modificare * in W.

Se un modulo d'uscita viene assegnato ad un gruppo ed il modulo d'ingresso assegnato a quello stesso gruppo va in allarme, il modulo d'uscita si attiverà. Sebbene non ci sia alcuna assegnazione di "Zona" per quanto riguarda i moduli d'uscita, questi possono essere programmati per l'attivazione su una zona d'allarme digitando un numero tra 01 e 16 in uno dei loro gruppi. I moduli di uscita possono anche essere programmati per eseguire funzioni speciali selezionando uno dei gruppi speciali da 90 a 99 (vedi punto 3.1.07).

La selezione dei codici di tipo dei moduli d'uscita può modificare la loro funzione:

CODICE DI TIPO

USCITA CONTR.
USCITA RELE'
AVMS. OTTICO
CAMPANE
AVMS. ACUST.
SIRENE

SPEGN. CONTR.
SPEGN. CONTR. ULC

SIGNIFICATO SPECIALE

NESSUNO (DATO DI PARTENZA)
NON CONSIDERA IL CIRCUITO APERTO
NESSUNO
NESSUNO
NESSUNO
NESSUNO
NESSUNO (ETICHETTA VUOTA)
CORTO = NORMALE (VEDI APPENDICE C)
CORTO = GUASTO (VEDI APPENDICE C, FIG. C-1)

NOTA: Un circuito di spegnimento è sempre non tacitabile.

IV. AUTOPROGRAMMAZIONE CIRCUITO PER AVVISATORI ACUSTICI

Dal momento che i 4 circuiti per campane (avvisatori acustici) sono sempre installati, l'autoprogrammazione non è necessaria e non appariranno. Comunque, per informazione, la visualizzazione che apparirà nella programmazione dei punti è mostrata sotto. L'operatore deve controllare questo nella fase di Modifica Programmazione (vedi 3.1.03), così che le caratteristiche importanti di assegnazione zone, tacitazione, codice di tipo e Walk Test possano essere selezionate per i circuiti avvisatori acustici.



I circuiti per campane (avisatori acustici) sono molto simili a quelli dei moduli d'uscita, tranne che per il Codice del Tipo, e per l'etichetta iniziale. Si noti che nell'indirizzo appare una B invece che una M. La selezione del gruppo di partenza è G00 (allarme generale). Il Walk Test è già inserito in partenza. Le selezioni dei codici del tipo per i 4 circuiti per campane sono le seguenti:

| <u>CODICE DI TIPO</u> | <u>SIGNIFICATO SPECIALE</u> |
|-----------------------|------------------------------------|
| CAMPANE | NESSUNO (DATO DI PARTENZA) |
| AVMS.OTTICO | NESSUNO |
| AVMS. ACUST. | NESSUNO |
| SIRENE | NESSUNO |
| | NESSUNO (ETICHETTA VUOTA) |
| SPEGN. SOLEN. | CORTO = NORMALE (VEDI APPENDICE C) |
| SPEGN. CONTR. | CORTO = GUASTO |

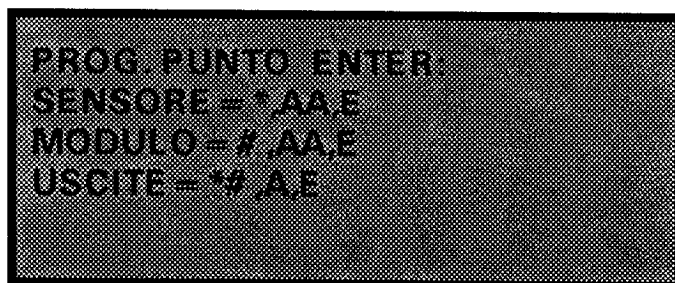
V. AUTOPROGRAMMAZIONE FUNZIONI DEL SISTEMA

Le seguenti funzioni di partenza del sistema sono selezionate in fase di autoprogrammazione la prima volta che l'ID-200 viene programmata. Non vengono però visualizzate dall'autoprogrammazione. Un'autoprogrammazione successiva non modificherà queste funzioni. I parametri di partenza sono:

| | |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Gruppo 00: | Etichetta personalizzata: "ZONA ALLARME GENERALE" |
| Zone da 01 a 16: | L'etichetta personalizzata è "ZONA ZXX" (DOVE XX E' IL NUMERO DI ZONA) |
| Gruppi da 17 ad 89 | L'etichetta personalizzata è Gruppo GXX |
| Gruppo 90 | Etichetta = "RIT. SIRENE";RIT. = 180; PAS = S |
| Gruppi da 91 a 94 | Etichetta = "GRUPPO 91 SPEGNIMENTO"; RIT. = 00 INIBIZ. = ULI; 2 + RIV = N; TEMP = 00 |
| Gruppi 95 e 96 | Etichetta = "GRUPPO 95 ATT. IN FASCIA ORAR." ON = 00:00 OFF = 00:00; GIOR = DLMMGVSF |
| Gruppo 97 | Etichetta = "GRP FESTIV 97" tutti i giorni sono 00/00 |
| Gruppo 98 | Etichetta = tutte vuote; CODICE TIPO = 120 IMPULSI MIN. |
| Gruppo 99 | Etichetta = tutte vuote |
| PARAMETRI DEL SISTEMA | INI.TAC. = 000;AUTO = 000; VERIF = 00; ORA EUR; ANNUNC. NON SUPERVMS.; LAMP. = SI CAMBIO PROGRAMMAZ. 00000 40 SPAZI |
| PASSWORD | |
| MESSAGGIO DI NESSUN ALLARME | |

3.1.03 Programmazione Punti

Premendo il tasto 2= PUNT si può modificare il programma per qualsiasi rivelatore, modulo o circuito per campane. Sul display viene visualizzato:



Per esempio, per selezionare il programma del rivelatore indirizzo 3 premere il tasto *, seguito dal tasto numerico 3, seguito da ENTER. Se il numero del punto selezionato non è installato, il software lo indica. Dopo che sono stati fatti i cambiamenti sul punto, ed ENTER è stato premuto, il display ritorna al succitato menu. Piuttosto che digitare nuovamente il numero del punto successivo, l'utente può premere il TASTO FRECCIA VERSO L'ALTO o VERSO IL BASSO per visualizzare il punto successivo inferiore o superiore.

Il formato del display per i punti ed il metodo di editazione è esattamente come descritto nella sezione 3.1 "Autoprogrammazione" di questo manuale.

3.1.04 Cambiamento Password

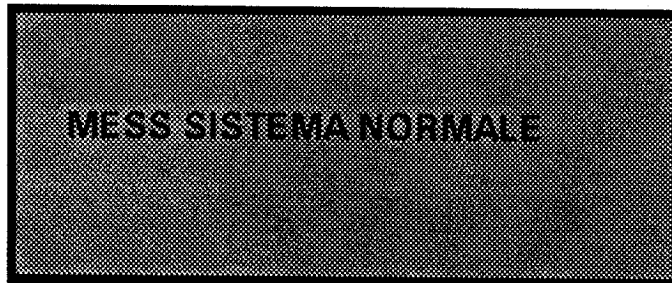
Premendo il tasto 3 = PASSWD viene visualizzato:



Selezionare la password da cambiare battendo *, quindi digitare la password attuale. Quando viene digitata la nuova password, viene visualizzata sulla quarta riga. Quando viene premuto il tasto ENTER, la password viene cambiata nella EEPROM, ed il programma ritorna al menu di modifica programmazione. Se viene premuto Backspace, la password resta immutata ed il programma ritorna al menu di modifica programmazione.

3.1.05 Cambiamento del Messaggio

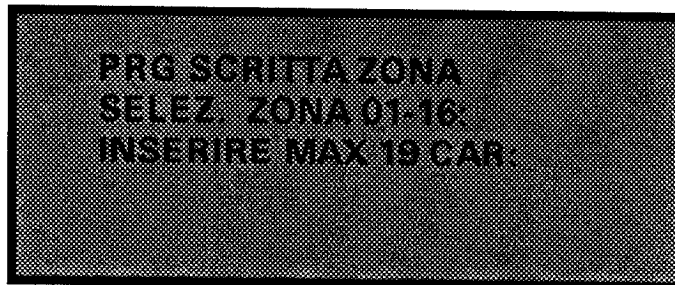
Premendo il tasto 4 = MESSAGGIO, si può cambiare il messaggio SISTEMA NORMALE (fino a 40 caratteri). Sul display appare la seguente scritta:



Il primo carattere sulla terza riga lampeggia e può essere modificato con qualsiasi carattere alfabetico utilizzando la tastierina a 12 tasti e quindi premendo il tasto cursore DESTRO. Quando sono stati digitati tutti i caratteri (fino a 40) si preme il tasto ENTER. Bisognerebbe inoltre avere l'accortezza di includere uno spazio vuoto dopo il 20° o il 21° carattere per distaccare le parole l'una dall'altra in caso di stampa su stampante ad 80 caratteri.

3.1.06 Etichetta di Zona

Premendo il tasto **5= ZONE**, si può cambiare l'"etichetta" personalizzata assegnata alle zone 1-16. (Questa etichetta viene visualizzata automaticamente sulla terza riga del display in caso di segnalazione d'allarme in quella zona). Sul display appare la seguente scritta:

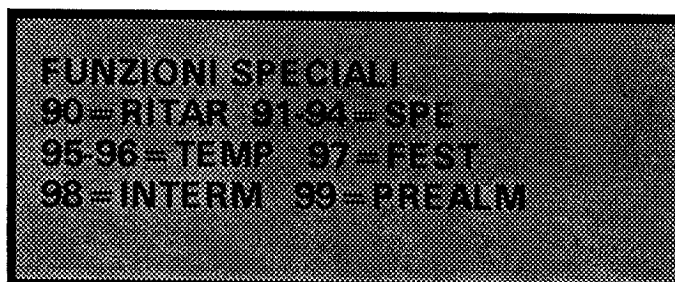


```
PRG SCRITTA ZONA
SELEZ. ZONA 01-16
INSERIRE MAX 19 CAR.
```

Bisogna digitare il numero di zona che si vuol modificare e che apparirà sulla seconda riga (caratteri 19 e 20). L'etichetta di zona alfanumerica deve essere digitata nella 4ª riga (dal carattere 2 al 20). Dopo aver premuto il tasto **ENTER** e se il numero della zona è nella posizione giusta, l'etichetta di zona viene modificata in memoria ed il programma ritorna a questo menu (tutti i campi in bianco). Se il numero della zona non è nella posizione giusta, il comando **ENTER** viene ignorato. Il tasto cursore **SINISTRO** permette di ritornare al menu di cambiamento programma.

3.1.07 Funzioni Speciali

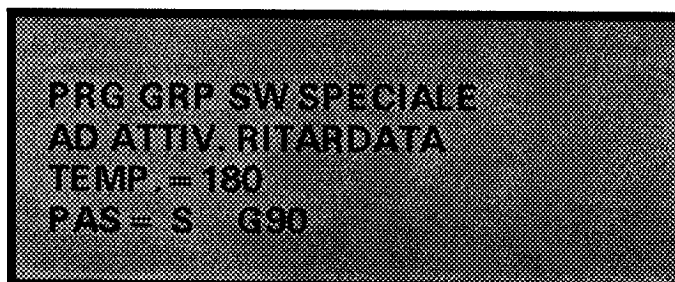
Premendo **6= FUNZ SPCL** si può cambiare la programmazione per i gruppi speciali da 90 a 99. Sul display appare la seguente scritta:



```
FUNZIONI SPECIALI
90 = RITAR  91-94 = SPE
95-96 = TEMP  97 = FEST
98 = INTERM  99 = PREALM
```

Bisogna quindi digitare un numero compreso tra 90 e 98.

Se viene digitato il gruppo 90 (ritardo inizio allarme), sul display apparirà la seguente scritta. Se un modulo d'uscita o un circuito per sirene chiama l'intervento di questo gruppo nella sua programmazione dei punti, il suo allarme sarà ritardato del tempo sotto specificato. L'utente può cambiare la temporizzazione del ritardo o la selezione PAS. Si veda l'Appendice F per una spiegazione dettagliata del ritardo e del PAS.



```
PRG GRP SW SPECIALE
AD ATTIV. RITARDATA
TEMP. = 180
PAS = S  G90
```

I gruppi software 91, 92, 93 e 94 sono utilizzati per funzioni di spegnimento. Si veda l'Appendice C. Se viene digitato il gruppo 95 o 96 (attivazione in fascia oraria), si possono cambiare l'ora di partenza, l'ora di termine, o i giorni della settimana (si veda l'Appendice F). Questa funzione speciale può essere utilizzata per attivare e disattivare automaticamente i moduli CMX per applicazioni non-incendio.

```
PRG GRP SW SPECIALE
ATT IN FASCIA ORAR
ON = 08:00 OFF = 17:00
GIOR = LMMGV G95
```

Se viene digitato il gruppo 97 (festivi), l'utilizzatore può selezionare fino a 9 giorni festivi. Queste date sono usate insieme ai gruppi 95 e 96. Questi giorni possono essere usati per speciali esigenze di equazioni control-by-event, come ad es. per avere un indicatore che ricordi all'utente quando deve essere fatta la manutenzione. Una tipica scritta che appare sul display potrebbe essere (mese/giorno):

```
PRG GRP FESTIVI 97
01/01 04/10 05/26 07/04 09/07
11/26 11/27 12/24 12/25
```

Se viene digitato il gruppo software 98 (codice tempo), l'utilizzatore può selezionare uno tra i 4 possibili tipi di segnalazione: 120IMPULSI MIN., 60IMPULSI MIN., Temporale o Bitonale. La selezione dei codici temporali ha effetto soltanto se uno o più dei 4 circuiti per campane richiedono l'intervento del gruppo 98. Si veda l'Appendice F.

```
PRG GRP SW SPECIALE
CODICE TIPO:
120IMPULSI MIN.
```

Se viene selezionato il gruppo 99, l'utilizzatore ha la possibilità di programmare il preallarme di tipo AV-VISO o AZIONE. Si veda, a tale proposito, l'Appendice E per una spiegazione dettagliata del preallarme.

3.1.08 Programmazione delle Funzioni del Sistema

Se si seleziona 7 = SIS (funzioni generali del sistema) dal Menu di Programmazione (vedi 3.1) appare sul display la seguente scritta:

```
INI.TAC = 060 AUTO = 600
VERIF = 30 EUR TIME
ANNUNC NON SUPV
LAMP. = S FILI = 4
```

INI.TAC. = (inibizione tacitazione) può essere programmata da 0 a 300 secondi. Permette di selezionare, a partire dall'allarme, il tempo durante il quale il tasto di tacitazione non funzionerà.

AUTO = (autotacitazione) può essere programmata da 600 a 900 secondi oppure su 0 (nessuna autotacitazione). Se programmata su un tempo diverso da zero, la centrale si taciterà automaticamente dopo questa temporizzazione dall'allarme.

VERIF = (tempo di verifica allarme) può essere programmato da 0 a 30 secondi. Se i rivelatori sono selezionati per la verifica d'allarme, saranno ritardati nella segnalazione del tempo qui selezionato, quindi verificati. Se la condizione d'allarme non esiste più dopo la temporizzazione, essa viene ignorata.

EUR TIME = (ora europea) può essere cambiata in **USA TIME** (ora statunitense) con i tasti cursore verso ALTO/BASSO. La programmazione iniziale è su EUR TIME. L'impostazione europea prevede le 24 ore, il giorno precedente al mese.

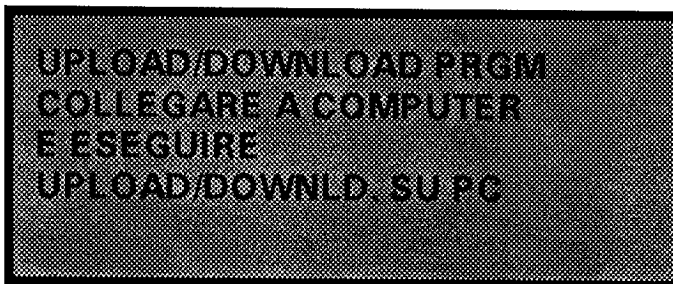
ANNUNC.NON SUPV può essere modificato in **ANNUNC.SUPV** se si deve installare un ripetitore sull'interfaccia RS485. Può anche essere utilizzato per selezionare l'annuncio di zona (modo ACS), se si desidera. Se è selezionata l'annuncio di zona (modo ACS), anche il dipswitch Repeater Select (Seleziona Ripetitore) deve essere messo in posizione ACS (vedi 1.6) muovendolo verso destra.

LAMP. = SI' (LED del dispositivo lampeggiante) può essere modificato in **LAMP. = NO** utilizzando i tasti cursore verso ALTO/BASSO.

FILI = 4 Il dato di partenza è 4 fili, come richiesto da norme BS 5839.

3.1.09 Upload/Download

Se si seleziona **8=LOAD** si programma l'ID-200 per il trasferimento del suo database applicativo da/a un computer con base DOS. Questo può essere usato per salvare il programma esistente in un'ID-200 a scopo di sicurezza e di servizio futuro; oppure per trasferire un programma creato fuori dalla linea dell'ID-200. Si faccia riferimento al Manuale di Programmazione da PC per maggiori informazioni.



Si può usare il TASTO CURSORE SINISTRA per tornare al menu principale di cambiamento stato. Il PC si collega all'interfaccia per la stampante RS232 secondo le istruzioni fornite nel kit del software di Upload / Download. Il tasto Backspace (cursore verso sinistra) fa tornare al menu principale di programmazione.

3.1.1 Controllo

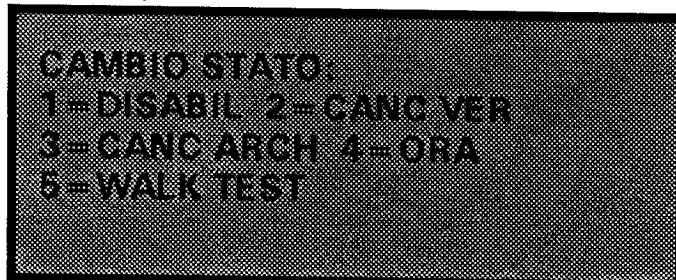
Premendo **9=CHECK**, si può eseguire un controllo sulla programmazione della centrale come segue:

1. Verranno cercate tutte le uscite associate ad una zona o gruppo a cui non sia associato alcun ingresso.
2. Verranno cercati tutti gli ingressi associati ad una zona a cui non sia associata alcuna uscita (e dove non esista alcuna uscita GOO di Allarme Generale).
3. Verranno cercati tutti gli ingressi, ad eccezione dei punti di non-allarme, che non siano associati ad una (e soltanto una) zona compresa tra 01 e 16.
4. Verranno cercati tutti i gruppi di spegnimento (91/92/93/94) che abbiano associato ad essi un dispositivo d'ingresso, ma che non abbiano associato ad essi alcun SPEGN. CONTR: oppure che abbiano uno SPEGN. CONTR. ma nessun dispositivo d'ingresso associato ad essi.

Se più di un dispositivo non passa il controllo, si possono utilizzare i tasti cursore verso ALTO/BASSO per controllare i dispositivi uno a uno. L'utilizzatore deve ritornare alla programmazione dei punti per correggere gli errori.

3.2. Funzione Cambiamento Di Stato

Il cambiamento di stato viene utilizzato per modificare alcuni parametri operativi del sistema, ma non la configurazione principale del sistema o la programmazione dei comandi. Le operazioni di cambiamento stato non richiedono password.

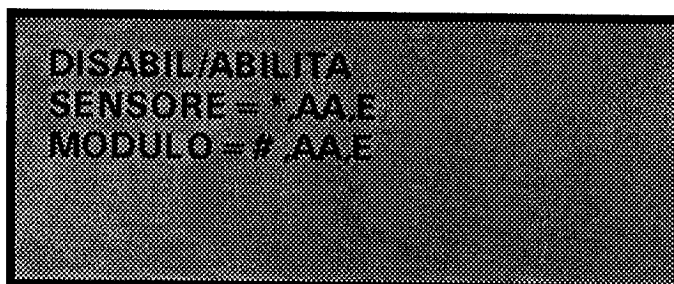


CAMBIO STATO:
1=DISABIL 2=CANC VER
3=CANC ARCH 4=ORA
5=WALK TEST

Durante tutte le operazioni di Cambiamento di Stato funziona una temporizzazione di 2 minuti. Se non viene premuto nessun tasto durante questa temporizzazione, l'ID200 torna al suo normale stato di funzionamento. Per il Walk Test viene usata una temporizzazione di 1 ora.

3.2.01 Disabilitazione/Abilitazione (Isolamento)

Premendo 1 viene visualizzato quanto segue:



DISABIL/ABILITA
SENSORE = *AAE
MODULO = #AAE


Quindi viene visualizzato sul display il tipo di dispositivo in modo simile al display della lettura stato, ma con l'indicazione di stato lampeggiante (potrebbe apparire la scritta NORMALE, GUASTO, DISABIL, ecc.). L'indicazione di stato può essere modificata in DISABIL oppure si può ritornare al suo stato attuale premendo i tasti cursore verso ALTO/BASSO. Lo stato di disabilitazione viene modificato in memoria premendo ENTER, ed il display ritorna allo schermo sopra indicato. L'operatore ha quindi la possibilità di digitare un nuovo numero di dispositivo, oppure può premere i tasti cursore verso ALTO/BASSO per far riapparire il dispositivo con indirizzo appena successivo o appena precedente. Il software non permetterà di disabilitare i dispositivi d'ingresso che si trovino in allarme o dispositivi d'uscita che siano attivati.

3.2.02 Sensibilità dei Rivelatori/Selezione Compensazione

Questa operazione deve essere eseguita in fase di modifica programmazione.

3.2.03 Cancellazione Contatori delle Verifiche

Premendo 2 viene visualizzato quanto segue:



PREM. ENTER PER CANC
CONTEGGIO VERIFICHE
O BACKSPACE PER USCIRE

ENTER cancella tutti i contatori delle verifiche. Backspace permette di ritornare al menu di Cambiamento Stato.

3.2.04 Cancellazione Archivio Storico

Premendo 3 viene visualizzato quanto segue:

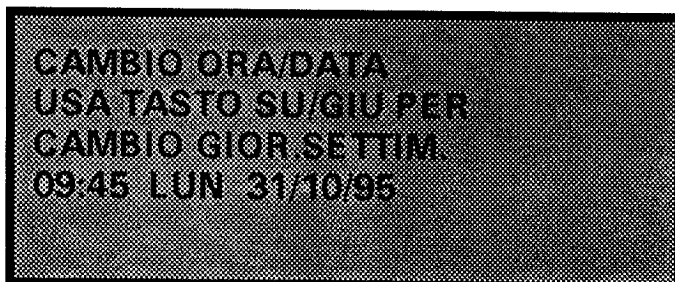


PREM. ENTER PER CANC
ARCHIVIO STORICO
O BACKSPACE PER
USCIRE

ENTER cancella completamente l'archivio storico.

3.2.05 Programmazione Ora/Data

Premendo 4, viene visualizzato quanto segue:



CAMBIO ORA/DATA
USA TASTO SU/GIU PER
CAMBIO GIOR SETTIM.
09:45 LUN 31/10/95

Il primo numero che compone l'ora lampeggia e può essere modificato tramite la tastiera numerica. Il tasto cursore DESTRO permette di muoversi al numero successivo, e così via. Premendo ENTER si cambia l'ora e la data nel chip dell'orologio e si ritorna al menu principale di Cambiamento Stato.

3.2.06 Walk Test

Il Walk Test è uno speciale modo di funzionamento che permette ad una singola persona di testare il sistema senza dover tornare alla centrale per eseguire un reset.

Premendo 5, seguito da ENTER, viene visualizzato quanto segue:



WALK TEST
ENTER PER INIZIARE
BACKSP PER INTERRUOMP

Se viene premuto ENTER, la scritta della seconda riga scompare, e si dà inizio al Walk Test, che può essere interrotto in qualsiasi momento premendo Backspace, e tornando così al menu di Cambiamento Stato. Con il Walk Test parte anche una temporizzazione di 1 ora, dopo la quale il sistema tornerà al suo normale funzionamento.

Quando la centrale si trova in Walk Test, accetta qualsiasi nuovo allarme ed attiva le proprie uscite programmate, sempre che queste siano state programmate per essere attivate sotto Walk Test. Essa memorizza anche ogni allarme nell'archivio storico e nella stampante con un'etichetta di stato "TEST

XX". XX indica il numero di volte in cui un dispositivo con questo indirizzo è stato testato. Tutte le uscite vengono automaticamente disattivate dopo pochi secondi.
L'etichetta TEST XX è un modo efficace per identificare due o più rivelatori a cui è stato dato lo stesso indirizzo (il conto sarà maggiore di 1).

Se interviene un nuovo guasto, la centrale attiva tutti i moduli d'uscita programmati per il Walk Test e li disattiva dopo un periodo più lungo di tempo (circa 8 secondi). L'etichetta di stato del guasto è "TEST T".

Mentre la centrale è in Walk Test, il relé di guasto di sistema è attivato ed il LED di Guasto lampeggia (come in tutte le operazioni di cambiamento di Programmazione e di Stato). Il relé d'allarme non è attivato.

4 - ISTRUZIONI PER L'OPERATORE

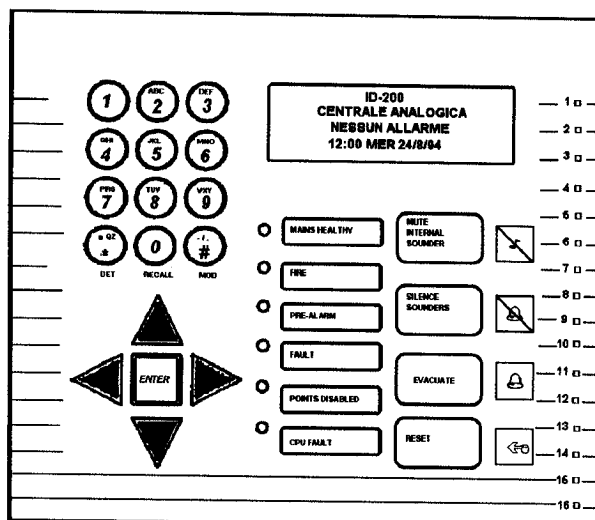


Figura 4-1: Pannello frontale dell'ID-200 con tasti a membrana

4.0 Funzioni dei Tasti

Tacitazione cicalino interno

Questo tasto permette di tacitare il cicalino e di far diventare tutti i LED da lampeggianti a fissi. Indipendentemente dal numero di nuovi allarmi o guasti, basta premere una sola volta questo tasto. Se il cicalino è stato tacitato, viene mandato un messaggio di RICONOSCIMENTO (ACKNOWLEDGE) alla stampante ed all'archivio storico.

In caso di più eventi, il display avanza al dispositivo successivo e rimane con questa visualizzazione per 20 secondi, o fino a che il tasto viene ripremuto (funzione di Avanzamento).

Tacitazione Segnalatori Acustici

Anche questo tasto permette di tacitare il cicalino interno. Inoltre, in caso di allarme, questo tasto permette di disattivare tutti i circuiti tacitabili. Manda un messaggio di ALLARME TACITATO (ALARM SILENCED) alla stampante ed all'archivio storico.

La presenza di un nuovo allarme fa suonare nuovamente il cicalino.

Evacuazione

Questo tasto permette di attivare tutti i circuiti tacitabili (tutti i moduli CMX-1 e le uscite per segnalatori acustici che sono programmati come tacitabili). Invia inoltre un messaggio di Evacuazione Manuale al display LCD, alla stampante ed all'archivio storico.

Reset

Questo tasto permette di disattivare tutti i moduli CMX ed i circuiti per segnalatori acustici, interrompe l'alimentazione resettabile ed invia un messaggio di Sistema Normale al display LCD, alla stampante ed all'archivio storico. Attiva anche tutti i LED, il cicalino ed i segmenti del display LCD per tutto il

tempo in cui il tasto RESET viene tenuto premuto (lamp test). In caso di allarme o guasto dopo il Reset, si riattiverà la segnalazione acustica.

4.1 Indicatori LED

I 6 indicatori LED sul pannello frontale hanno il seguente significato:

Mains Healthy (Presenza Rete)

LED verde che è acceso se l'alimentazione da 220 VAC è applicata al sistema.

Fire (Allarme Incendio)

LED rosso che lampeggia in caso di uno o più allarmi. Si illumina invece di luce fissa quando viene premuto il tasto MUTE INTERNAL SOUNDER. Si spegne quando viene premuto il tasto RESET.

Pre-Alarm (Preallarme)

LED giallo che lampeggia quando viene raggiunta una soglia di preallarme. Il display LCD indica se si tratta di un preallarme ALERT (Avviso) o ACTION (Azione).

Fault (Guasto)

LED giallo che lampeggia in caso di una o più condizioni di guasto. Si illumina invece di luce fissa quando viene premuto il tasto MUTE INTERNAL SOUNDER. Si spegne quando viene premuto il tasto RESET o quando scompare la condizione di guasto.

Points Disabled (Punti Disabilitati)

LED giallo che si accende quando viene disabilitato qualsiasi punto del sistema.

CPU Fault (Guasto CPU)

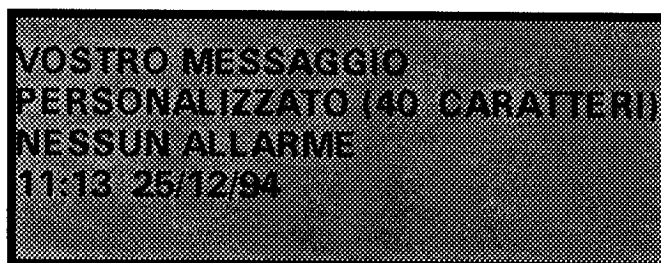
Questo LED giallo si illuminerà in caso di guasto del timer controllore di sequenza (watchdog) del microprocessore.

Indicatori di zona

Sedici LED rossi per indicare la zona software di un allarme incendio.

4.2 Funzionamento Normale

In assenza di allarmi o guasti nel sistema, sul display appare il messaggio "Nessun Allarme". Un tipico esempio è il seguente:



In normale stato di funzionamento, l'ID-200 esegue le seguenti funzioni ad intervalli regolari:

1. Interrogazione ciclica di tutti i dispositivi sulla linea e delle 4 uscite per segnalatori acustici. Controllo delle risposte valide, allarmi, guasti, ecc.
2. Controllo dei guasti dell'alimentatore. Controllo delle batterie ogni 10 secondi.
3. Invio richiesta di supervisione sull'interfaccia per ripetitore e verifica della risposta
4. Rigenerazione dei messaggi su display ed aggiornamento dell'ora
5. Interrogazione ciclica della tastiera per Reset o ENTER
6. Esecuzione dell'auto-test dei rivelatori
7. Test della memoria

4.3 Funzionamento in caso di Guasto

In assenza di allarmi, la rivelazione di un guasto nel sistema farà suonare il cicalino, lampeggiare il LED di guasto ed attiverà il relé di guasto. Qui di seguito è mostrato un messaggio tipico che potrebbe essere visualizzato sul display LCD. Lo stesso messaggio è anche inviato alla stampante ed all'archivio storico:



La prima riga indica il tipo di evento (guasto) ed il tipo di dispositivo (pulsante). La seconda riga è una descrizione programmabile dall'utente (personalizzata) di 19 caratteri che indica il posizionamento del dispositivo stesso. La terza riga indica la zona software a cui è associato il dispositivo (zona 5) ed il tipo di guasto (circuito aperto). L'ultima riga indica l'ora e la data, seguite dall'indirizzo del punto. L'indirizzo M05 significa "modulo numero 5". Se il dispositivo in questione fosse un rivelatore, sul display si leggerebbe, per es., D05.

Premendo il tasto Mute Internal Sounder (Tacitazione Cicalino Interno), il cicalino verrà tacitato e la luce del LED diventerà fissa. Questo avviene indipendentemente dal numero di guasti nel sistema (blocco riconoscimento). Il messaggio di RICONOSCIMENTO viene inviato alla stampante ed all'archivio storico.

Se il guasto viene resettato, viene inviato alla stampante un messaggio di CANC GU (guasto resettato). Per es.:

CANC GU PULSANTE MAN PAL. UFFICI PIANO 5 Z05 CIRCUITO APERTO 11:13 25/12/94 M05

Se tutti i guasti sono stati resettati e non esistono condizioni di allarme incendio nel sistema, il sistema ritorna allo stato di funzionamento normale, ed il messaggio di "NESSUN ALLARME" viene inviato al display LCD, all'archivio storico ed alla stampante. Il reset dei guasti avviene anche se i guasti non sono mai stati riconosciuti (auto-reset).

Se viene premuto il tasto ALARM SILENCE (tacitazione) quando esistono soltanto guasti, avrà lo stesso effetto del tasto Mute Internal Sounder.

Se nel sistema vi sono molteplici condizioni di guasto, il display LCD li visualizzerà uno dopo l'altro automaticamente ogni 2 secondi. Se viene premuto il tasto Mute Internal Sounder, il display si fermerà sulla voce visualizzata in quel momento per 1 minuto o finché non viene premuto nuovamente il tasto. Appena il tasto viene premuto, l'ID-200 visualizza gli eventi nel seguente ordine:

Allarmi, per ordine di indirizzo
Guasti, per ordine di indirizzo

4.4. Funzionamento in caso di Allarme

Il funzionamento in caso di allarme è simile a quello in caso di guasto, con le seguenti differenze:

1. Il suono del cicalino è fisso e non intermittente
2. Il LED Fire (Allarme Incendio) lampeggia
3. Il messaggio che appare sul display è ALLARME
4. La terza riga del display è l'etichetta della prima zona

5. Gli allarmi sono memorizzati e non possono essere resettati
6. Gli allarmi provocano un nuovo calcolo di tutte le equazioni "control-by-event"
7. Vengono avviate delle temporizzazioni (Inibizione Tacitazione, Autotacitazione)
8. Gli allarmi attivano il relé d'allarme generale e altre uscite programmate.

Il messaggio tipico che può apparire sul display in caso di allarme è:



4.5 Funzionamento dei Punti di Non-Allarme

I punti definiti "di non-allarme" sono i moduli MMX che attivano le equazioni "control-by-event" ma che non attivano il LED di Allarme Incendio o il cicalino. Questi sono punti "tracking" ed hanno 3 tipi di codice:

1. **NON-ALLARME** - che viene ignorato se c'è un allarme incendio nel sistema. I codici di "non-incendio" non inviano alcun messaggio al display, all'archivio o alla stampante. Sono generalmente usati per una gestione impianti tecnologici o di altre situazioni di non-incendio.
2. **SITUAZ. PERICOLOSA** - i codici di avviso di rischio inviano il messaggio al display, all'archivio storico ed alla stampante, e modificano qualsiasi programmazione di codice per le 4 uscite per segnalazioni acustiche in suono fisso. Questi punti possono essere utilizzati per monitorizzare processi critici o altre situazioni rischiose, come una minaccia di bomba.
3. **ATT. USC. INC.** - si attiva non tenendo conto di alcuna condizione d'incendio, inviando messaggi al display, all'archivio storico ed alla stampante. Questi codici sono generalmente usati per la chiusura delle condotte d'aria ed hanno lo scopo di prevalere sulle funzioni automatiche antincendio.

4.6 Funzionamento dei Punti di Monitoraggio Guasti

I moduli MMX di tipo **IN. SEG. GUASTO** (ingresso segnale guasto) controllano gli alimentatori remoti o altre apparecchiature esterne. Il funzionamento è simile a quello del funzionamento in caso di guasto ma con le seguenti differenze:

1. Il messaggio visualizzato è **ATTIVO**
2. Il tipo di codice è **IN. SEG. GUASTO** (Ingresso segnale guasto)
3. I moduli vengono memorizzati
4. I moduli possono avere un'equazione "control-by-event"

4.7 Funzionamento dei Circuiti per Avvisatori Acustici

I 4 circuiti per avvisatori acustici hanno equazioni control-by-event e funzioni di guasto simili a quelle dei moduli CMX sul loop intelligente. Le differenze sono:

1. Gli indirizzi (gli ultimi 3 caratteri nel campo del display) sono B01, B02, B03 o B04.
2. Il messaggio che appare sul display è "CAMPANE"
3. I circuiti possono essere usati per funzioni codificate (mentre i moduli CMX non possono)
4. Non possono essere disabilitati.

4.8 Funzionamento delle Equazioni "Control-By-Event"

Le equazioni "control-by-event" (CBE) nell'ID-200 vengono fatte attraverso 16 zone software ed 83 gruppi software (17-99). Ad ogni punto del sistema (rivelatore, MMX, CMX o circuito per segnalatore acustico) possono essere associate fino a 5 zone/gruppi nelle proprie informazioni di programmazione. Un gruppo d'allarme generale (G00) può essere associato a punti di uscita (comando), ma non

è necessario associarlo a punti di ingresso. G00 non viene attivato da punti di non-allarme.

Ogni dispositivo di rivelazione incendio deve essere assegnato ad una (e solo una) zona compresa tra Z01 e Z16. Queste zone sono utilizzate per attivare il display di zona della centrale (ed anche per le equazioni control-by-event). La zona visualizzata sulla terza linea dello schermo del display è la zona associata.

Se qualsiasi dispositivo di ingresso (rivelatore o MMX) diviene attivo, e non è disabilitato, attiva tutte le zone/gruppi software ad esso associate. Un dispositivo d'uscita (modulo CMX o circuito per segnalatori acustici) che non sia disabilitato, viene attivato se qualcuna delle zone software a cui è associato è attiva. Questa è, fondamentalmente, una funzione "or". I gruppi compresi tra 90 e 99 sono riservati a funzioni speciali come i ritardi (si veda la sezione di programmazione a pag 32 e seguenti).

4.9 Funzioni di Spegnimento

Si veda l'Appendice C.

4.10 Funzioni associate ai Rivelatori Intelligenti

VISUALIZZAZIONE DEL VALORE ANALOGICO

L'ID-200 legge e visualizza le informazioni di tipo analogico provenienti dai 99 rivelatori analogici. La visualizzazione è data in percentuale di allarme (100% = allarme). Per quanto riguarda i rivelatori di fumo, l'aria completamente pulita è rappresentata da 0%. Per i rivelatori termici, la temperatura tipica del locale è da 40% a 60%.

REGOLAZIONE DELLA SENSIBILITA'

I livelli d'allarme per i rivelatori di fumo intelligenti possono essere regolati manualmente ad un livello di sensibilità alto, medio o basso.

FUNZIONAMENTO DELLA SENSIBILITA' GIORNO/NOTTE

Il sistema può essere programmato per obbligare automaticamente i rivelatori di fumo alla loro sensibilità minima durante il funzionamento in condizione "giorno". Per ulteriori informazioni in proposito, si veda l'Appendice F.

DRIFT COMPENSATION (compensazione dinamica della variazione nella risposta)

La funzione definita come "drift compensation" dei rivelatori di tipo analogico, basata su un esclusivo algoritmo Notifier, fornisce letture accurate e stabili del fumo, contrapponendosi ad una variazione di risposta dovuta alla presenza di polvere depositatasi lentamente sui rivelatori e ad altri fattori ambientali di lunga durata. Consente ad un rivelatore di mantenere inalterate le proprie prestazioni per tutta la sua durata, rivelando velocemente gli incendi ed eliminando i falsi allarmi. La drift compensation può essere selezionata rivelatore per rivelatore (si veda la sezione 3.1.02). L'algoritmo utilizza tre parametri di ogni rivelatore a ionizzazione o fotoelettronico.

Misurazione A Lungo Termine Della Pulizia Dell'aria

Questa media delle letture interviene solo per lente modificazioni ambientali. Si regola al graduale aumento della polvere, non influenzato dal fumo vero e proprio, anche se proveniente da fuochi covanti.

Test Di Misurazione Del Livello D'allarme

Serve a simulare periodicamente su ogni rivelatore una lettura del livello d'allarme da parte della camera sensibile.

Lettura Attuale della Camera

In condizioni di normale funzionamento, questo valore sarà vicino a quello dell'aria contenuta nella camera. In caso di fumo, comincerà a muoversi verso il livello di test d'allarme.

AVVISO DI RICHIESTA MANUTENZIONE

Quando la compensazione raggiunge il limite massimo di "drift compensation" che può essere applicato con sicurezza, viene riportata uno speciale messaggio di Richiesta Manutenzione.

Questa stessa condizione verrà attivata se il rivelatore rimane a livelli molto elevati o molto bassi per lunghi periodi di tempo.

TEST AUTOMATICO

L'ID-200 esegue un test automatico su ogni rivelatore ogni 2 ore. Il mancato soddisfacimento dei limiti di test provocherà un tipo di guasto TEST RIV. FALLITO. Il Reset cancellerà questo guasto.

SUPERVISIONE DEI CODICI DEI DISPOSITIVI

L'ID-200 controlla i codici dei tipi di dispositivi (CPX, SDX, FDX, MMX e CMX) ad intervalli regolari. Se si verifica un'incompatibilità tra il tipo di dispositivo e la programmazione, avremo un guasto di punto, che verrà indicato sul display come TIPO NON VALIDO.

FUNZIONAMENTO DEI LED DI COMANDO

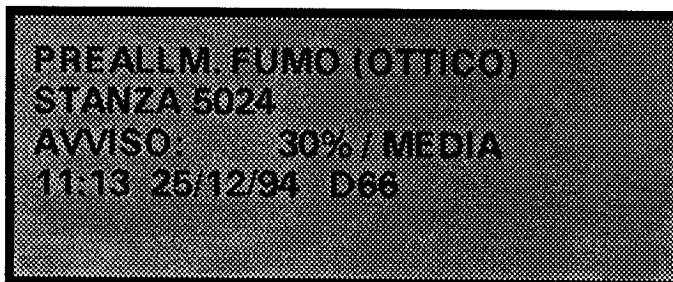
L'ID-200 comprende la possibilità di programmare i LED in modo tale che non lampeggino in condizioni di normale funzionamento. Questo è utile in speciali aree dormitorio (es. ospedali, ecc.) in cui la luce lampeggiante potrebbe infastidire. Inoltre, fino ad un massimo di 99 LED si possono accendere sull'ID-200 per indicare una condizione di allarme.

VERIFICA D'ALLARME E FUNZIONAMENTO DEL CONTATORE

L'ID-200 esegue una verifica d'allarme sui rivelatori di fumo intelligenti che sono stati programmati con questa funzione (solo i CPX-551 e gli SDX-551). La programmazione dei rivelatori per la verifica d'allarme è descritta nella sezione 3.1.02. Il tempo di verifica può essere programmato tra 0 e 60 secondi. Ogni rivelatore dispone di un contatore per la verifica, che visualizzerà il numero di volte in cui un rivelatore è stato sottoposto a verifica ma non è restato in condizione d'allarme durante il periodo di verifica. Il contatore conta fino a 99 e si ferma.

FUNZIONE DI PREALLARME (AWACS)

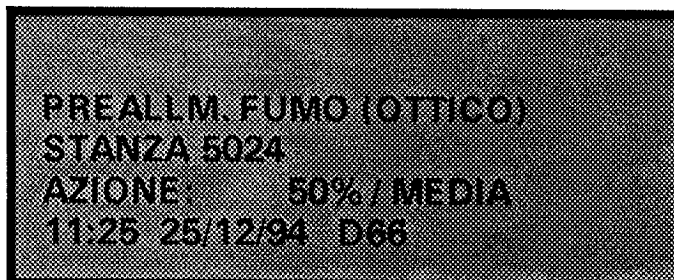
Se un rivelatore SDX o CPX supera il livello programmato di preallarme, appare sul display un messaggio di AVVISO-preallarme. In questo caso, vengono attivati il cicalino e la Zona 99, e si illumina il LED di Preallarme. Il seguente tipico messaggio viene inviato al display, alla stampante ed all'archivio storico:



PREALLM. FUMO (OTTICO)
STANZA 5024
AVVISO: 30% / MEDIA
11:13 25/12/94 D66

In questo esempio, il rivelatore è programmato per andare in allarme alla sua media programmazione ed ha ora superato il livello di Avviso che era programmato per un livello al di sotto del 30%. 30% è una visualizzazione in tempo reale e può cambiare. I preallarmi di tipo "AVVISO" si resettano automaticamente. Si veda l'Appendice E per maggiori informazioni sull'AWACS,

Viene invece indicato un preallarme di tipo "AZIONE" se un rivelatore supera la soglia del livello di azione. Quando questo avviene, si verificano tutte le funzioni del livello di "AVVISO", ed inoltre può essere attivato uno speciale gruppo software di "AZIONE" per attivare i relé di comando. I preallarmi di tipo "AZIONE" restano memorizzati finché non vengono resettati. Un tipico messaggio di "AZIONE" visualizzato sul display potrebbe essere:



PREALLM. FUMO (OTTICO)
STANZA 5024
AZIONE: 50% / MEDIA
11:25 25/12/94 D66

4.11 Temporizzazioni (vedi Appendice F)

FUNZIONAMENTO DELL'OROLOGIO

L'ID-200 comprende un orologio che fornisce ora, data e giorno della settimana. Questo orologio possiede la propria batteria d'emergenza. L'ora viene normalmente visualizzata in formato europeo: 24 ore e giorno/mese/anno.

FUNZIONAMENTO DEI COMANDI TEMPORIZZATI

I gruppi software 95 e 96 sono riservati alle funzioni di control-by-time. Queste funzioni speciali possono essere programmate per l'attivazione ad una certa ora del giorno e la disattivazione in un'altra ora, anche solo in determinati giorni della settimana. Qualsiasi punto di comando può essere attivato e disattivato (comando illuminazione, termostato, ecc.) utilizzando uno di questi gruppi. Queste funzioni sono da intendersi per applicazioni accessorie (non-incendio).

FUNZIONAMENTO DELLA REGOLAZIONE DELLA SENSIBILITA' GIORNO/NOTTE

Se un rivelatore CPX o SDX chiama il gruppo 95 o 96, regolerà la sensibilità del rivelatore al valore minimo quando attivato. Quando il gruppo si disattiva, la sensibilità ritorna alla regolazione originariamente programmata. Per l'utilizzo della sensibilità giorno/notte, i gruppi 95 e 96 sono ritenuti gruppi "GIORNO".

FUNZIONAMENTO NEI GIORNI FESTIVI

Il gruppo 97 è riservato alla regolazione dei giorni festivi (fino a 9 giorni). Quando la data attuale corrisponde ad uno di questi 9 giorni, il gruppo software viene attivato. Questa funzione può essere utilizzata per il comando di speciali giorni dell'anno. Viene anche utilizzata come l'"8°giorno" nella programmazione dei gruppi software 95 e 96.

4.12 Codice Impulsi (vedi Appendice F)

Il gruppo 98 è riservato alle funzioni di Codificazione Impulsi. Queste funzioni sono utilizzate soltanto dai circuiti per segnalatori acustici da B01 a B04. Anche se il gruppo software 98 viene chiamato per i moduli CMX, non avrà effetto. Solo un tipo di codice può essere selezionato:

120 IMPULSI MIN. pulsa a 120 p.p.m. (impulsi per minuto)

TEMPORAL CODE (Codice Temporale) tre brevi suoni (40 IMPULSI MIN.), pausa, ripetizione

60 IMPULSI MIN. pulsa a 60 p.p.m.

A DUE FASI pulsa a 20 p.p.m. per 5 minuti, poi diventa fisso

ULTERIORE SPIEGAZIONE DELL'IMPULSO A DUE FASI

In caso di allarme, e se un circuito per segnalatori acustici chiama il gruppo 98, e non è attivato da nessun altro gruppo, pulsa a 20 p.p.m. Dopo 5 minuti, il suono del gruppo 98 diventa fisso, a meno che non sia stato premuto il tasto MUTE INTERNAL SOUNDER. Premendo il tasto EVACUATE il suono diventa fisso.

4.13 Funzionamento del Ritardo (vedi Appendice F)

Il Gruppo 90 è riservato alle funzioni di ritardo. Questo gruppo software viene utilizzato per ritardare gli avvisatori acustici di evacuazione fino a 180 secondi e consentire la verifica umana. Se questo gruppo è compreso nella lista delle CBE del CMX o dei segnalatori acustici, inibisce tutte le altre equazioni CBE. I rivelatori e i moduli di ingresso (MMX) devono essere associati nella loro programmazione al gruppo 90 per essere inclusi nella funzione di ritardo.

FUNZIONAMENTO DEL PAS (SEQUENZA POSITIVA D'ALLARME)

In caso di allarme, e se non è stato attivato nessun MMX di inibizione PAS, si attiva il gruppo 90. Se si attiva un secondo allarme, o se viene premuto il tasto EVACUATE, il gruppo 90 non è più valido, così come il gruppo 90 non è più valido se viene selezionato il PAS, e non viene premuto il tasto MUTE INTERNAL SOUNDER entro 15 secondi. Al primo allarme, viene attivata una temporizzazione programmabile da 0 a 180 secondi. Questa temporizzazione si interrompe allorché viene tacitata la segnalazione. Se la temporizzazione termina, il gruppo 90 resta ritardato. Il relé d'allarme viene ritardato se viene selezionato il PAS, ma non sono ritardate le operazioni principali di ritardo.

4.14 Temporizzatori Speciali del Sistema

TEMPORIZZAZIONE DI INIBIZIONE TACITAZIONE (0-300 SECONDI)

Parte al primo allarme e riparte ad ogni nuovo allarme. Disabilita il tasto SILENCE SOUNDERS (Tacitazione segnale).

TEMPORIZZAZIONE DI AUTOTACITAZIONE (0, 600-900 SECONDI)

Se viene selezionata, parte il conto alla rovescia; esegue le stesse funzioni come se fosse stato premuto il tasto SILENCE SOUNDERS (Tacitazione Segnale). Premendo il tasto EVACUATE (Evacuazione) si fa ripartire la temporizzazione. Il valore zero significa che non è stata programmata nessuna temporizzazione.

TEMPORIZZAZIONE DI VERIFICA ALLARME (0-30 SECONDI)

Se un rivelatore di fumo (CPX o SDX) viene selezionato per la verifica, il suo allarme viene ignorato per il tempo di verifica. Se durante la temporizzazione prefissata avviene un allarme da un altro punto, questo azzerla la temporizzazione ed attiva l'allarme. Cessato il conto alla rovescia, se l'allarme esiste ancora, esegue tutte le funzioni standard. Se invece, dopo il conto alla rovescia l'allarme non esiste più, il contatore di verifica per questo dispositivo viene incrementato di 1 (si ferma a 99) e il sistema ritorna alla normalità.

FUNZIONAMENTO DEI CIRCUITI NON TACITABILI

In caso di allarme proveniente da un MMX che abbia un codice di tipo non tacitabile (Waterflow), il tasto SILENCE SOUNDERS (Tacitazione Segnale) non funzionerà.

FUNZIONE DI ABILITAZIONE/DISABILITAZIONE

I punti di ingresso che sono disabilitati non provocano un allarme né alcuna attività CBE (Control-by-Event). I punti di uscita disabilitati sono mantenuti in condizione spenta (off). Tutti i punti disabilitati vengono trattati come se fossero in stato di guasto, tranne che per il tipo di messaggio visualizzato, che, in questo caso, è DISABIL.

4.15 Funzionamento della Linea a 4 fili

Il loop intelligente è normalmente collegato e programmato per funzionamento a 4 fili (loop). Se avviene un singolo guasto, l'ID-200 rivelerà il guasto, pur continuando a gestire la linea dalle due estremità collegate alla centrale. La centrale memorizza il guasto sul loop e lo visualizza fino al Reset. Il display visualizza il messaggio **GUASTO LOOP**. Questo richiede l'uso di moduli ISO-X (vedi fig. 2-7).

4.16 Lettura Stato

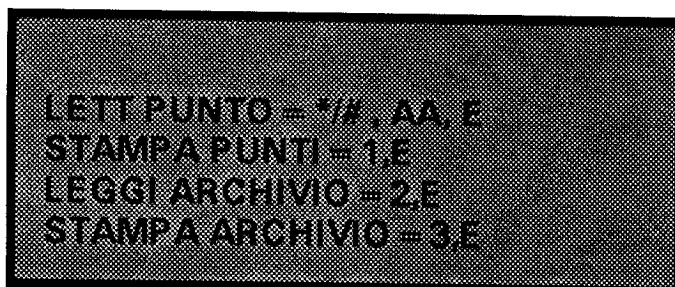
Le funzioni di Lettura Stato non richiedono una password. L'ID-200 continuerà a fornire la protezione contro gli incendi mentre si trova nella fase di lettura stato. Si può utilizzare la funzione di lettura stato anche mentre la centrale si trova in stato di allarme o di guasto. Se durante queste funzioni avviene un nuovo guasto od allarme, la Lettura di Stato viene sospesa.

COME ACCEDERE ALLA LETTURA DI STATO

L'operatore deve premere ENTER, e sul display verrà visualizzato quanto segue:



Se l'operatore preme il 2, sul display verrà visualizzato quanto segue:



```
LETT PUNTO = */# , AA, E
STAMPA PUNTI = 1,E
LEGGI ARCHIVIO = 2,E
STAMPA ARCHIVIO = 3,E
```

Per eseguire la LETTURA DEI PUNTI, bisogna identificare il numero del primo rivelatore o modulo di cui si vuole leggere lo stato. Quindi premere il tasto * (se si tratta di un rivelatore) o il tasto # (se si tratta di un modulo), seguito dall'indirizzo (composto da due numeri) e da Enter.

Per eseguire la STAMPA DEI PUNTI, premere il tasto 1, seguito da Enter.

Per eseguire la LETTURA DELL'ARCHIVIO STORICO, premere il tasto 2, seguito da Enter.

Per eseguire la STAMPA DELL'ARCHIVIO STORICO, premere il tasto 3, seguito da Enter.

Durante questa operazione e le successive, ad eccezione delle operazioni di stampa, viene avviata una temporizzazione di 2 minuti, dopo la quale, se non è stato premuto nessun tasto, il display ritornerà allo stadio precedente. Se invece viene premuto qualche tasto, riparte la temporizzazione di 2 minuti. Premendo il tasto CURSORE sinistro (backspace), si cancella il dato precedentemente introdotto. Se non è stato invece introdotto alcun dato, premendo questo tasto si annullerà l'operazione di Lettura Stato e si ritornerà allo stato precedente. Anche il Reset Generale annullerà l'operazione di Lettura Stato.

LETTURA DEI PUNTI

Le operazioni di LETTURA DEI PUNTI permettono di visualizzare lo stato dei punti sul display LCD, ma non sulle porte seriali o sull'archivio storico. Dopo che un punto è stato letto, si può utilizzare il tasto CURSORE verso il basso per leggere il punto successivo nella sequenza, ed il tasto CURSORE verso l'alto per leggere il punto precedente nella sequenza. La sequenza con la quale i punti vengono visualizzati è la seguente: Rivelatori - dallo 01 al 99; Moduli - dallo 01 al 99; Circuiti per segnalatori acustici - dallo 01 allo 04; Parametri del sistema, Zone/gruppi software - da 01 a 99.

N.B.: Un modo veloce per leggere lo stato del gruppo software più alto, come ad es. quello delle funzioni speciali (da 90 a 99), consiste nel digitare il rivelatore 01 (* 01) e quindi premere il tasto CURSORE verso il basso.

Il messaggio tipico di Lettura Stato che verrà visualizzato sul display è il seguente:



```
NORMALE FUMO (OTTICO)
PAL. UFFICI PIANO 5
Z05 G32 G G G90
03% BASSA DPV08 D13
```

NORMALE indica lo stato attuale (altri messaggi sono: ALLARME, GUASTO, DISABILITATO, ecc.)

FUMO (OTTICO) è il tipo di dispositivo (potrebbe essere: FUMO (ION), PULSANTE MAN., AVVIS.ACUST., ecc.)

PAL. UFFICI PIANO 5 è l'etichetta personalizzata programmata per questo dispositivo.

Z05 G32 G G G90 è una lista di zone software assegnate e gruppi di equazioni control-by-event (se ne sono state programmate meno di 5, alcune di queste sono senza scritta).

03% è la lettura attuale della percentuale di allarme (dovrebbe essere vicina a zero).

BASSA è la sensibilità d'allarme programmata per quel dispositivo.

D indica che è abilitata la "drift compensation" (solo per i rivelatori di fumo).

P indica che è abilitato il preallarme (solo per i rivelatori di fumo).

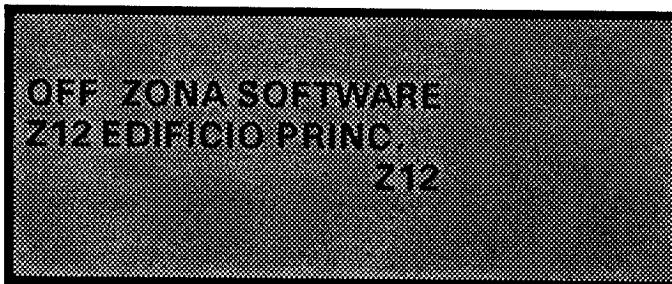
V08 indica che il rivelatore è programmato per la verifica d'allarme. Il numero 8 indica che questo dispositivo è stato sottoposto al ciclo di verifica 8 volte a partire dall'ultimo reset del contatore

N.B. - Questo campo non esiste se il dispositivo in questione è un modulo. Se si tratta invece di un modulo di uscita o di un circuito per segnalatori acustici, in quest'area può apparire una "S" o una "W", a seconda che il modulo sia programmato come Tacitabile (S) o per l'attivazione del Walk Test (W).

D13 è l'indirizzo del punto. "D" indica che si tratta di un rivelatore, al suo posto potrebbe esserci "M", se si trattasse di un modulo, "B" di un circuito per segnalatori acustici o "Z" di una zona software.

Se il punto non è installato, se per tale punto viene attivata una procedura di Lettura Stato, verrà visualizzato sul display un messaggio di **NON INSTALLATO**.

Il seguente messaggio tipico appare per indicare le zone software:



```
OFF ZONA SOFTWARE
Z12 EDIFICIO PRINC.
Z12
```

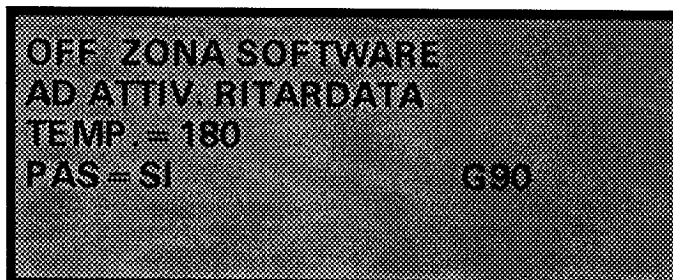
OFF (DISABILITATA) è lo stato della zona (potremmo anche avere **ON**, se la zona fosse **ABILITATA**)

Z12 EDIFICIO PRINCIPALE è l'etichetta personalizzata programmata dall'utente per questa zona.

Z12 è il numero della zona.

N.B. - Per leggere direttamente lo stato di una zona, l'operatore può premere * *, quindi i due numeri che identificano la zona e poi **Enter**.

Per visualizzare il gruppo software 90 (comando del Ritardo di Preallarme) viene utilizzato il seguente formato tipico:




```
OFF ZONA SOFTWARE
AD ATTIV. RITARDATA
TEMP. = 180
PAS = SI          G90
```

TEMP. = 180 indica il ritardo di preallarme che è stato programmato (in secondi)

PAS = SI' indica che nel programma è stato selezionato il funzionamento con Sequenza Positiva d'Allarme (PAS); se ciò non fosse stato fatto, ci sarebbe scritto **NO**.

Per i gruppi 91, 92, 93 o 94 (comando Spegnimento), si veda l'Appendice C.

Per visualizzare i gruppi 95 o 96 (comando a tempo) appare sul display quanto segue. Oltre all'attivazione automatica dei punti non-incendio di comando, questi gruppi possono essere utilizzati per selezionare la sensibilità giorno/notte dei rivelatori. Se si desidera avere una diversa sensibilità giorno/notte per un rivelatore di fumo, questo rivelatore deve essere associato nella sua programmazione al gruppo 95 o 96. Quando la funzione "giorno" è attiva, obbliga la sensibilità del rivelatore a stabilirsi su valori bassi :



PRG GRP SW SPECIALE
ATT. IN FASCIA ORAR.
ON = 7:00 OFF = 18:00
GIOR = LMMGV F G95

ON = 7:00 OFF = 18:00 indica le ore programmate in cui questo gruppo si attiverà e disattiverà automaticamente ogni giorno. Le ore sono in formato di 24 ore.

GIOR = LMMGV F indica i giorni della settimana programmati nei quali le attivazioni e disattivazioni del gruppo saranno effettuate. F indica una festività, che è definita dal gruppo 97.

Per visualizzare il gruppo software 97 (Giorni Festivi) apparirà quanto segue:



PRG GRP FESTIVI 97
01/01 10/04 26/05 04/07 07/09
26/11 27/11 24/12 25/12

I numeri indicano i giorni festivi dell'anno programmati.

Per visualizzare il gruppo software 98 (codici impulsi), appare sul display quanto segue:



OFF GRP SW SPECIALE
CODICE:
120 IMPULSI MIN. G98

120 IMPULSI MIN. indica il tipo di codice (120 impulsi al minuto) che verrà applicato ad ognuno dei 4 circuiti per avvisatori acustici della centrale associato al gruppo 98. Il gruppo 98 non interessa i moduli di uscita indirizzabili. Altre possibili selezioni programmabili sono: Temporale, 60 impulsi min., e A due fasi.

Per visualizzare il gruppo software 99 (Preallarme), appare sul display quanto segue:



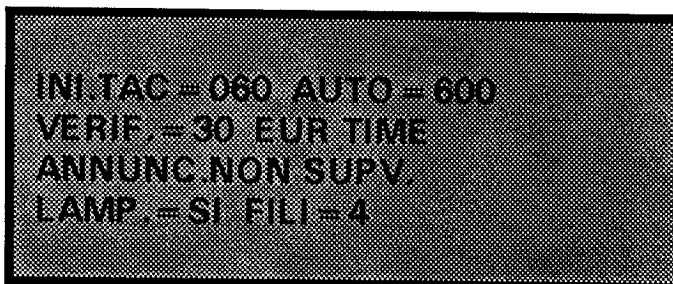
OFF GRP SW SPECIALE
AVVIS = 50% DI ALLARME
AZIONE = 70% DI ALLAR. G99

Questo gruppo è ON (ATTIVATO) se qualche rivelatore selezionato per il preallarme raggiunge una delle due soglie di preallarme. Indica un allarme imminente, oppure la necessità di manutenzione sul rivelatore. Il gruppo 99 si può associare a qualsiasi punto di comando.

Parametri del Sistema

Per visualizzare i Parametri del Sistema appare sul display quanto segue.

N.B. - Per leggere direttamente i Parametri del Sistema, l'operatore può premere ** seguito da Enter.



```
INI.TAC = 060 AUTO = 600
VERIF. = 30 EUR TIME
ANNUNC NON SUPV.
LAMP. = SI FILI = 4
```

INI.TAC. = 060 è il tempo di inibizione tacitazione in secondi (zero significa che non è stato selezionato alcun tempo di inibizione tacitazione).

AUTO = 600 è la temporizzazione della tacitazione automatica in secondi (zero significa che non è stato selezionato alcun tempo di tacitazione automatica).

VERIF. = 30 è la temporizzazione della verifica d'allarme in secondi (zero significa che non è stato selezionato alcun tempo di verifica d'allarme).

Al posto di **EUR TIME** potrebbe anche esserci **USA TIME** in caso sia stato selezionato il formato di visualizzazione ora/data statunitense.

ANNUNC.NON SUPV. potrebbe anche essere **ANNUNC.SUPV.**

LAMP = SI si riferisce ai LED dei dispositivi analogici. La luce lampeggiante può essere eliminata per alcune applicazioni.

FILI = 4 si riferisce al tipo di collegamento richiesto per il loop. Se vengono selezionati 4 fili (anziché 2), la centrale può superare un guasto di singolo circuito aperto o corto circuito senza perdere più di una zona (con l'uso degli isolatori ISO-X).

Appendice A : Calcoli per l'Alimentazione

1. Il circuito di derivazione AC

L'ID-200 fornisce alimentazione regolata per il funzionamento della centrale d'allarme incendio, dei dispositivi esterni e delle batterie d'emergenza. Utilizzare la Tabella A-2A (funzionamento in standby) e la Tabella A-2B (funzionamento in allarme) per determinare se il carico esterno rientra nelle capacità dell'alimentatore.

Per quanto riguarda i rivelatori di fumo: si faccia riferimento al foglio di istruzioni allegato ad ogni rivelatore di fumo per trovare la corrente in standby ed in allarme da usare nelle tabelle di questa Appendice. Assicuratevi che i rivelatori vengano alimentati dai morsetti 5 e 6 del TB-1.

Tabella A-2A: Carico sull'Alimentatore in Stand-by @ 24 VDC

Dispositivi esterni collegati soltanto a TB1:

| Fonte | Tipo di dispositivo | N° di dispositivi | Corrente in A | Corrente totale |
|------------------------------------|---------------------|-------------------|---------------|-----------------|
| TB-1 Morsetti 1&2 | | x | = | |
| TB-1 Morsetti 3&4 | | x | = | |
| TB-1 Morsetti 5&6 | | x | = | |
| Somma del carico in standby | | | = |A |

Note:

1. TB-1, morsetti 1 e 2: 24 VDC regolati, filtrati +/- 10% 120 Hz ripple = 2V max. 1A
2. TB-1, morsetti 3 e 4: 24 VDC regolati, filtrati +/- 5% 120 Hz ripple = 10 V RMS max. 0,5 A
3. TB-1, morsetti 5 e 6: 24 VDC regolati, filtrati +/- 5% 120 Hz ripple = 10 V RMS max. 0,5 A
4. TB-1, morsetti 5 e 6, l'uscita è resettabile (alimentazione rivelatori di fumo)
5. **Limitazioni di corrente:**
 TB-1, Morsetti 1 e 2 = 1 A
 TB-1, Morsetti 3 e 4 = 0,5 A
 TB-1, Morsetti 5 e 6 = 0,5 A
 Morsetti 1 e 2 combinati con morsetti 3 e 4 = 0,5 A
 Morsetti 1 e 2 combinati con 3 e 4 e con 5 e 6 = 1 A

Tabella A-2B: Carico sull'alimentatore in allarme @ 24 VDC

Dispositivi esterni collegati a TB-1 e TB-2

| Fonte | Tipo di dispositivo | N° di dispositivi | Corrente in A | Corrente totale |
|------------------------------------|---------------------|-------------------|---------------|-----------------|
| TB-1 Morsetti 1&2 | | x | = | |
| TB-1 Morsetti 3&4 | | x | = | |
| TB-1 Morsetti 5&6 | | x | = | |
| TB-2 Tutti i morsetti | | | = | |
| Somma del carico in allarme | | | = |A |

Note:

Limitazioni di corrente:

TB-1, morsetti 1 e 2 = 2,25 A

TB-1, morsetti 3 e 4 = 0,5 A

TB-1, morsetti 5 e 6 = 0,5 A

Morsetti 3 e 4 combinati con morsetti 5 e 6 = 0,5 A

TB-2 qualsiasi circuito = 2,25 A

TB-1 e TB-2 tutti i circuiti combinati = 5 A

Alimentazione secondaria (batterie)

Carico di corrente in standby sulle batterie

La Tabella A-2C permette al progettista del sistema di determinare la richiesta di corrente dalla fonte di alimentazione secondaria (batterie) in condizione di standby. La corrente indicata nella Tavola A-2C tiene conto della continua attivazione dei segnali e delle indicazioni di guasto. Il totale ottenuto nella Tabella A-2C sarà utilizzato nella Tabella A-2E per determinare la capacità delle batterie necessarie a supportare il funzionamento in standby per 24 o 72 ore.

Per quanto riguarda i rivelatori a 4 fili: nella Tabella A-2C si usi la corrente in standby indicata sul foglio di istruzioni che accompagna ogni singolo rivelatore.

Tabella A-2C: Carico sull'Alimentazione secondaria (batterie) in standby @ 24 VDC

| Tipo di dispositivo | Corrente totale |
|----------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| ID200 | 0,100 A |
| Dispositivi esterni (tot.dalla Tabella A-2A) | |
| Somma della Corrente per carico alimentazione secondaria in standby | A |

Carico di corrente in allarme sulle batterie

La Tabella A-2D permette al progettista del sistema di determinare la richiesta di corrente massima dalla fonte di alimentazione secondaria in condizione d'allarme. Il totale ottenuto nella Tabella A-2D sarà utilizzato nella Tabella A-2E per determinare la capacità delle batterie necessarie a supportare il funzionamento in allarme per 5 minuti.

Tabella A-2D: Carico sull'alimentazione secondaria in caso di allarme @ 24 VDC

| Tipo di dispositivo | Corrente totale |
|----------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| ID200 | 0,150 A |
| Dispositivi esterni (tot.dalla Tabella A-2B) | |
| Somma della Corrente per carico alimentazione secondaria in allarme | A |

Calcolo della capacità delle batterie necessarie

La Tabella A-2E riassume i carichi in standby ed in allarme per arrivare alla capacità della batteria, in Ah, necessaria a supportare l'ID-200. Selezionare le batterie che hanno o superano gli Ah totali calcolati e che rientrano nel tipo accettato dal caricabatterie da 5,7 a 17 Ah.

Nota: Il box dell'ID-200 può contenere solo 2 batterie da 5,7 Ah

Tabella A-2E: Carico totale sull'alimentazione secondaria @ 24 VDC

| | | | | |
|--------------------------------------------|---|--------------------------------------------------------------|---|--|
| Carico secondario in standby [] | X | Tempo di standby richiesto (da 24 a 72 h) [] | = | |
| Carico allarme secondario [] | X | Tempo di allarme richiesto (per 50 minuti, digitare 0,084) * | = | |
| Totale Ampère/ora = | | | | |
| Moltiplicare il fattore di riduzione X 1,2 | | | | |
| Ampère/ora totali richiesti | | | | |

* Il calcolo va così effettuato: $\frac{\text{minuti durata allarme richiesta}}{60}$

60

Appendice B: Gli Annunciatori

Interfaccia Annunciator In Modo Terminale (LCD-80)

In funzione terminale, l'ID-200 riporta le informazioni relative a tutti i punti su display remoti LCD-80. Gli LCD-80 visualizzano tutto ciò che viene già visualizzato sul display della centrale e comprende i tasti di MUTE INTERNAL SOUNDER (Tacitazione cicalino interno), SILENCE SOUNDERS (Tacitazione avvisatori acustici), e RESET. L'LCD-80 visualizzerà tutti i 198 punti intelligenti senza essere programmato. Il tasto SW2 deve essere posto in TERM, e l'ID-200 deve essere programmata in funzione terminale.

Interfaccia Annunciator In Modo ACS

In funzione di ACS, l'ID-200 annuncia le zone software da 1 a 16 ed i gruppi da 17 a 99. E' possibile a questo proposito associare un numero qualsiasi di punti modulo o rivelatore ad un singolo LED. L'ACS utilizza un'interfaccia standard RS-485, capace di comunicazioni bidirezionali ad alta velocità con annunciatori multipli posti fino a 1.500 m dalla centrale.

Moduli collegabili

In funzione di ACS, l'ID-200 potrà ospitare i seguenti moduli ACS compatibili :

Annunciator di Punti

ACM-8R

ACM-16AT, AEM-16AT

ACM-32A, AEM-32A

LDM-32, LDM-E32, LDM-R32

LCD-80 (come ACS)

L'LCD-80 deve essere posto in funzione ACS.

ACM-8R

Questo modulo può essere utilizzato per ampliare la capacità dell'ID-200 attraverso relé a contatti puliti associabili. L'ID-200 potrebbe quindi fornire 99 rivelatori + 99 moduli + 4 circuiti di indicatori acustici + 8 relé interni + 99 relé esterni, per un totale di 300 punti. L'ACM-8R può essere alimentato dalla corrente regolata ad alto ripple della centrale (TB-1 - morsetti 1 e 2). Per informazioni più dettagliate, consultare il relativo manuale.

Note: una equivalente espansione della centrale può essere ottenuta tramite l'LDM-32R. In questo caso il modulo utilizza corrente filtrata/regolata (TB-1 - morsetti 3 e 4), e risulta quindi di uso più limitato rispetto all'ACM-8R.

Capacità dell'Annunciator

L'ACS permette di visualizzare le zone software da 1 a 16 ed i gruppi da 17 a 99 dell'ID-200, più 8 punti sistema per un totale di 107 punti. Tutto questo può essere effettuato utilizzando gli indirizzi 1 e 2. L'interfaccia RS-485 permette il collegamento di un max di 32 punti annunciator (tutti per sola ricezione, tranne 2) ad una distanza max di 1.500 m (controllare limitazioni di corrente).

FORMAT DATI ANNUNCIATOR-INDIRIZZO 1

| N°PUNTI ACS | I/O | LED ROSSO | LED GIALLO | PULSANTE | COMMENTI |
|-------------|----------|------------------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1 | Ingresso | Allarme Generale | Guasto Generale | Tacitaz. cicelino | Vedi Nota 1 |
| 2 | Uscita | Non utilizzato | Tecitaz. Segnali | Segnalatori acustici | |
| 3 | Uscita | Non utilizzato | Non Utilizzato | Reset Sistema | |
| 4 | Uscita | Non utilizzato | Non Utilizzato | Evacuare | |
| 5 | Ingresso | Non utilizzato | Punti disabilitati | Non utilizzato | LED acceso per punti disab. |
| 6 | Ingresso | Non utilizzato | Preallarme | Non utilizzato | Guasto |
| 7 | Ingresso | Non utilizzato | Guasto Rete | Non utilizzato | Guasto |
| 8 | Ingresso | Non utilizzato | Guasto Centrale | Non utilizzato | Guasto |
| 9 | Ingresso | Z1 Attiva | Z1 Guasto | Non utilizzato | Guasto Batt/Terra |
| 10 | Ingresso | Z2 Attiva | Z2 Guasto | Non utilizzato | |
| 11 | Ingresso | Z3 Attiva | Z3 Guasto | Non utilizzato | |
| 12 | Ingresso | Z4 Attiva | Z4 Guasto | Non utilizzato | |
| 13 | Ingresso | Z5 Attiva | Z5 Guasto | Non utilizzato | |
| 14 | Ingresso | Z6 Attiva | Z6 Guasto | Non utilizzato | |
| 15 | Ingresso | Z7 Attiva | Z7 Guasto | Non utilizzato | |
| 16 | Ingresso | Z8 Attiva | Z8 Guasto | Non utilizzato | |
| 17 | Ingresso | Z9 Attiva | Z9 Guasto | Non utilizzato | |
| 18 | Ingresso | Z10 Attiva | Z10 Guasto | Non utilizzato | |
| 19 | Ingresso | Z11 Attiva | Z11 Guasto | Non utilizzato | |
| 20 | Ingresso | Z12 Attiva | Z12 Guasto | Non utilizzato | |
| 21 | Ingresso | Z13 Attiva | Z13 Guasto | Non utilizzato | |
| 22 | Ingresso | Z14 Attiva | Z14 Guasto | Non utilizzato | |
| 23 | Ingresso | Z15 Attiva | Z15 Guasto | Non utilizzato | |
| 24 | Ingresso | Z16 Attiva | Z16 Guasto | Non utilizzato | |
| 25 | Ingresso | G17 Attivo | G17 Guasto | Non utilizzato | |
| 26 | Ingresso | G18 Attivo | G18 Guasto | Non utilizzato | |
| 27 | Ingresso | G19 Attivo | G19 Guasto | Non utilizzato | |
| 28 | Ingresso | G20 Attivo | G20 Guasto | Non utilizzato | |
| 29 | Ingresso | G21 Attivo | G21 Guasto | Non utilizzato | |
| 30 | Ingresso | G22 Attivo | G22 Guasto | Non utilizzato | |
| 31 | Ingresso | G23 Attivo | G23 Guasto | Non utilizzato | |
| 32 | Ingresso | G24 Attivo | G24 Guasto | Non utilizzato | |
| 33 | Ingresso | G25 Attivo | G25 Guasto | Non utilizzato | |
| 34 | Ingresso | G26 Attivo | G26 Guasto | Non utilizzato | |
| 35 | Ingresso | G27 Attivo | G27 Guasto | Non utilizzato | |
| 36 | Ingresso | G28 Attivo | G28 Guasto | Non utilizzato | |
| 37 | Ingresso | G29 Attivo | G29 Guasto | Non utilizzato | |
| 38 | Ingresso | G30 Attivo | G30 Guasto | Non utilizzato | |
| 39 | Ingresso | G31 Attivo | G31 Guasto | Non utilizzato | |
| 40 | Ingresso | G32 Attivo | G32 Guasto | Non utilizzato | |
| 41 | Ingresso | G33 Attivo | G33 Guasto | Non utilizzato | |
| 42 | Ingresso | G34 Attivo | G34 Guasto | Non utilizzato | |
| 43 | Ingresso | G35 Attivo | G35 Guasto | Non utilizzato | |
| 44 | Ingresso | G36 Attivo | G36 Guasto | Non utilizzato | |
| 45 | Ingresso | G37 Attivo | G37 Guasto | Non utilizzato | |
| 46 | Ingresso | G38 Attivo | G38 Guasto | Non utilizzato | |
| 47 | Ingresso | G39 Attivo | G39 Guasto | Non utilizzato | |
| 48 | Ingresso | G40 Attivo | G40 Guasto | Non utilizzato | |
| 49 | Ingresso | G41 Attivo | G41 Guasto | Non utilizzato | |
| 50 | Ingresso | G42 Attivo | G42 Guasto | Non utilizzato | |
| 51 | Ingresso | G43 Attivo | G43 Guasto | Non utilizzato | |
| 52 | Ingresso | G44 Attivo | G44 Guasto | Non utilizzato | |
| 53 | Ingresso | G45 Attivo | G45 Guasto | Non utilizzato | |
| 54 | Ingresso | G46 Attivo | G46 Guasto | Non utilizzato | |
| 55 | Ingresso | G47 Attivo | G47 Guasto | Non utilizzato | |
| 56 | Ingresso | G48 Attivo | G48 Guasto | Non utilizzato | |
| 57 | Ingresso | G49 Attivo | G49 Guasto | Non utilizzato | |
| 58 | Ingresso | G50 Attivo | G50 Guasto | Non utilizzato | |
| 59 | Ingresso | G51 Attivo | G51 Guasto | Non utilizzato | |
| 60 | Ingresso | G52 Attivo | G52 Guasto | Non utilizzato | |
| 61 | Ingresso | G53 Attivo | G53 Guasto | Non utilizzato | |
| 62 | Ingresso | G54 Attivo | G54 Guasto | Non utilizzato | |
| 63 | Ingresso | G55 Attivo | G55 Guasto | Non utilizzato | |
| 64 | Ingresso | G56 Attivo | G56 Guasto | Non utilizzato | |

Nota 1: il GUASTO SISTEMA esclude l'interruzione dell'alimentazione sistema

FORMAT DATI ANNUNCIATOR-INDIRIZZO 2

| N°PUNTI ACS | I/O | LED ROSSO | LED zIALLO | PULSANTE | COMMENTI |
|-------------|----------|----------------|----------------|----------------|--------------------------|
| 1 | Ingresso | G67 Attivo | G67 Guasto | Non utilizzato | |
| 2 | Ingresso | G68 Attivo | G68 Guasto | Non utilizzato | |
| 3 | Ingresso | G69 Attivo | G69 Guasto | Non utilizzato | |
| 4 | Ingresso | G60 Attivo | G60 Guasto | Non utilizzato | |
| 5 | Ingresso | G61 Attivo | G61 Guasto | Non utilizzato | |
| 6 | Ingresso | G62 Attivo | G62 Guasto | Non utilizzato | |
| 7 | Ingresso | G63 Attivo | G63 Guasto | Non utilizzato | |
| 8 | Ingresso | G64 Attivo | G64 Guasto | Non utilizzato | |
| 9 | Ingresso | G65 Attivo | G65 Guasto | Non utilizzato | |
| 10 | Ingresso | G66 Attivo | G66 Guasto | Non utilizzato | |
| 11 | Ingresso | G67 Attivo | G67 Guasto | Non utilizzato | |
| 12 | Ingresso | G68 Attivo | G68 Guasto | Non utilizzato | |
| 13 | Ingresso | G69 Attivo | G69 Guasto | Non utilizzato | |
| 14 | Ingresso | G70 Attivo | G70 Guasto | Non utilizzato | |
| 15 | Ingresso | G71 Attivo | G71 Guasto | Non utilizzato | |
| 16 | Ingresso | G72 Attivo | G72 Guasto | Non utilizzato | |
| 17 | Ingresso | G73 Attivo | G73 Guasto | Non utilizzato | |
| 18 | Ingresso | G74 Attivo | G74 Guasto | Non utilizzato | |
| 19 | Ingresso | G75 Attivo | G75 Guasto | Non utilizzato | |
| 20 | Ingresso | G76 Attivo | G76 Guasto | Non utilizzato | |
| 21 | Ingresso | G77 Attivo | G77 Guasto | Non utilizzato | |
| 22 | Ingresso | G78 Attivo | G78 Guasto | Non utilizzato | |
| 23 | Ingresso | G79 Attivo | G79 Guasto | Non utilizzato | |
| 24 | Ingresso | G80 Attivo | G80 Guasto | Non utilizzato | |
| 25 | Ingresso | G81 Attivo | G81 Guasto | Non utilizzato | |
| 26 | Ingresso | G82 Attivo | G82 Guasto | Non utilizzato | |
| 27 | Ingresso | G83 Attivo | G83 Guasto | Non utilizzato | |
| 28 | Ingresso | G84 Attivo | G84 Guasto | Non utilizzato | |
| 29 | Ingresso | G85 Attivo | G85 Guasto | Non utilizzato | |
| 30 | Ingresso | G86 Attivo | G86 Guasto | Non utilizzato | |
| 31 | Ingresso | G87 Attivo | G87 Guasto | Non utilizzato | |
| 32 | Ingresso | G88 Attivo | G88 Guasto | Non utilizzato | |
| 33 | Ingresso | G89 Attivo | G89 Guasto | Non utilizzato | |
| 34 | Ingresso | G90 Attivo | G90 Guasto | Non utilizzato | Temp. Preallarme |
| 35 | Ingresso | G91 Attivo | G91 Guasto | Non utilizzato | Temp. Iniziata/Scarica |
| 36 | Ingresso | G92 Attivo | G92 Guasto | Non utilizzato | Temp. Iniziata/Scarica |
| 37 | Ingresso | G93 Attivo | G93 Guasto | Non utilizzato | Temp. Iniziata/Scarica |
| 38 | Ingresso | G94 Attivo | G94 Guasto | Non utilizzato | Temp. Iniziata/Scarica |
| 39 | Ingresso | G95 Attivo | G95 Guasto | Non utilizzato | Comando Temp. Attivo |
| 40 | Ingresso | G96 Attivo | G96 Guasto | Non utilizzato | Comando Temp. Attivo |
| 41 | Ingresso | G97 Attivo | G97 Guasto | Non utilizzato | Festivo Attivo |
| 42 | Ingresso | G98 Attivo | G98 Guasto | Non utilizzato | Uscita Codificata Attivo |
| 43 | Ingresso | G99 Attivo | G99 Guasto | Non utilizzato | Preallarme Attivo |
| 44 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 45 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 46 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 47 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 48 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 49 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 50 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 51 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 52 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 53 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 54 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 55 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 56 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 57 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 58 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 59 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 60 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 61 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 62 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 63 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |
| 64 | Ingresso | Non utilizzato | Non utilizzato | Non utilizzato | |

Nota 2: Per indirizzo 2, numero del LED = numero del punto - 56.

Figura B-1: Collegamenti RS-485 in Funzione Terminale

γ A limitazione di corrente e supervisionato

γ Se il circuito viene alimentato da una ID-200 è possibile effettuare il collegamento di un massimo di 4 LCD-80.

γ Nel caso in cui l'alimentazione degli LCD-80 avvenga attraverso alimentatore separato omologato, è possibile collegarne fino a 32.

γ La distanza massima tra la centrale ed il primo o l'ultimo LCD-80 e tra ogni LCD-80 è di 1.500m (1,5 mm²)

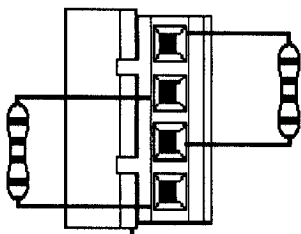
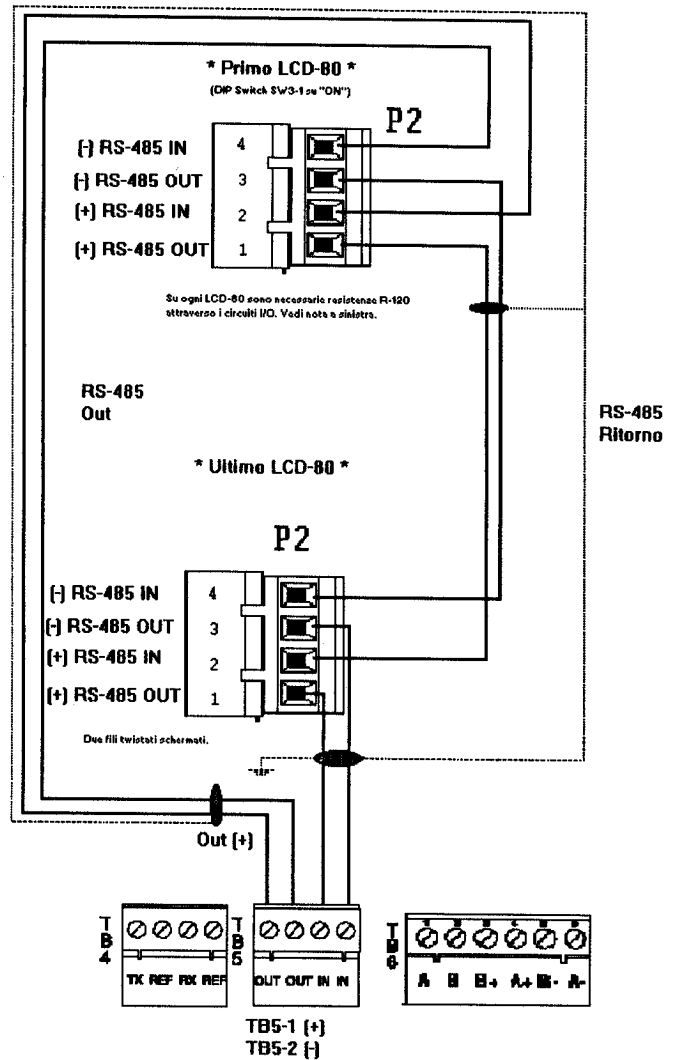
γ Utilizzare cavo schermato e twistato adatto all'RS-485.

γ Circuito RS-485 a 5,5 VDC max., 60mA max.

γ Porre l' SW2 della ID-200 nella posizione di "TERM".

γ Porre l' SW 4 e 5 sull' LCD-80 in posizione "TERM": SW1, posizione 7 ON

γ In ogni LCD-80 devono essere installati resistori R-120 nei morsetti I/O come mostrato nella sottostante figura.



Gli LCD-80 devono essere alimentati: quindi collegare l'alimentazione al TB1-1 (+) e al TB1-2 (-) dell'ID-200. I collegamenti sono supervisionati e a limitazione di corrente.

Figura B-2: Collegamenti RS-485 per LCD-80 in Funzione ACS

γ Alimentazione di corrente e supervisionato

γ Se il circuito viene alimentato da una ID-200 è possibile effettuare il collegamento di un massimo di 4 LCD-80.

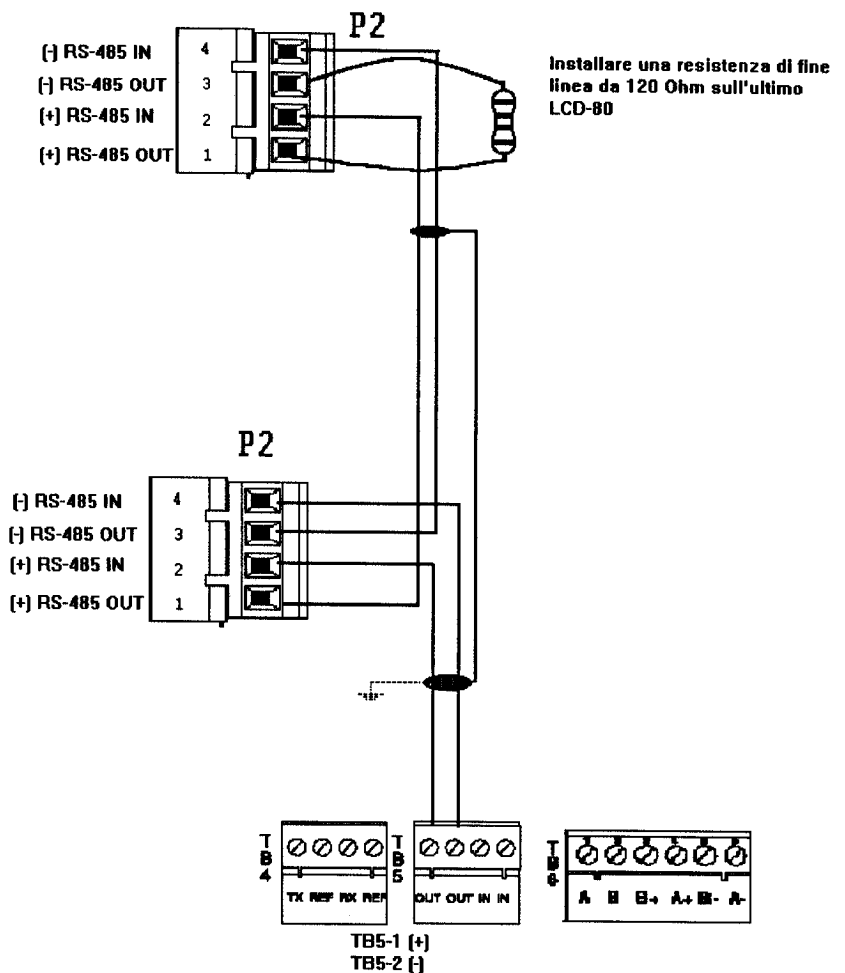
γ Nel caso in cui l'alimentazione degli LCD-80 avvenga attraverso alimentatore separato omologato, è possibile collegarne fino a 32.

γ La distanza massima tra la centrale ed il primo o l'ultimo LCD-80 e tra ogni LCD-80 è di 1.500m (1,5 km).

γ Utilizzare cavo twistato con impedenza caratteristica di circa 120 ohm.

γ Circuito RS-485 a 5,5 VDC max., 60mA max.

γ Porre il SW2 della ID-200 nella posizione di "ACS".



Gli LCD-80 devono essere alimentati: quindi collegare l'alimentazione al TB1-1 (+) e al TB1-2 (-) dell'ID-200. I collegamenti sono supervisionati e a limitazione di corrente.

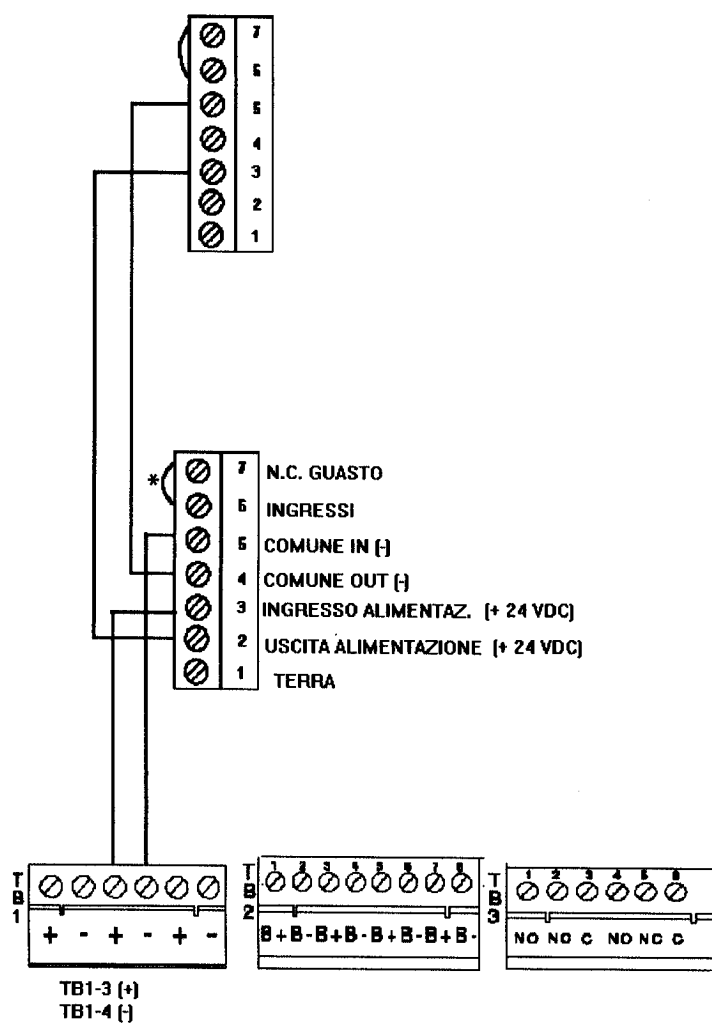
Figura B-3: Collegamenti per l'Alimentazione degli Annunciatori tipo LCD e ACS

γ Alimentazione di corrente e supervisionato

γ Per ACS e LCD-80 non è necessario includere un relé di supervisione corrente in quanto la perdita di corrente viene supervisionata attraverso perdite nella comunicazione.

γ L'assorbimento massimo di corrente di un LCD-80 è di 500 mA

Per alimentare annunciatori della Serie ACS e LDM.



* I terminali 6 e 7 non esistono nell'ACM-8R

Per alimentare l'LCD-80

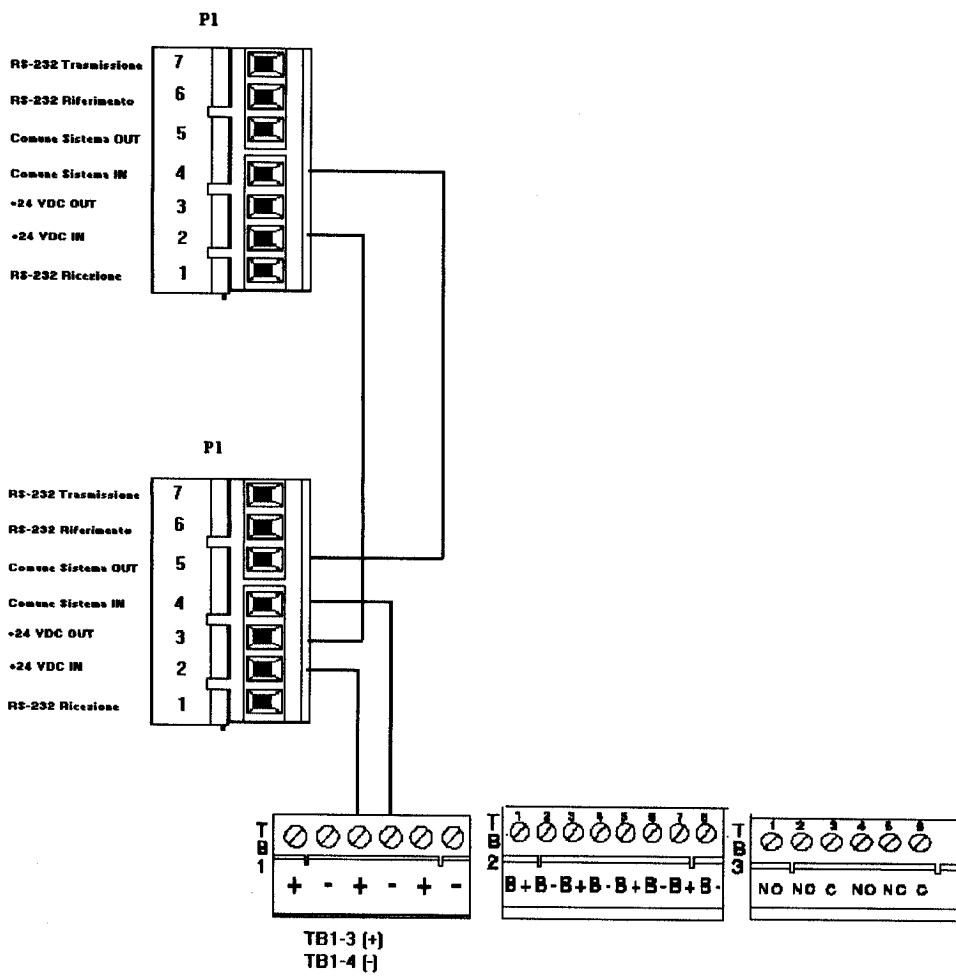
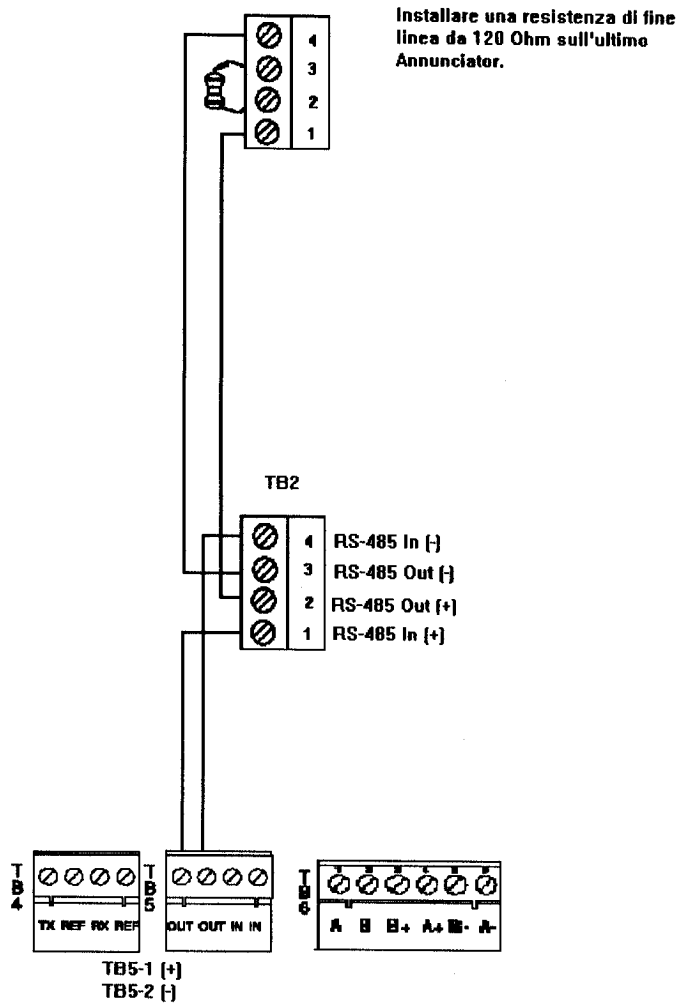


Figura B-4: Collegamenti RS-485 per Annunciatori tipo ACS ed LDM



γ A limitazione di corrente e supervisionato

γ Possibilità di collegare al circuito un massimo di 10 dispositivi (ACM, LDM, AFM, etc.)

γ La distanza massima tra la centrale e l'annunciatore più lontano è di 1.500m (1,5 km).

γ Utilizzare cavo twistato con impedenza caratteristica di circa 120 ohm.

γ Circuito RS-485 a 5,5 VDC max., 60mA max.

γ Consultare il manuale dell'ACS per ulteriori informazioni (rif. 1424/I).

γ Porre il SW2 della ID-200 nella posizione di "ACS".

Appendice C: Funzioni Di Spegnimento

1. Standard

L'ID-200 può essere utilizzata per attivazione di scarica in sistemi con impianti di spegnimento automatico. Quando usata con dispositivi di attivazione e ingresso omologati e compatibili, la centrale è conforme ai seguenti standard:

| | |
|----------|------------------------------------------------------------------|
| NFPA 12 | Sistemi di estinzione a CO ₂ (solo ad alta pressione) |
| NFPA 12A | Sistemi di estinzione ad Halon 1301 |
| NFPA 12B | Sistemi di estinzione ad Halon 1211 |
| NFPA 13 | Sistemi sprinkler |
| NFPA 15 | Sistemi a nebulizzazione d'acqua |
| NFPA 16 | Sistemi a diluvio e a nebulizzazione schiuma-acqua |
| NFPA 17 | Sistemi ad agente estinguente a secco |
| NFPA 17A | Sistemi con agente estinguente liquido |

2. Programmazione

L'ID-200 comprende 4 gruppi software (gruppi 91, 92, 93 e 94) utilizzati per gestire le funzioni di scarica. Ogni gruppo, completamente programmabile, funziona in modo indipendente. Durante la programmazione delle funzioni di LETTURA STATO o FUNZIONI SPECIALI per i gruppi 91- 94, il display visualizzerà:

```
PRG GRP SW SPECIALE
CANALE SPEGNIMENTO
RIT = XX INIBZ = XXX
2 + RIV = N TEMP = XX G91
```

Il ritardo è il tempo programmato che intercorre tra l'entrata in allarme di un dispositivo d'ingresso associato a questo gruppo e l'attivazione di tutti i dispositivi di uscita, anch'essi associati al gruppo in questione. Nel caso in cui venga selezionato "2+ RIV" (zona incrociata), il temporizzatore si avvia quando due o più dispositivi sono in allarme. Il valore "XX" può variare da 0 a 60 secondi. Se a questo gruppo sono associati moduli MMX del tipo Tacitazione o Scarica Manuale, il funzionamento del temporizzatore viene influenzato come definito qui di seguito.

L'inibizione indica il tipo di algoritmo di inibizione utilizzato dalla zona. Può essere scelto tra i quattro qui di seguito descritti:

| | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ULI Temporizzatore standard UL. In condizione di INIBIZIONE attivata, effettua il conto alla rovescia fino ad arrivare ed a fermarsi ai -10 sec.. Dissattivando il tasto di INIBIZIONE, il temporizzatore riprenderà il conto alla rovescia a partire dai 10 secondi. | IRI Il temporizzatore tipo IRI funziona come il temporizzatore UL. L'unica differenza sta nel fatto che l'INIBIZIONE funzionerà solo se tenuto premuto prima che la seconda zona vada in allarme. | NYC Temporizzatore tipo NYC. Premendo ABORT (INIBIZIONE), in caso di allarme, si cambia il valore del temporizzatore nel tempo selezionato più 90 secondi. La temporizzazione non ripartirà finché il tasto ABORT viene tenuto premuto. | AHJ Dopo che è partita la temporizzazione, premendo ABORT, si resetta il temporizzatore al suo tempo completo. La temporizzazione non partirà finché il tasto ABORT viene tenuto premuto. Dopo aver lasciato il tasto ABORT, continuerà il conto alla rovescia; ripremendo ABORT si riporterà il temporizzatore al suo valore completo. |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

2+ RIV= N può essere programmata su "S" (si) o "N" (no). Se è programmata su "S", si avranno la partenza della temporizzazione e la successiva attivazione dei circuiti di spegnimento soltanto se due o più dispositivi sono attivati.

TEMP viene utilizzato per chiudere automaticamente le valvole di spegnimento qualche minuto dopo che la zona le ha attivate. Può essere programmato su zero (nessun tempo di disattivazione uscite) oppure da 10 a 15 minuti.

3. Tipi speciali di moduli

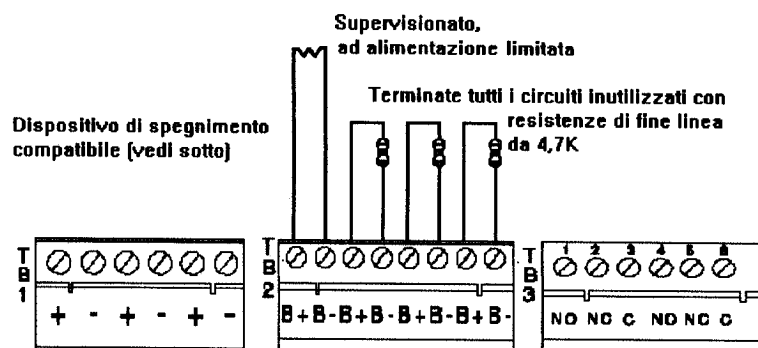
Nell'ID-200 possono essere programmati i codici di alcuni tipi di moduli con funzioni speciali adatte a sistemi con spegnimento:

Contatto di Inibizione - Viene utilizzato un modulo d'ingresso MMX-1 o MMX-101 che svolgerà le funzioni di inibizione sopra descritte. Tutti i collegamenti sono completamente supervisionati, seguendo le istruzioni relative ai collegamenti per i moduli MMX descritte alle pagg. 20 e 21 di questo manuale. Si possono installare diversi moduli di tipo **CONTATTO INIBIZIONE**, che forniranno una funzione logica di tipo "OR", simile ai contatti di inibizione multipli convenzionali utilizzati su una singola zona convenzionale.

Scarica Manuale - Viene utilizzato un modulo d'ingresso MMX-1 o MMX-101 che svolgerà una funzione di scarica manuale. Tutti i moduli con pulsante di INIBIZIONE programmati sulla stessa zona della scarica manuale verranno ignorati (priorità della scarica manuale). Tutti i collegamenti sono completamente supervisionati, seguendo le istruzioni relative ai collegamenti per i moduli MMX descritte alle pagg. 20 e 21 di questo manuale. Si possono installare diversi moduli di tipo **SCARICA MANUALE**, che forniranno una funzione logica di tipo "OR", simile ai contatti di inibizione multipli convenzionali utilizzati su una singola zona convenzionale.

Circuito di Spegnimento - Viene utilizzato un modulo d'uscita CMX-1, o uno dei 4 circuiti d'uscita dell'ID-200, che attiva una valvola di spegnimento o altri dispositivi di spegnimento. Tutti i collegamenti verso il dispositivo di spegnimento e lo stesso dispositivo sono completamente supervisionati. Il dispositivo di spegnimento viene attivato quando un dispositivo d'ingresso programmato per la stessa zona viene attivato (due dispositivi, se è selezionata la zona incrociata), se la temporizzazione (se c'è) è scaduta, e se nessun **TASTO DI INIBIZIONE** (se c'è) è attivo. Sullo stesso gruppo di spegnimento si possono programmare diversi tipi di **CIRCUITO DI SPEGNIMENTO**, che saranno attivati tutti insieme quando il gruppo diventa attivo.

Qui di seguito è mostrato un esempio di collegamento del circuito di spegnimento:



4. Dispositivi di Ingresso

I dispositivi d'ingresso possono essere i rivelatori termici analogici FDX-551, i rivelatori ottici analogici SDX-551 o CPX-551 (a ionizzazione), oppure possono essere dispositivi di rivelazione convenzionali collegati ai moduli MMX. Alcuni di questi dispositivi d'ingresso possono essere usati per lo spegnimento associandoli alla stessa zona di spegnimento.

5. Avvisatori Acustici

Gli avvisatori acustici sono collegati ad uno dei 4 circuiti d'uscita della centrale o ai circuiti dei moduli d'uscita CMX-1, come descritto precedentemente in questo manuale (pagg. da 23 a 24). La stessa uscita di spegnimento può attivare più dispositivi di uscita.

Il modulo CMX, per essere attivato quando parte la temporizzazione, dovrebbe essere associato al gruppo di spegnimento (91, 92, 93 o 94). Se viene scelta l'opzione "2 + RIV" (zone incrociate), questo avvisatore verrà attivato soltanto quando due dispositivi d'ingresso sono in allarme. Inoltre, a differenza dei solenoidi di spegnimento, gli avvisatori non attenderanno la temporizzazione.

Il CMX, per essere attivato immediatamente quando qualsiasi dispositivo d'ingresso viene attivato, dovrebbe essere associato ad un gruppo software separato (non il 91, il 92, il 93 né il 94) che sia anch'esso associato ai dispositivi d'ingresso interessati.

N.B.: Se sono richieste tonalità codificate per gli avvisatori, questi devono utilizzare uno dei 4 circuiti per avvisatori acustici della centrale, non un circuito per CMX.

FUNZIONI AUSILIARIE DI COMANDO

Se per lo spegnimento sono richiesti relé di comando, possono essere utilizzati dei moduli CMX programmati per il funzionamento con contatti puliti. Questi possono essere programmati per funzioni diverse, come gli avvisatori sopra descritti.

6. Circuiti di Spegnimento

Quando si usa questa configurazione per servizi di spegnimento o segnalazione, i collegamenti devono essere configurati per mantenere una tensione minima di 20,4V sui circuiti di spegnimento. Ecco il calcolo della resistenza massima permessa:

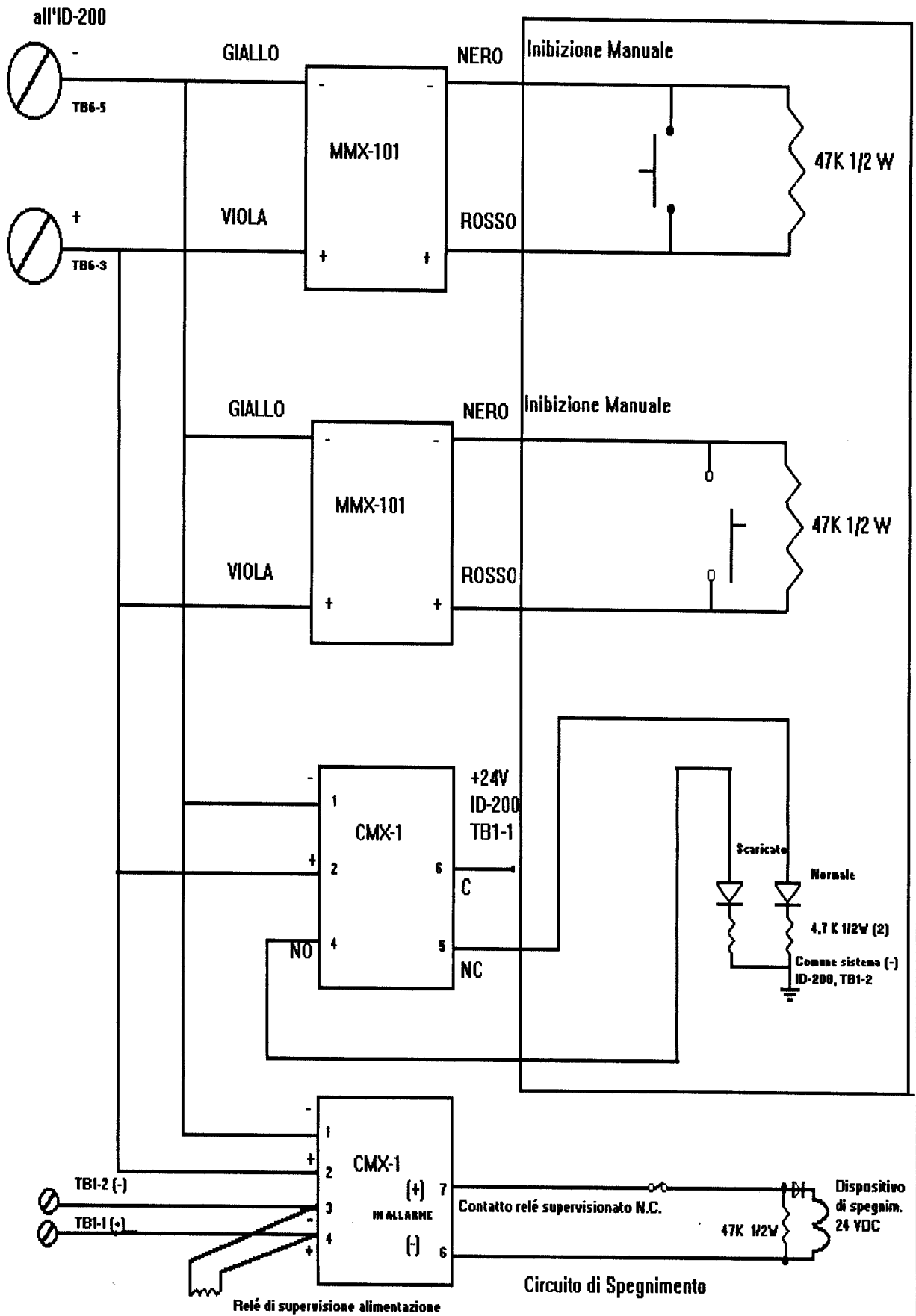
$$R_{MAX} = \frac{27,6V - 20,4V}{I_s}$$

I_s

Nota: R_{MAX} = Massima resistenza dei fili ammessa

I_s = Corrente richiesta dal solenoide

Figura C-1: Circuito di Spegnimento



Note: Programmare il circuito di spegnimento o il modulo per il codice tipo SPEGN CONTR ULC
Tutti i collegamenti per i circuiti di spegnimento sono supervisionati per circuito aperto e corto.

Appendice D: Caratteristiche dei cavi

| Tipo di circuito | Funzione del circuito | Caratteristiche dei cavi | Distanza (in metri) |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Loop SLC | Si collega a moduli intelligenti ed indirizzabili | Due fili twistati-schermati, max. 40 Ohm per loop | 3000 (max.) N.B. Per loop chiuso vale la lunghezza dell'anello. |
| | | Filo non twistato, non schermato, in tubo conduit o fuori da tubo conduit | 300 (max.) |
| RS-485 | Si collega ad LCD-80 | Due fili twistati-schermati con un'Impedenza Caratteristica di 120 Ohm | 2000 (max.) |
| RS-232 | Si collega a stampanti remote | Due fili twistati-schermati | 15 (senza modem o senza interfacce) |
| MMX-1, MMX-101 (a corrente limitata) | Circuito dei dispositivi di ingresso | La massima resistenza del filo del loop è di 20 Ohm | Tale che la resistenza non debba essere superiore a 20 Ohm |
| CMX-1 | Circuiti per avvisatori acustici | A livello della corrente d'allarme, non ci deve essere una caduta maggiore di 1,2 V alla fine del circuito | Tale che non ci sia una caduta superiore a 1,2 V |
| Alimentazione a 24 VDC | Ai CMX-1 | La dimensione del filo deve essere tale da impedire che ci sia una caduta superiore a 1,2 V attraverso il filo dalla fonte di alimentazione alla fine di qualsiasi circuito di derivazione | Tale che non ci sia una caduta superiore a 1,2 V |

Appendice E: Applicazioni del Sistema di Preallarme a Fasi Successive (AWACS)

1. Generale

L'ID-200 ha la possibilità di dare una segnalazione della progressione di un eventuale principio d'incendio: si tratta della funzione di preallarme a due livelli chiamata AWACS (Segnalazione della progressione del principio d'incendio). I due livelli sono chiamati AVVISO ed AZIONE. I livelli di AVVISO ed AZIONE sono programmati sotto il menu FUNZIONI SPECIALI, gruppo software 99.

2. Funzione di Preallarme a livello AVVISO

Il software dell'ID-200, oltre a controllare i livelli d'allarme, controllerà le soglie di preallarme per ogni rivelatore di fumo a ionizzazione od ottico (non di quelli termici). Se viene raggiunto un livello che supera la soglia di AVVISO programmata, viene indicata la condizione di AVVISO. Ad esempio, una visualizzazione tipica può essere la seguente:



PREALLM è l'etichetta che indica il preallarme.

AVVISO indica che ha stato raggiunto il livello di avviso.

30% è la lettura del fumo in percentuale approssimativa della soglia d'allarme. Questa è una visualizzazione in tempo reale che viene aggiornata ogni pochi secondi per mostrare la lettura attuale di questo rivelatore. In questo caso il Gruppo 99 era stato programmato per **AVVISO = 20% D'ALLARME**

BASSA è la soglia d'allarme programmata (potrebbe anche essere **ALTA** o **MEDIA**)

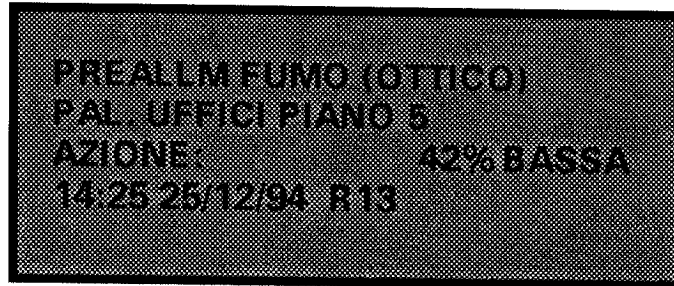
A livello **AVVISO** vengono eseguite le seguenti funzioni:

- * Il messaggio sopra citato viene inviato all'archivio storico e agli LCD-80 (se ve ne sono installati) ed alla stampante. Il messaggio viene inviato (e l'ora stampata) solo al momento in cui avviene per la prima volta. Questi dati storici potrebbero fornire informazioni valide sulla progressione di un incendio.
- * Il LED di Preallarme lampeggia ed il buzzer suona finché non viene effettuato il riconoscimento.
- * Il gruppo software 99 viene attivato. Questo può essere usato per attivare un circuito per avvisatori acustici o un relé CMX. Non vengono attivati né il Gruppo 00 (allarme generale) né alcun altro gruppo o relé di guasto o d'allarme.
- * L'indicazione di preallarme per questo rivelatore tornerà automaticamente alla normalità se la sensibilità del rivelatore scende sotto il livello d'**AVVISO**. Il Gruppo 99 si resetta automaticamente quando non esiste nessuna condizione di preallarme.

- * Un allarme successivo o una condizione del livello di AZIONE per questo rivelatore cancelleranno l'indicazione di AVVISO.

3. Funzione di Preallarme a livello AZIONE

Se un rivelatore raggiunge un livello che supera la soglia di AZIONE programmata, viene indicata una condizione di AZIONE. Se un rivelatore è nel livello di AZIONE, verrà visualizzato quanto segue:



AZIONE indica che è stato raggiunto il livello di azione.

42% è la lettura in tempo reale dell'oscuramento approssimativo. Si suppone in questo caso che l'AZIONE era stata programmata per il 40% d'allarme. Qualsiasi misura al di sopra del 40% causerebbe un preallarme di AZIONE.

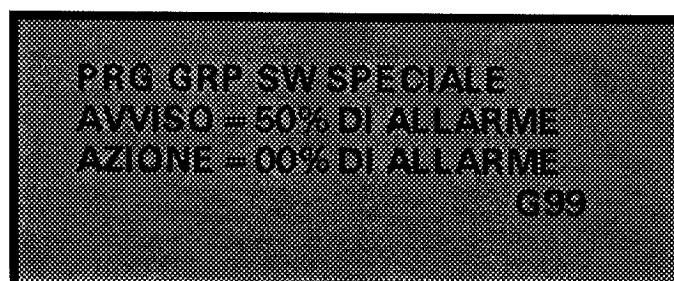
BASSO è la selezione della sensibilità per questo dispositivo.

A livello AZIONE vengono eseguite le seguenti funzioni:

- * Il messaggio sopra citato viene inviato all'archivio storico e agli LCD-80 (se ve ne sono installati) ed alla stampante.
- * Il LED di Preallarme lampeggia ed il buzzer suona finché non viene effettuato il riconoscimento.
- * Il gruppo software 99 viene attivato. Non vengono attivati né il Gruppo 00 (allarme generale) né i relé di guasto o d'allarme.
- * Viene attivato il quinto gruppo software programmato (non i primi quattro) per questo rivelatore. Il quinto gruppo è quello all'estrema destra sulla terza linea dello schermo di programmazione dei punti. Questo gruppo può essere utilizzato per comandare le funzioni di un rivelatore o gruppo di rivelatori su un livello di AZIONE.
- * La condizione di preallarme resterà memorizzata fino al Reset Generale (System Reset), anche se la sensibilità del rivelatore scende al di sotto del livello di AZIONE o AVVISO.
- * Una successiva condizione d'allarme per questo rivelatore cancellerà l'indicazione di AZIONE dal display LCD e dai LED, ma non resetterà il quinto gruppo (il quinto gruppo è anche sulla lista d'allarme).

4. Programmazione del Preallarme

L'utente ha la possibilità di regolare la programmazione dei due diversi livelli a seconda delle proprie esigenze. Selezionando FUNZIONI SPECIALI, lo schermo del Gruppo 99 visualizzerà:



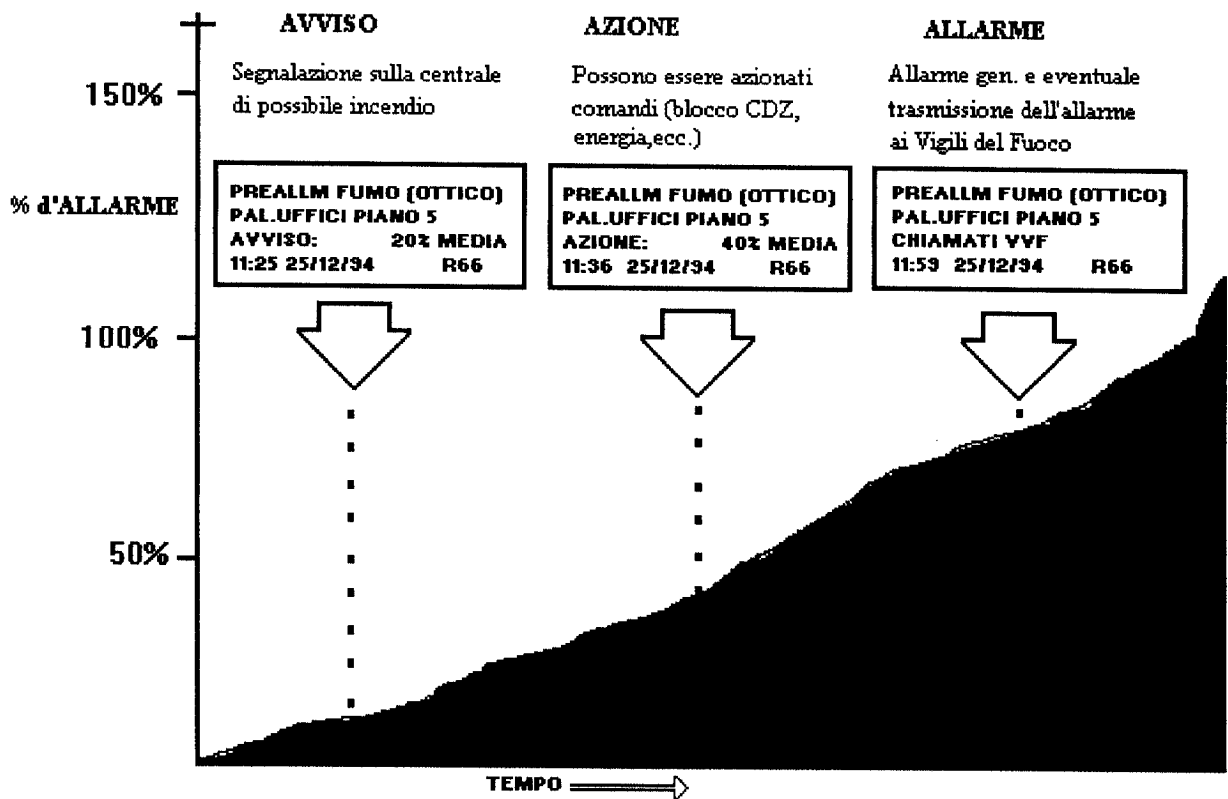
AVVISO = 50% DI ALLARME significa che ogni rivelatore ottico e ionico darà un'indicazione di avviso quando la sua sensibilità attuale raggiunge il 50% del suo livello d'allarme. L'**"AZIONE = 00% DI ALLARME"** significa che non ci sarà nessun livello di azione di preallarme nel sistema.

I numeri **50%** e **00%** sono valori di partenza e si possono regolare da **00%** a **99%**. **00** significa che non c'è preallarme, pertanto il valore di partenza è nessun livello di **AZIONE**. Il software dell'**ID-200** assicura che il livello di **AZIONE** sia maggiore del livello di **AVVISO** (oppure che il livello di **AZIONE** sia zero) e che entrambi siano inferiori al **100%**.

I livelli di programmazione **AVVISO** ed **AZIONE** sono globali, cioè verranno applicati a tutti i rivelatori **SDX-551**, **CPX-551**, **CPX-751** o **SDX-751** che sono programmati per il **PREALLARME** ("P" selezionata sullo schermo di programmazione dei punti). Comunque si possono selezionare differenti azioni di preallarme per ogni rivelatore utilizzando diversi livelli d'allarme.

Ci possono essere applicazioni in cui è necessario soltanto un livello di funzione di preallarme, ma deve essere memorizzato. Questo si potrebbe ottenere programmando **AVVISO = 00%** ed utilizzando soltanto il livello **AZIONE**. Allo stesso modo, se si desidera un funzionamento senza memorizzazione, si potrebbe selezionare **AZIONE = 00%** per permettere di usare soltanto il livello di **AVVISO**.

Figura E-1: Applicazioni tipiche delle soglie del sistema AWACS (Segnalazioni della progressione del principio d'incendio)



Appendice F: Ritardi, Codici e Uscite Temporizzate

1. Avvisatori acustici ritardati

L'attivazione di uscite che contengono il Gruppo software 90 (G90) nella loro lista di equazioni control-by-event sarà ritardata anche per tutti i dispositivi di rivelazione d'allarme che contengano 90 nella loro lista. Un allarme successivo inibirà il ritardo e sarà eseguita l'equazione control-by-event. Non si includa G90 nella lista delle equazioni control-by-event dei dispositivi di spegnimento. Se si preme il tasto SILENCE SOUNDERS prima del termine della temporizzazione del ritardo, l'attivazione degli avvisatori acustici verrà inibita.

La temporizzazione del ritardo degli avvisatori acustici può essere regolata tra 60 e 180 secondi. Il ritardo non si applicherà al Relé d'Allarme Generale.

2. PAS - Sequenza d'Allarme Positiva

Le uscite selezionate sono ritardate di 15 secondi. Se si preme il tasto MUTE INTERNAL SOUNDER prima del termine della temporizzazione di 15 secondi, il ritardo aumenterà fino al valore completo programmato (da 60 a 180 secondi). Il Relé d'Allarme Generale sarà ritardato quando l'allarme proviene da un dispositivo d'ingresso che contiene G90 nella propria lista delle equazioni control-by-event. Non si includa G90 nella lista delle equazioni control-by-event di alcun modulo d'ingresso che sia collegato ad un dispositivo diverso da un rivelatore automatico d'incendio. L'inibizione dei ritardi PAS si può ottenere tramite un modulo d'ingresso con codice "PAS INI" (tasto notte).

3. Uscite Temporizzate

Tutte le uscite che contengono il Gruppo software G95 (o G96) nella propria lista di equazioni control-by-event saranno attivate nei periodi specificati, per i giorni della settimana elencati in G95 (o G96). Tutti i rivelatori di fumo che contengono G95 (o G96) nella propria lista di equazioni control-by-event passeranno alla loro sensibilità più bassa nei periodi specificati, per i giorni della settimana elencati in G95 (o G96). Le Uscite Temporizzate sono attive per tutti i giorni della settimana elencati in G95 (o G96), tuttavia i Giorni Feriali elencati in G97 verranno esclusi a meno che vengano programmati come "F" (festivo) nella selezione del giorno della settimana. L'ora digitata sarà nel formato europeo (24 ore) con l'ora di disattivazione più grande dell'ora di attivazione. Le uscite temporizzate che sono attive si disattiveranno momentaneamente quando la centrale viene resettata o programmata. Quando viene utilizzata la Temporizzazione delle Uscite, si preme sempre il tasto di Reset dopo che sono stati fatti cambiamenti alla programmazione.

4. Codici

I circuiti per sirene della centrale che contengono il gruppo software G98 nella propria lista di equazioni control-by-event avranno un suono intermittente quando attivati da un allarme incendio; saranno invece a suono continuo se attivati soltanto da un preallarme. Non includete G98 nella lista delle equazioni control-by-event se questi circuiti sono utilizzati per lo spegnimento. Selezionate il tipo di codice sullo schermo del G99 come segue:

| | |
|------------------|--------------------------------------------------------------|
| 120 PPM | 0,25 SEC ON, 0,25 SEC OFF |
| DUE FASI | SEGNALE DI AVVISO - 20 PPM; SEGNALE DI ALL. GEN: ON* |
| 60 PPM | 0,5 SEC. ON, 0,5 SEC. OFF |
| TEMPORALE | 0,5 ON, 1 OFF, 0,5 ON, 1 OFF, 0,5 ON, 2,5 OFF, RIPETE |

* Un segnale di preallarme (avviso) viene automaticamente inviato ad uno dei 4 circuiti per sirene che non sono associati al segnale d'allarme ma sono associati a G00 e G98. Dopo 5 minuti senza un Riconoscimento o una Tacezione, il segnale di preallarme (avviso) diventerà a suono fisso (fase di evacuazione).

NOTE TEST LINEE IN CAMPO

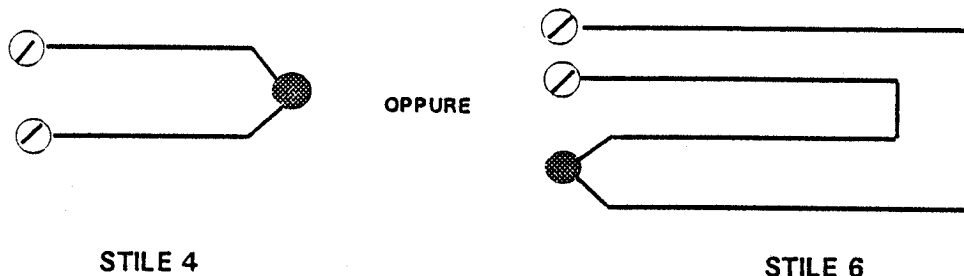
SPECIFICHE LINEE DEL SISTEMA ANALOGICO

Prima di dare tensione alle linee della centrale, verificare i seguenti valori:

STRUMENTO : TESTER FLUKE DIGITALE

a) Resistenza di linea

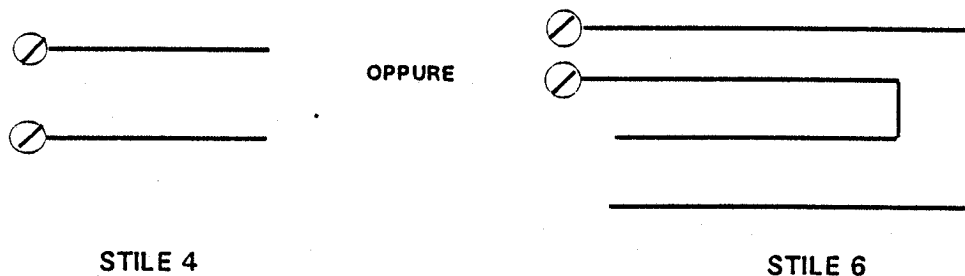
Porsi tra (+) e (-) di linea con Loop chiuso.



La resistenza deve essere inferiore a 40 Ohm

b) Isolamento di Linea

Porsi tra (+) e (-) di linea con Loop Aperto (Sensori o Moduli installati).



Con puntali fluke diretti, cioè:

+ / + e - / -

FLUKE/LIB FLUKE/LIB

Resistenza: 1 - 1.3 MOhm

Con Puntali fluke invertiti, cioè:

+ / - e - / +

FLUKE/LIB FLUKE/LIB

Resistenza: 0.7 - 0.9 MOhm

c) Isolamento calza schermo del cavo/linea

Porsi tra lo schermo del cavo e (+) e (-) di linea; in ambedue i casi la resistenza deve essere maggiore di 15 - 20 MOhm, meglio se "infinito".

d) Isolamento terra impianto/linea

Porsi tra la terra del sistema e (+) e (-) di linea; in ambedue i casi la resistenza deve essere maggiore di 15 - 20 MOhm, meglio se "infinito".

e) Isolamento terra impianto/schermo del cavo

Porsi tra la terra del sistema e la calza del cavo; si deve avere la resistenza maggiore di 15 - 20 MOhm, meglio se "infinito".

f) Tensioni di linea

Con linea sensori/moduli collegata, la tensione d'uscita deve essere 14 - 24 Vcc.

Una tensione molto più bassa è indice di inversione nei collegamenti dei sensori o dei moduli.

g) Connessioni terra/centrali e tipologia cavi.

I dati sono riportati nel prossimo paragrafo.

INDICAZIONI RELATIVE AI CAVI DI COLLEGAMENTO

Tipo di cavo: TWISTATO e SCHERMATO a 2 conduttori.

Sezioni riferite alla lunghezza totale della linea (nel Loop, STILE 6, si considera la lunghezza dell'anello) che comunque non deve superare i 3000 mt. e la cui resistenza deve essere inferiore ai 40 Ohm.

Esempio:

- Fino a 500 mt cavo 2 x 0.5 mm²
- Fino a 1000 mt cavo 2 x 1 mm²
- Fino a 1500 mt cavo 2 x 1.5 mm²
- Fino a 2000 mt cavo 2 x 2 mm²
- Fino a 2500 mt cavo 2 x 2.5 mm²
- Fino a 3000 mt cavo 2 x 3 mm²

Per la stesura dei cavi attenersi alle seguenti istruzioni:

- percorso cavi dedicato;
- i cavi devono correre ad adeguata distanza dalle linee di potenza. I disturbi possono in genere essere causati da:

- impianti di condizionamento
- motori o saldatrici elettriche
- fomi elettrici e ascensori
- ponti radio, ecc.

- » **NOTA:** lo schermo dovrà essere continuo su tutta la linea e collegato a terra all'esterno dell'armadio della centrale, tramite una vite autofilettante (come mostrato in figura 1 alla pagina seguente) nel caso di tubazioni di plastica. Nel caso di tubazioni metalliche o in conduit, lo schermo può essere collegato a terra all'interno della centrale oppure al negativo del sistema.

ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Tensione di alimentazione: 220 V monofase +/- 10%.

Frequenza: 50 Hz +/- 1 Hz.

- » **N.B.:** particolare attenzione va prestata quando l'installazione è molto vicina a grosse sorgenti elettromagnetiche (RIPETITORI).

IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra deve essere realizzato secondo le norme CEI ed ISPELS e comunque con resistenza inferiore, in ogni caso, a 10 Ohm (misurato al pozzetto con le utenze scollegate).

Documento: **1501/I**

Edizione: **05/1994**

Rev. :

A

**Tutti i diritti di questa pubblicazione sono riservati.
Tutti i dati sono soggetti a cambiamento senza preavviso.
La fornitura é soggetta alla disponibilità.**

NOTIFIER ITALIA S.r.l.

Via Grandi, 22 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel.: 02/51897.1 (ISDN)

Fax: 02/5189730

E-mail: notifier-italia@interbusiness.it
